



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 25 agosto 2023**



Prime Pagine

25/08/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 25/08/2023	6
25/08/2023	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 25/08/2023	7
25/08/2023	Il Foglio Prima pagina del 25/08/2023	8
25/08/2023	Il Giornale Prima pagina del 25/08/2023	9
25/08/2023	Il Giorno Prima pagina del 25/08/2023	10
25/08/2023	Il Manifesto Prima pagina del 25/08/2023	11
25/08/2023	Il Mattino Prima pagina del 25/08/2023	12
25/08/2023	Il Messaggero Prima pagina del 25/08/2023	13
25/08/2023	Il Resto del Carlino Prima pagina del 25/08/2023	14
25/08/2023	Il Secolo XIX Prima pagina del 25/08/2023	15
25/08/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 25/08/2023	16
25/08/2023	Il Tempo Prima pagina del 25/08/2023	17
25/08/2023	Italia Oggi Prima pagina del 25/08/2023	18
25/08/2023	La Nazione Prima pagina del 25/08/2023	19
25/08/2023	La Repubblica Prima pagina del 25/08/2023	20
25/08/2023	La Stampa Prima pagina del 25/08/2023	21
25/08/2023	MF Prima pagina del 25/08/2023	22

Primo Piano

24/08/2023	Ship Mag "FS in 10 anni arriverà a 5 miliardi di fatturato estero nelle merci"	23
------------	--	----

Venezia

24/08/2023	Corriere Marittimo	25
<u>Aste giudiziarie / Tribunale di Venezia, vendita nave minore "Red Moon"</u>		

Genova, Voltri

24/08/2023	Ansa	26
<u>Porto, sindacati al futuro commissario "Sicurezza fra priorità"</u>		
24/08/2023	Genova Today	27
<u>Sequestrato lo stabilimento balneare West Beach</u>		
24/08/2023	Informare	28
<u>A luglio il traffico delle merci nel porto di Genova è calato del -1,3% mentre a Savona-Vado è cresciuto del +3,7%</u>		
24/08/2023	PrimoCanale.it	29
<u>Weekend da controesodo, in porto a Genova 95mila passeggeri e 23mila veicoli</u>		
24/08/2023	PrimoCanale.it	31
<u>Porto Genova, i sindacati al futuro commissario: "Sicurezza fra le priorità"</u>		
24/08/2023	Rai News	32
<u>Microtunnel e rimboschimento: rassicurazioni sul progetto Golar Tundra</u>		
24/08/2023	The Medi Telegraph	33
<u>Vendere i porti per fare cassa: in Liguria è rivolta contro la proposta del ministro Tajani Centrodestra preso di sorpresa, i Dem vogliono organizzare una manifestazione</u>		

Ravenna

24/08/2023	Ravenna Today	34
<u>Infrastrutture, Barattoni (Pd): "Tajani vuole privatizzare i porti, ci opporremo con forza"</u>		
24/08/2023	RavennaNotizie.it	35
<u>Barattoni (PD): "Tajani vuole privatizzare i porti, ci opporremo con forza"</u>		
24/08/2023	ravennawebtv.it	36
<u>Barattoni (PD): "Tajani vuole privatizzare i porti, ci opporremo con forza"</u>		

Napoli

24/08/2023	Shipping Italy	37
<u>Msc trasferisce da Napoli a Salerno la linea fra Est Mediterraneo e Stati Uniti</u>		

Bari

24/08/2023	Bari Today	38
<u>Porto di Mola, la Regione approva il progetto per garantire la navigabilità: "Interventi per evitare gli insabbiamenti"</u>		

Brindisi

24/08/2023	Brindisi Report	39
Patroni Griffi: "Su Edison un cortocircuito comunicativo, la società incontrerà il territorio"		
24/08/2023	Brindisi Report	41
Consiglio monotematico su Edison: maggioranza accoglie richieste delle opposizioni		
24/08/2023	Brindisi Report	42
La nave di Medici senza frontiere salva 168 persone in mare: arriveranno a Brindisi		
24/08/2023	Brindisi Report	43
Deposito di Gnl nel porto, c'è chi dice "no": più di 500 a manifestare		
24/08/2023	Brindisi Report	45
Progetto Edison: gli oppositori in piazza. Le dichiarazioni e le posizioni		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

24/08/2023	Ansa	46
Porti:Crotone, sinergia tra Autorità di sistema e Arpacal		
24/08/2023	Corriere Marittimo	47
Sviluppo sostenibile del porto di Crotone, l'AdSP incontra l'Agenzia Regionale per l'Ambiente		
24/08/2023	Messaggero Marittimo	48
AdSP calabrese e Arpacal per lo sviluppo sostenibile del porto di Crotone		
24/08/2023	Sea Reporter	49
AdSP e Arpac per la riqualificazione ambientale del porto di Crotone		
24/08/2023	Ship Mag	50
Porto di Crotone, incontro tra il presidente Agostinelli e l'Arpacal		

Palermo, Termini Imerese

24/08/2023	AskaneWS	51
Palermo, Costa Crociere con Addiopizzo per il 'no mafia tour'		
24/08/2023	Informatore Navale	53
COSTA CROCIERE SOSTIENE ADDIOPIZZO: "PALERMO NO MAFIA TOUR" DISPONIBILE PER GLI OSPITI DI COSTA SMERALDA		
24/08/2023	Informazioni Marittime	55
Costa Crociere lancia il Palermo No Mafia Tour		
24/08/2023	Italpress	57
Costa Crociere sostiene il "Palermo No Mafia Tour" di Addiopizzo		
24/08/2023	Palermo Today	59
Santa Rosalia illumina i nostri figli		
24/08/2023	Palermo Today	60
Costa Crociere, i turisti che sbarcano al porto parteciperanno al "Palermo No Mafia Tour" di Addiopizzo		

24/08/2023	Sea Reporter	62
Costa Crociere sostiene il movimento anti-mafia Addiopizzo		
24/08/2023	Shipping Italy	64
La Regione Siciliana vuole coinvolgere altre compagnie di traghetti per le isole minori		

Focus

24/08/2023	Affari Italiani	65
Porti: Ghio (Pd), 'preoccupanti le privatizzazioni annunciate da Tajani'		
24/08/2023	Affari Italiani	66
Porti: Fregolent (Iv), 'sortite ministri sport estate, governo nemico di asset strategico'		
24/08/2023	Affari Italiani	67
Porti: Serracchiani (Pd), 'far cassa svendendo asset strategici è segno di confusione'		
24/08/2023	Affari Italiani	68
Porti: Benifei, 'proposta Tajani inaccettabile, governo non faccia cassa a danno del Paese'		
24/08/2023	Agenparl	69
Porti: Ghio (Pd), preoccupanti le privatizzazioni annunciate da Tajani		
24/08/2023	Agenparl	70
Porti: Serracchiani, parole Tajani sbagliate e dannose		
24/08/2023	Corriere Marittimo	71
Noli container, la ripresa delle tariffe spot non segna il consolidamento del mercato		
24/08/2023	Dire	72
Tajani propone di privatizzare i porti, Pd e sindacati attaccano: "Danno per il Paese"		
24/08/2023	FerPress	73
Porti: Tarlazzi (Uiltrasporti), privatizzazione danneggia Paese, faremo ferma opposizione rispetto a proposta Tajani		
24/08/2023	Informare	74
Nei primi sette mesi del 2023 la flessione è stata del -24,1%		
24/08/2023	Informare	75
Tajani propone di privatizzare i porti? Avrà preso un colpo di sole		
24/08/2023	Informare	76
Tarlazzi (Uilt): no alla privatizzazione dei porti, sulla quale siamo pronti a dare battaglia		
24/08/2023	Informatore Navale	77
BENETTI TORNA A CANNES PER LO YACHTING FESTIVAL 2023		
24/08/2023	Informazioni Marittime	79
Le enormi potenzialità marittime dell'Africa		
24/08/2023	Messaggero Marittimo	81
Tajani accenna alla privatizzazione dei porti e scatena il dibattito. LE REAZIONI		
24/08/2023	Sea Reporter	83
Porti: Serracchiani, le parole di Tajani sono sbagliate e dannose		
25/08/2023	Ship Mag	84
Prime due navi full container per la Ignazio Messina & C.		
24/08/2023	The Medi Telegraph	85
L'economia blu per rilanciare l'Africa		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

FLESSYA
mille modi per dire porta



Trovati i corpi
Le due amiche affogate per salvare il cane
di **Barbara Gerosa**
a pagina 17



La sindrome ha 50 anni
Se la vittima «ama» l'aguzzino
di **Paolo Valentino**
a pagina 13

FLESSYA
mille modi per dire porta

La guerra Il corpo del capo dei mercenari sarebbe stato identificato. Zelensky: «Noi non c'entriamo, si sa chi è stato»

Prigozhin, arriva l'addio di Putin

Il leader russo rompe il silenzio: aveva talento, ha commesso errori. Gli Usa: bomba sull'aereo

IL SEGNALE DELLO ZAR

di **Marco Imarisio**

«S i confà forse allo zar se lo si percuote su una guancia porgere l'altra? E come potrà poi egli governare il suo reame se tollera su di sé un disonore?»
Vladimir Putin ha spesso dichiarato di mettere in cima alle sue letture preferite la raccolta delle frasi attribuite a Ivan il Terribile, il sanguinario primo zar di tutte le Russie, della cui riabilitazione si è fatto promotore.

continua a pagina 6

AUTOCRATI A OSTACOLI

di **Federico Rampini**

Perfino nelle nostre democrazie c'è sempre chi subisce il fascino dell'uomo forte. Osservare con lucidità Vladimir Putin, Xi Jinping e i loro emuli, ispira la conclusione opposta: questa non è un'epoca di trionfi per le autocratie. Le loro difficoltà si accumulano.
I fan di Putin vorranno interpretare la scomparsa di Prigozhin come una conferma che lo zar controlla la situazione, pur con metodi feroci. È vero il contrario.

continua a pagina 24

di **Lorenzo Cremonesi** e **Fabrizio Dragosel**

Morte di Prigozhin, interviene Putin. Il leader del Cremlino rende gli onori al capo della Wagner: «Aveva talento, ha ottenuto anche risultati» ma ricorda anche che «ha commesso degli errori». Il corpo di Prigozhin sarebbe stato identificato. Sulla dinamica dell'attentato che ha provocato l'abbattimento del jet sul quale viaggiava il capo della Wagner arriva la versione degli Stati Uniti: c'era una bomba sul velivolo. Anche il presidente ucraino Zelensky commenta l'attentato: «Noi non c'entriamo, ma si sa chi è stato il mandante».

da pagina 2 a pagina 6



CHI ERA A BORDO CON LUI

Il vice e le altre vittime La Wagner decapitata

di **Irene Soave**

a pagina 3

L'ANALISTA TATIANA STANOVAYA

«Un messaggio di forza per le élite di Mosca»

di **Federico Fubini**

alle pagine 2 e 3

I MISTERI, LE DOMANDE

Perché lo chef è andato nella tana del «nemico»?

di **Guido Olimpio**

a pagina 5

NON SOLO RICORSI

Ma chi difende gli insegnanti dalle famiglie degli studenti?

di **Ernesto Galli della Loggia**

Stavolta si annuncia da Tivoli il nuovo caso di bocciatura di un'alunno di prima media, con sei insufficienze, che su ricorso dei genitori il Tar ha dichiarato illegittima (per difetto di motivazione: nei nostri regolamenti scolastici perché si venga bocciati alla scuola dell'obbligo non bastano i voti: debbono ricorrere un numero di circostanze di sottile accertamento e di ancor più sottile interpretazione che al paragone la casistica gesuita della Controriforma è una barzelletta) e che quindi presumibilmente diverrà una promozione.

continua a pagina 24

Stati Uniti L'ex presidente si consegna in una prigione della Georgia



Trump ad Atlanta per l'arresto L'attacco ai giudici

di **Viviana Mazza**

L'ex presidente Donald Trump mentre scende dal suo aereo privato che l'ha portato nello Stato della Georgia per l'arresto

Donald Trump in Georgia per venire arrestato. L'ex presidente prima di atterrare ad Atlanta aveva attaccato i giudici che avevano deciso la sua incriminazione.

a pagina 12

L'intervista Il generale Figliuolo «Alluvione, risarciremo tutti Ecco i tempi»

di **Virginia Piccolillo**

Il generale Figliuolo detta l'agenda per gli interventi nell'Emilia-Romagna alluvionata. «Risarciremo tutti, bisogna ripartire velocemente» garantisce il commissario. E su Bonaccini: c'è dialogo.



Il generale Figliuolo

«QUI CHI HA MENO SOLDI MANGIA MEGLIO»

Poveri, cibo e americani Polemica su Lollobrigida

di **Cesare Zapperi**

In Italia spesso i poveri mangiano meglio dei ricchi, mentre in Usa c'è più divaricazione sociale». Butera per le parole del ministro Lollobrigida. Schlein: vive su un altro pianeta.

a pagina 11

La chat dopo lo stupro: tante mi vogliono

Palermo, i messaggi del ragazzo arrestato e mandato in comunità. Ora torna in cella

HA SOLO ALUNNI DI QUINTA

Napoli, il record del diplomificio

di **Gian Antonio Stella**

Scandalo diplomifici: in un Istituto nel napoletano, sono 886 gli iscritti in quinta, il quintuplo della media nazionale (84). Alla scuola Morante di Ottaviano non c'è nessuno studente nei primi quattro anni di corso.

a pagina 19

di **Lara Sirignano**

Torna in cella il ragazzo minorenni poco tempo dopo l'arresto, aveva deciso di scarcerarlo per respicenza, cioè perché al giudice delle indagini preliminari era apparso ravveduto, consapevole dei suoi errori.

a pagina 14

APRE LA CHIESA DEL CADAVERE

La famiglia Claps e la lite con la curia

di **Carlo Macri**

Riaperta, a Potenza, la chiesa dove era stato ritrovato il cadavere di Elisa Claps. Il luogo di culto era chiuso dal 2010. La famiglia della studentessa uccisa contro la curia: «Nessuno entrò in quella chiesa».

a pagina 15

L'ORO HA FATT LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

30825
0771120-458108
Noni Italiane SpA - P.A. - DL 33/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Milano





A Trieste centinaia di **migranti** in strada dalla rotta balcanica. **A Breil** i gendarmi francesi **maltrattano** sul treno una **ivoriana incinta** col figlioletto. **Pietà l'è morta**



KcimmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

KcimmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

Venerdì 25 agosto 2023 - Anno 15 - n° 233
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 200 - Anziché € 300 - € 1000 con il libro "Il Sento"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IN RITIRATA Destra Usa e sinistra tedesca
Il Gop scarica Zelensky
Berlino: "Sanzioni flop"

■ Mentre Putin dedica una "orazione funebre" all'ex alleato della Wagner, la maggioranza dei candidati presidenziali Gop è contraria a finanziare ancora la guerra. E in Germania si discute sull'arma economica

◉ CIANCIO A PAG. 4 - 5

"ELOGIO DEL TRADITORE"
Prigozhin morto:
veleno da Putin,
fine dei Wagner?



◉ GROSSI E PROVENZANI A PAG. 2 - 3

Mannelli
FUORI ALCUNA LAUREA DELLE GUIDE MILITARI
segreti a critica
scorre i bottrilliti
e fatevela
ma riesta
gritanto

SMS PER ALTRI 33MILA
Senza più Rdc,
2 donne tentano
di ammazzarsi



◉ IURILLO A PAG. 14

Il ministro Gino

» Marco Travaglio

Atanagliato dal sospetto che gli preferissimo Nordio e Sangiuliano, il ministro Lollobrigida ce l'ha messa tutta per entrare nelle nostre grazie. E, dobbiamo riconoscerglielo, ci è riuscito. Le sue uscite su "sostituzione etnica" ed "etnia italiana", che ne avevano fatto l'idolo del Ku Klux Klan e l'antisegno del generale Vannacci, non erano male. E neppure l'alibi di ferro sfoderato per disculparsene: "Sono ignorante, non razzista", che poi è il motto dell'intero governo. Ma c'era sempre un che di fuori tema o di fuor d'opera, nelle sue esternazioni, essendo lui il ministro dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare. Mancava una bella scempiaggine attinente alle deleghe spiritosamente assegnategli dalla premier-cognata. E ieri è arrivata nel luogo più consono: il Meeting di Rimini, dove l'uditorio applaudirebbe anche il gobbo del Quartuccio, il Canaro della Magliana e la saponificatrice di Correggio. Lì, fra le standing ovation, Francesco Lollobrigida detto Gino ha testualmente esordito: "L'ho detto spesso agli amici degli Stati Uniti, e lo condividono anche loro (lui infatti è solito rivolgersi direttamente alle nazioni, non si sa in quale lingua, e quelle gli rispondono, ndr): sono un grande popolo, ci hanno liberati, ci hanno difesi e lo fanno ancora; ma su una cosa non ci possono insegnare niente, a mangiare". Già, perché in Italia "c'è una grande educazione alimentare, anche interclassista: infatti da noi spesso i poveri mangiano meglio dei ricchi perché cercando dal produttore l'acquisto a basso costo comprano qualità".

Basta andare nei negozi di prodotti naturali, biologici, chilometro zero per trovare file di mendicanti da far invidia alla Caritas e a Sant'Egidio. I ricchi invece sono tutti a sfondarsi nei McDonald's, dai kebabbari e nei baracchi più malformati. Ecco perché il governo ha deciso di moltiplicare i poveri levando il reddito di cittadinanza, negando il salario minimo e lasciando impazzire i prezzi al carrello e alla pompa su pressione della potente lobby dei nullatenenti. Non per far la guerra ai poveri, ma per migliorare la qualità della loro alimentazione e consentire anche agli ex benestanti, finalmente piombati nella miseria, di assaporare le delizie della migliore cucina italiana. Ora, per dire, è allo studio un nuovo sms dell'Inps con le istruzioni per la tessera anonima Dedicata a Te: "Se sei fortunato avrai 382,5 euro l'anno, ma potrai spenderli solo al banco del contadino e al negozio bio". Novità anche in quello che leverà il Rdc ai pochi che ancora lo prendono: "Ora che sei diventato o tornato povero, sappi che lo facciamo per migliorare la tua dieta. A proposito: hai mai provato il digiuno intermittente? Mangi la prima settimana e salti le altre tre. È una fighata, i ricchi se la sognano".

CAMPAGNA D'AUTUNNO LA PREMIER SI BLINDA. COMUNICAZIONE A FAZZOLARI

Sorelle d'Italia

MELONI NEL FORTINO CON ARIANNA

VERSO IL VOTO EUROPEO
TONI PIÙ ALTI PER OSCURARE
I GUAI INTERNI E RESPINGERE
LA CONCORRENZA DI SALVINI

◉ ZANCA A PAG. 6

LO STORICO: "SA RECITARE, COME ZELENSKY"
Franco Cardini: "Giorgia è diventata
la pupilla degli Usa e l'amica di Renzi"

◉ RODANO A PAG. 7

ALTRA GAFFE DOPO LA "SOSTITUZIONE ETNICA"
L'ultima di "Lollo", ministro-cognato:
"I poveri mangiano meglio dei ricchi"

◉ PALOMBI A PAG. 6

» **SOCIALLY CORRECT**
La finocchiona
e Banfi: le censure
più pazze di Fb

» **Virginia Della Sala**
Che affanno in casa Facebook: non fanno a tempo a riprendersi dall'aver accusato la finocchiona, il tipico salume toscano, di omofobia gastronomica.

A PAG. 17

- LE NOSTRE FIRME**
- Orsini Putin più forte come previsto a pag. 11
 - Fini Gli "esperti" vedovi di Prigozhin a pag. 11
 - Gaiani, Strazzari e Teti Sulla Wagner a pag. 3
 - Pagnotta Così nacque l'ecologismo a pag. 16
 - Luttazzi Dialogo sul clero pedofilo a pag. 10
 - Vitali Il callo-"meteo" di mia nonna a pag. 20

IERI RIUNIONE A BOLOGNA
Alluvione, adesso
mancano i tecnici

◉ RONCHETTI A PAG. 9



La cattiveria
Putin commenta lo schianto dell'aereo di Prigozhin: "Bisogna attendere l'esito delle indagini". Ha già dato incarico a La Russa
WWW.FORUM.SPINOZA.IT

E LA QUESTURA È ABUSIVA
Roma, variante Prg
sui B&B selvaggi
spacca il Pd in aula

◉ BISBIGLIA A PAG. 15



Ottobre 1963 in giallo
Aosta, l'attentato
ai papalini per dar
la colpa ai "rossi"

◉ BARBACETTO A PAG. 18



IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 200 - 00199 Roma

Sped. in Ab. Postale - DL 110/1991 Conv. L. 48/1994 Art. 1, c. 1, DL 50/1992



ANNO XXVIII NUMERO 200

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

VENERDÌ 25 AGOSTO 2023 - 1,80 € + 0,50 € con il POGGIO REVIEW n. 21

Povera, noiosa e poco identitaria. Ecco perché la prima manovra di Meloni è (quasi) perfetta: punta tutto su stabilità e credibilità

La prossima manovra economica sta catturando l'attenzione degli osservatori per le ragioni sbagliate: i dettagli. Ci si concentra molto su quello che il governo potrà spendere (poco). Ci si concentra molto su quello che il governo non potrà fare (tanto). Ci si concentra molto su quello che il governo sarà costretto a fare pur non volendolo fare (parecchio). Ma così facendo si perde di vista il vero tema della prossima manovra. Il vero filo conduttore. Il vero elemento rassicurante per l'Italia. Diciamo: sarà una manovra terribilmente noiosa. Povera, scarsa, poco identitaria. Ma il fatto che la prima vera manovra del governo Meloni prometta di avere queste caratteristiche più che rabbuoiare dovrebbe semplicemente rallegrarci. Cnicamente, si potrebbe dire che, viste le premesse popolliste con cui questo governo è nato, il maggior successo per

l'Italia sarebbe avere una manovra in cui la destra continui a fare quello che sta facendo. Cioè: poco o niente. Meno cnicamente, invece, si potrebbe dire che, vista la fase in cui si trova oggi l'Italia, il maggior successo per il nostro paese sarebbe avere una manovra costruita per governare l'esistente e costruire con forza il vero tesoretto che si trova oggi in Italia. Il suo vero punto di forza. Il vero elemento che potrebbe rendere il nostro paese attrattivo: la sua stabilità. Per stabilità, naturalmente, non si intende unicamente la solidità della maggioranza. Ma si intende qualcosa di più complesso, di sistemico. L'Italia è stabile, anche agli occhi degli investitori, perché il debito è sotto controllo, perché il rapporto con l'Europa è consolidato, perché il perimetro atlantista è confermato, perché la traiettoria imboccata con il Prr è considerata non rever-

sibile da tutte le forze presenti in Parlamento. La manovra più importante a cui l'Italia può lavorare oggi, più quella che il ministro Giancarlo Giorgetti presenterà a ottobre, è una manovra minima, finalizzata a rafforzare la reputazione, la credibilità e l'affidabilità dell'Italia. Una manovra minima infatti è anche una manovra senza danni. Ma sarebbe una manovra che lascerebbe intendere un'attenzione chiara: considerare i fondi europei e il programma del Prr come il vero vettore su cui costruire il futuro dell'Italia. Sarebbe una svolta copernicana. Sarebbe un modo di dire: lo stato è quello che posso per mantenere alta la reputazione del paese in termini di stabilità (e non fare nulla) e quasi sarebbe già fare molto per il futuro dell'Italia e cerco di non mettere i bastoni tra le ruote ai privati per provare a stimolare la loro cre-

scita e liberare alcune energie inesprresse come suggerisce il notaio Nicola Rossi (e dunque non salario minimo, ma rafforzamento della contrattazione; non sussidi al Mezzogiorno ma drastici interventi sugli ostacoli burocratici e fiscali dei suoi; non nuove politiche sui bonus, ma stimoli fiscali, rafforzamento del codice penale, politiche per l'attrazione di capitali e di cervelli dall'estero). Poi certo, se volessimo fare due passi nei dettagli, qualcosa da dire ci sarebbe. E lo schema di gioco che si indovina all'orizzonte sembra essere già scritto. Qualcosa per allora di manina e dire: chi, siamo amici dell'impre. Qualcosa per alzare la manina e dire: chi, siamo amici dei più deboli. Qualcosa per alzare la manina e dire: chi, abbiamo fatto del nostro meglio per abbas-

segue a pagina quattro

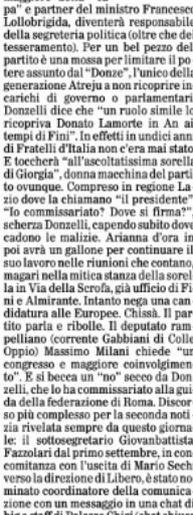
Tra governo e partito

Fazzolari e Arianna: ecco i primi veleni nella tribù meloniana

L'ascesa della sorella della premier papp per ridimensionamento di Donzelli. Tensioni a Palazzo Chigi

E la Lega se la ride: auguri

Roma. Io, patria e famiglia. Giorgia Meloni accorcia ancora di più la catena di comando fra Palazzo Chigi e Via della Scrofa ed ecco sgorgare i rivoli di veleni. Tra chi assicura di non essere stato ridimensionato (vedi Giovanni Donzelli dentro Fratelli d'Italia) e chi nella riorganizzazione della comunicazione del governo e del partito (la stercocchia del partito) non ci sta a passare da scavalcato. Le due notizie rivelate dal Foglio hanno agitato il rientro di ieri a Roma della premier dopo le ferie. La prima: Arianna Meloni, sorella maggiore della "capa" e partner del ministro Francesco Lollobrigida, diventerà responsabile della segreteria politica (oltre che del tesseraio). Per un bel pezzo del partito è una mossa per limitare il potere assunto da "Donze". L'unico della generazione Altrea a non ricoprire incarichi di governo o parlamentari. Donzelli che è "un pezzo" stile lo ricopriva Donato Lamorte in An ai tempi di Fini". In effetti in undici anni di Fratelli d'Italia non c'era mai stato. E toccherà all'ossessivissima sorella di Giorgia, donna macchina del partito ovunque. Compreso in regione Lazio dove la chiamano "il presidente". "Lo commissariato? Dove si firma?", scherza Donzelli, capendo subito dove cadono le malizie. Arianna d'ora in poi avrà un gallone per continuare il suo lavoro nelle riunioni che contano, magari nella mitica stanza della sorella in Via della Scrofa, in ufficio. Fini e Almirante. Intanto nega una candidatura alle Europee. Chissà. Il partito paria e ribolle. Il deputato rampollano (corrente Gabbiani di Colle Oppio) Massimo Milani che presiede un congresso e maggiore coinvolgimento. E si becca un "no" secco da Donzelli, che lo ha commissariato alla guida della federazione di Roma. Discorso più complesso per la seconda notizia rivelata sempre da questo giornale: il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari dal primo settembre, in concomitanza con l'uscita di Mario Sechi verso la direzione di libero, è stato nominato coordinatore della comunicazione con un messaggio in una chat di big e staff di Palazzo Chigi (chat chiusa ieri dalla premier). Il potere formalizzato al fisco e ideologo meloniano è segno anche qui di una restrizione del cerchio magico: sarà solo lui a decidere ruoli e soprattutto temi del giorno su chi battere. Linea e comando. E poi ci sono anche gli secentisti dell'attuale Patrizia Scursi - "la segretaria non condivide l'agenda della premier: non la lavorare nemmeno lo staff più stretto", si morrea nel Palazzo - così via. E' tutto un io, patria e famiglia. Con i primi veleni dopo nemmeno un anno di governo. Dalla Lega già se la ridono. "Palazzo Chigi a questo effetto: aguzzi". (Simone Cavatieri)



GIORGIA MELONI

DISICURO C'È SOLO CHE PUTIN È VIVO

Il Mago del Cremlino e il suo segreto di capo neimperiale, vendicativo e surreale. Una anomala credibilità aumentata

Il Padrino. Machiavelli, lasciamo stare l'asaper tutto. Facciamo un sforzo di fantasia, perché sappiamo poco. Fantasia realista. Il grande cronista DI GIULIANO FERARRA Tommaso Besozzi, a commento della morte del bandito Salvatore Giuliano, scrisse un famoso incipit: "Di sicuro c'è solo che la mafia esiste". Nel caso del capo della Wagner gli sarebbe stato difficile anche quello. Succede che la verità si carbonizza, che salta dal settemo piano di un ospedale, che si ritrovi impiccata in una villa del Surrey, che si diluisca in una sostanza tossica, che si rifugi nell'androne di un palazzo o su un ponte nel corso di una sparatoria notturna. Di sicuro c'è solo che Putin è vivo. Ha parlato a un summit, bombardato uomini e creature in Ucraina, celebra la vittoria sovietica sul nazismo con il conforto monumentale delle immagini e di un'orchestra sinfonica, si fa vivo nella campagna elettorale americana con una dichiarazione di Donald Trump a Tucker Carlson: "Con me non ci sarebbe stata nessuna guerra". Sopprimere un traditore per riaffermare il proprio potere è nella norma da sempre. Anomale è che la vendetta, il castigo che si abbatte sulla testa, venga sceneggiato con tanta pertinenza. La scelta dei temi, il luogo, l'inchiesta fulmineante, la concezione, il silenzio: tutto questo è come il leitmotiv nel dramma musicale e nell'opera totale di Wagner, un po' lo devi andare a cercare, un po' lo trovi sul più bello. Anomale è la credibilità aumentata, come la realtà aumentata, di un capo neimperiale che vuole con intenzione surreale la restaurazione non già della Russia, ma di tutti i Russi. Narenda Modi era alla riunione dei Brics in Sudafrica, ed è andato al polo sud della Luna. Putin, per non essere arrestato, era collegato da Mosca ed è andato in cielo per far ridiscendere in terra il suo potere: quando gli ucraini seppero, si spaventarono. Ma il suo è un gesto ancora più forte. La paranoia fatta Ragion di stato diventa romanzo, i sentimenti che muove sono universali, sono di tempietenza, il dominio, il tragico e l'inseparabile, e pretendono un lustro macabro, un rispetto conteso e diplomatico, addirittura Understatement di Joe Biden: "Non accede molto in Russia senza che ci sia dietro Putin". Xi si occupa al presente di finanza immobiliare, o almeno così sembra, Modi è in orbita tecnologica, Ramaphosa e Lula appaiono come pupazzo in un po' di affari e mondi post coloniali, arrivano l'Iran ultramedievale e i sauditi rinascimentali. Putin sta dietro a tutto quel che accade e

confirma la sua statura di ambizioso fondatore di uno stato o principato nuovo. E' lui che con quei mezzi semplici e letali trascina l'Europa di nuovi tempietenza nel pasticcio Germania Francia e Inghilterra, impone all'occidente una resistenza che comincia a sbriciolarsi. Alle domande sul suo potere finora, alla loro altezza, ha risposto solo il romanzatore. L'autore del "Mago del Cremlino", che lo ha decodificato, come si dice, alla perfezione, lo ha potuto descrivere e rappresentare nel calco realista della scrittura, ha messo in scena il suo didamismo postmoderno del crimine legale. Della sua scuola di performance e della sua capacità di inganno, in questo senso, tutto è stato detto e niente è più da domandare. Resta solo una curiosità, in tanta abbondanza di dettagli criminali: come mai è ancora in vita e a piede libero Mikhail Khodorkovsky?

Buone notizie: il Cremlino vuole perdere la guerra in Ucraina

La morte di Prigozhin, l'allontanamento di Surovkin. Il regime russo risponde alla rabbia e ai tradimenti, non ai suoi obiettivi

Roma. Vladimir Putin ha mandato le condoglianze alla famiglia di Prigozhin, la moglie Lyubov è in India e secondo alcune testate indipendenti DI MICOL FLAMMINI ruse, non ha in programma di tornare in Russia. Il precedente russo ha definito il capo della Wagner un ottimo uomo d'affari, ha promesso che le indagini sulla sua morte verranno portate a termine, e poi - queste sono state le parole più emozionanti - in due minuti di dichiarazione con lo sguardo basso - ha raccontato di conoscere Prigozhin da molto tempo, dagli anni Novanta, e ha lodato il suo talento negli affari in Russia e all'estero, e ricordato gli errori. Non ha detto quai, non è sceso nel dettaglio, né dell'amicizia degli errori, ma le parole di Putin sono state le prime istituzionali sulla morte di Prigozhin: per lo stato russo, il capo della Wagner è morto. Per l'intelligence americana, a far precipitare l'aereo con cui volava il traditore-umero d'affari Prigozhin non sarebbe stato un esplosione a bordo. Tutto si ricompone, la vita del capo dei mercenari, la sua amicizia stretta e sussurrata con il presidente, nell'ombra e nell'ignavia degli affari del Cremlino con i troi e le guerre vicine e lontane; poi la decisione di rendersi visibile, di minacciare i nemici, i disertori, di urtare davanti a una telecamera con i corpi dei suoi combattenti morti, di pretendere le dimissioni di chi la guerra ha

dimostrato di non saperla fare, e poi la marcia rumorosa con gli aerei battenti, le tette di mano con la popolazione di Rostov; la retromarcia, l'incontro segreto con Putin, la foto con i collaboratori dei leader africani e ancora la foto in mutande in Bielorussia; il perdono dei prigionieri, il tradimento mai arrivato e una storia lasciata in sospeso per due mesi e poi finita con i volanti in mano di Prigozhin sarebbe nell'obitorio di Tver, in attesa dei risultati del test del Dna e con le parti del corpo di Prigozhin sarebbe nelle mani della Wagner: senza di loro la compagnia è un baraccone che non si regge in piedi. Con la morte di Evgeni Prigozhin e di altri combattenti, il capo del Cremlino ha perso chi finora era riuscito a ottenere le ultime conquiste piccole, ma propagandate nella guerra in Ucraina. A perdere è stato anche chi gli affari in Africa, che in questi due mesi di attesa, il Cremlino ha probabilmente già sistemato. Ma quando la Wagner aveva lasciato Bahkmut, dopo averci cambiato il nome in Artemovsk, aveva lasciato le sue posizioni all'esercito regolare, ben sapendo che non sarebbe stato in grado di tenerle: quando gli ucraini seppero che la Wagner si stava ritirando, festeggiarono. Sono mesi che il presidente russo smantella, rimuove, incarcera chiunque abbia avuto un qualche successo nella sua violenta invasione contro Kyiv. Ha spicconato Wagner, ha rimosso l'unico generale che aveva riuscito a fornire all'esercito russo una strategia. Sergei Surovkin, altro personaggio violento, conosciuto per i massicci e brutali come Prigozhin, sta dietro al raid aereo marciante di infrastrutture energetiche dell'Ucraina poi, a novembre, aveva deciso di ritirare i suoi uomini da Kherson. Aveva capito che sarebbe stato un bagno di sangue, se la Russia voleva continuare a combattere, di quegli uomini aveva bisogno. Putin ha deciso di tagliarli: la gestione della guerra, di affidarla a Valerii Gerasimov, di demanzionario a



GO PRIGOZHIN UN TUPO A ROSTOV? CERCHEREA IN ALTRE PAESI? SERGIO SUROVICH LIUNGA DIFFICOLE È STATA PER DUE MESE FINESTRA DEL NORD PIANO

Prigozhin, il paradosso

Il capo della Wagner vittimizzato è entrato nell'immaginario popolare. Ritratto di un macellaio

Milano. L'ultima cosa che probabilmente si sarebbe potuta immaginare, da morto - almeno sul piano politico, in attesa di conferme degli accertamenti DI ANNA ZAPESOVA Prigozhin sarebbe stato inserito nella lista delle vittime del putinismo, insieme a giornalisti sparati e dissidenti avvelenati. La parabola politica e mediatica del capo della Wagner è stata così inusuale, scenografica e scandalosa, da averlo trasformato quasi in un eroe paradossale. (segue nell'inserito II)

ALTRIO CHE GARANTISMO

La commissione di Nordio annacqua la riforma Cartabia

ANTONONCI A PAGINA TRE

Wagner 2.0 in Africa

La visita di un ministro russo in Libia segna un nuovo inizio per il dopo Wagner. L'ipotesi Redut

Roma. Martedì scorso, scendendo le scalette dell'aereo appena atterrato a Bengasi, una delle prime persone a cui Yonus-bek Yevkurov ha stretto la mano è stato Khalied Haftar. Il vertice tenuto nella Libia orientale tra il viceministro della Difesa russo e uno dei capi militari dell'est della Libia, figlio del generale della Cirenaica, ha preceduto di poche ore l'abbandono del raid dell'aereo su cui viaggiava Evgeni Prigozhin, leader delle truppe mercenarie russe della Wagner. E coincideva ha voluto che pare la prima visita ufficiale in Libia del viceministro arrivasse poco dopo l'ultimo video girato da Prigozhin in Africa. (Gandorbellia segue nell'inserito II)

La via di mezzo

Putin non è poi così diverso dal Prigozhin che urla nei cimiteri di Bahkmut. Due giocatori d'azzardo

Com'è davvero, nel centro di Firenze, una Via di Mezzo, si chiamò così perché sta al centro di un trivio. CI PICCOLA POSTA dev'essere stata da qualche parte, all'origine, una vera via in mezzo alla quale qualcuno ne suonò e qualcuno altro le buscò così sonoramente che l'occupazione fisica divenne metafisica, a significare che le cose iniziate e lasciate a mezza strada portano al disastro. Esiste bensì un'accezione positiva, morale, della via di mezzo, nel buddismo e nel linguaggio ordinario, a significare un ripudio degli estremi: ma non fa il caso nostro. (Sipi segue nell'inserito II)

Meloni poco autocritica

Nel 2014 sulla Crimea la destra italiana non sottovalutava Putin: stava dalla sua parte

Roma. "Nel 2014 in occidente non si era compreso appieno la portata di quanto stava accadendo a, forse, si era sperato che potesse fermarsi lì la pulsione imperialista di Mosca. Abbiamo sbagliato, ed è doveroso riconoscerlo". Nelle scuse a Zelenskyy e all'Ucraina, rispetto a quella che era stata la prima invasione russa, Giorgia Meloni dice abbastanza bene. Ma non di certo tutto. Perché se la pulsione imperialista occidentale nella sua essenza è una nazione putiniana all'Europa sono grandi, quelle della destra italiana lo sono ancora di più. (Caspone segue nell'inserito II)

PUTIN NON PUÒ FARE A MENO DELLA WAGNER

Zancorotti nell'inserito II

Ortega di Pombal

Il presidente del Nicaragua continua la guerra alla Chiesa e sceglie la Compagnia di Gesù

Roma. Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega ha decretato lo scioglimento della Compagnia di Gesù. Secondo quanto apparso sulla locale Gazzetta ufficiale, infatti, la Compagnia è stata privata della personalità giuridica e tutti i suoi beni sono stati incamerati dallo stato. La ragione è pretestuosa, come del resto lo sono tutti gli atti del tiranno nicaraguense degli ultimi cinque anni, volti a rendere impossibile la vita della Chiesa nel paese centroamericano: secondo le autorità, infatti, i gesuiti non avrebbero redatto i bilanci dell'ultimo triennio e si sarebbero dimenticati di rinviare il Consiglio di amministrazione scaduto nella primavera del 2020. Fine della libertà anche per le scuole collegate alla Compagnia, naturalmente, che vengono nazionalizzate. Sbi sentiva che con la fine dell'Uca, l'Università centroamericana retta dai gesuiti, si fosse arrivati al culmine della persecuzione, si era sbagliato. Che cosa è successo? I gesuiti, dall'ateneo, cui era stato concesso di portare con sé solo pochi effetti personali, non era altro che l'antipasto di quel che sarebbe accaduto nella mattina del 25 giugno 2022, come il marchese di Pombal, che cacciando i soldati di Ignazio dal Portogallo rese inevitabile a Clemente XIV, nel 1773, l'emanazione della Dominus de solis et vescovi: decretava lo scioglimento della Compagnia di Gesù. Se non fosse una situazione drammatica, la faccenda meriterebbe d'essere trattata con ironia, con un presidente in Arabia e un presidente (sua moglie) che considerano un paese come fosse loro, decidendo di giorno in giorno chi esiliare e chi incarcerare. Studenti, sacerdoti e vescovi: chiunque non sia allineato non merita clemenza. E quando il Papa, in una delle consuete interviste, non controlla gli di dire, si è discolpa che il vero folle sta a Roma e si veste di bianco. Marginali per negoziati veri ve non sempre menno, dati il quadro. (Mazzuca segue nell'inserito I)

Più soldi al Mancio

Journalisti italiani "che citano fonti arabe", ma è come se fossero persiani pochi: il Mancio è solo sul lato del microcosmo CONTRO MASTRO CILIEGIA cronache. Dicono che il Mancio, fresco di dimissioni da ministro in Arabia per allenare la Nazionale saudita con il solito, fantasticaldico contratto triennale da 25-30 milioni l'anno (secondo le fonti arabe, chi). Secondo noi sono persino pochi: il Mancio dovrebbe dotarsi di un manager più avido. E ogni buon conto: se qualcuno ti offre uno stipendio migliore per fare lo stesso lavoro che facevi prima, ma con il vantaggio di non avere più tra i cabassi il gravoso Gravina, una plottina di brocci e di annessi la mentosi presidente di club, e persino gli spot da girare e infine pure Bufon - perché mai non dovresti volarci, a Riyadh? Eppure si leggono molti moralisti da tastiera a cottimo, compresi vecchi amici del borsari giornalistico, frignare che "il denaro ucciderà il carmi" (francamente sembra più minacciato dalla Figc). C'è persino chi ha detto: se guadagni ci-fre gli importanti la differenza non la noti neanche tu. Forse il Mancio, che offre cifre te le sogni: se invece te le offrono, la differenza c'è. Come chi si schifa perché Gabri Veiga ha preferito il Golfo arabo a quello di Napoli; guadagnare il triplo e senza vedere De Laurentiis: che vuoi di più dalla vita? (Maurizio Crippa)





il Giornale



VENERDI 25 AGOSTO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 200 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3380 | Giornale del nottebre

BOMBA O MISSILE PER UCCIDERE IL MERCENARIO

Dubbi e ricatti: mistero Prigozhin

Le condoglianze di Putin: «Ha fatto degli errori...»

Basile, Biloslavo, Cuomo, De Remigis e Guelpa da pagina 2 a pagina 6



IL PASSATO Evgenij Prigozhin con Vladimir Putin

DITTATURE E COMPROMESSI

di Augusto Minzolini

Che la natura di Vladimir Putin fosse quella di un dittatore, spietato contro chiunque gli crei problemi, gli remi contro, o metta in discussione la sua leadership, non c'era certo bisogno dell'attentato a Prigozhin per scoprirlo. Le cronache del passato e di quest'ultimo anno e mezzo sono piene di uccisioni di oppositori e di oligarchi finiti in disgrazia al Cremlino, eliminati o perché hanno scambiato la marmellata con il polonio, o perché si sono improvvisati tuffatori gettandosi da una scogliera, o perché credendosi uccelli hanno spiccato il volo da una finestra. Morti paradossali che hanno il tratto comune di contenere un unico messaggio dello Zar alla Russia e al mondo intero: al Cremlino comando io. Lo stesso che aveva recapitato per trent'anni lo scorso secolo Stalin. La figura più prossima a Putin per formazione e filosofia: in fondo per azzardare un paragone - magari esagerato - lo Zar ha fatto fuori Prigozhin perché aveva osato dipingersi come più nazionalista di lui, allo stesso modo in cui Stalin che fece fuori Trotsky perché si considerava più comunista di lui. Il culto della personalità non ammette concorrenza.

Un messaggio che con l'eliminazione di tutto lo stato maggiore delle milizie della Wagner ha raggiunto il suo apice. Di Prigozhin, il cuoco che Putin trasformò in un capo militare, che si era ribellato a lui e aveva osato marciare su Mosca, sono rimasti solo i resti carbonizzati tra le rovine di un aereo. Un'esecuzione spietata, accompagnata secondo il rituale del Cremlino dalle condoglianze dello Zar alla famiglia: «Uomo di talento ma dal destino difficile». Due parole e Prigozhin è stato cancellato.

E insieme a Prigozhin sono venute meno anche le illusioni di chi pensava di risolvere il conflitto con l'Ucraina eliminando Putin. Progetti accarezzati per mesi e mesi, sogni di destabilizzare la Russia, che a quanto pare non hanno basi perché un regime basato sul terrore o lo spazzi via, o non lo cambi. Guerra o pace che sia, l'Occidente dovrà vedersela con l'attuale inquilino del Cremlino. È una realtà di cui è obbligato a prendere atto così come Putin, con il fallimento dell'operazione speciale, vuoi o non vuoi dovrà fare i conti con Zelensky.

Così è venuto meno uno dei possibili epiloghi del conflitto. Ed è quello che interessa a noi, perché pone un interrogativo: quando arriverà il momento, quando l'esito sul campo di battaglia segnerà un insormontabile stallo, si potrà raggiungere un compromesso con un personaggio come Putin? La *realpolitik* offre una sola risposta: sì. Perché un dittatore o hai la forza di eliminarlo (Saddam), o ci scendi a patti (Stalin a Yalta). Solo che se non puoi fidarti, devi garantirlo. Non potrà essere una riedizione degli accordi di Minsk. Con certi interlocutori le intese che nascono solo dalla diplomazia sono scritte sull'acqua. È possibile solo un equilibrio basato sulle armi, sui rapporti di forza (appunto Yalta). Ecco perché, gira che ti rigira, l'unica garanzia per l'Ucraina è l'ingresso nella Nato.

L'«INCIDENTE»

La prova di forza di un potere senza alternative

di Angelo Allegri

a pagina 3

IL PIANO ANTI-WAGNER

I mercenari sotto il controllo del Cremlino

di Gian Micalessin

a pagina 5

BASTA PRIVILEGI

Il governo sfratta le toghe scroccone

Il sottosegretario Delmastro dopo l'inchiesta sulle vacanze a sbafo: «Quei resort sono per gli agenti penitenziari, interverremo»

di Luca Fazzo

■ Basta con i resort per magistrati, con gli alloggi in località turistiche affittati a prezzi irrisori. Dopo l'inchiesta del *Giornale* su foresterie come quelle dell'isola di Pianosa, parla Andrea Delmastro Delle Vedove, sottosegretario alla Giustizia. Che annuncia: il patrimonio immobiliare di pregio dell'amministrazione penitenziaria sarà oggetto di un piano di privatizzazioni.

a pagina 12

SI MUOVONO FORZA ITALIA E ITALIA VIVA

Due interpellanze, il caso in Parlamento

Boezi a pagina 12

all'interno

L'ATTIVISTA IRANIANA

«Io, umiliata dalla sinistra che difende il velo»



Alberto Giannoni

■ Scioccate, sorprese, incredole. Di fronte al corto circuito delle femministe che difendono il velo, alle giovani iraniane non resta che la delusione. «Quando vedono che nei Paesi occidentali le richieste di libertà sono ignorate, e sono difese ideologie e norme liberticide, gli iraniani ne rimangono scioccati», dice Atusa, architetto che vive in Italia.

a pagina 14

CONTRO LOLLOBRIGIDA

«I poveri italiani mangiano bene»
E il Pd si indigna

servizio a pagina 10

CALCIO & MORALISMO

Galeotto il bacio:
Rubiales lascia,
ha vinto la gogna

Damascelli a pagina 29

VANNACCI DISERTA L'EVENTO DI «AFFARI ITALIANI»

La ritirata del generale: niente kermesse

Prima accetta l'invito, poi annulla: «Evento politico»

Annarita Diggiorgio

■ In un primo tempo ha annunciato la presentazione pubblica del suo libro a un evento «politico». Poi, dopo qualche ora, il generale Vannacci ha annullato l'appuntamento.

a pagina 9

A LEI LA RESPONSABILITÀ DEL TESSERAMENTO

Meloni, sorelle d'Italia: Arianna guida la segreteria Fdi

Fabrizio de Feo

a pagina 10



ASCESA Arianna Meloni, responsabile della segreteria di Fdi

REGOLE PIÙ FLESSIBILI

Patto di stabilità: le trattative entrano nel vivo

Adalberto Signore a pagina 11

IL RICHIAMO DI MATTARELLA

«Restiamo uniti sui problemi reali»

Massimiliano Scafi a pagina 8

IL GIORNO

QV WEEKEND
L'INTERVISTA
Teknoyd

VENERDÌ 25 agosto 2023
1,50 Euro

Lombardia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Castiglione d'Adda, tre casi. Cluster a Brescia

Focolaio di Dengue: contagiata una bimba Test a tutto il paese

Bonezzi e Raspa a pagina 17

IL GIORNO
Il tuo quotidiano ovunque ti trovi
ilgiorno.it/quotidiano-estate



ristora
INSTANT DRINKS

Inflazione, 13 miliardi per le pensioni

Manovra in salita, caccia alle risorse per adeguare gli assegni. Ma la premier vuole anche un meccanismo per garantire i giovani Fratelli d'Italia, Meloni chiama la sorella Arianna a guidare la segreteria politica. **Intervista a Emiliano** «Bene Schlein, ma ascolti gli iscritti Pd» alle p. 6, 7 e 11

Cutro, la spiaggia della strage

Turisti e dolore in riva al mare



A sei mesi dalla tragedia che si portò via 94 migranti, siamo andati a visitare la spiaggia di Steccato di Cutro, in Calabria. La memoria delle vittime tiene lontani dal mare i residenti: «Non possiamo fare il bagno lì». Ma tra i pezzi del relitto e la croce sulla sabbia spuntano i turisti.

Arminio a pagina 9

IL GELO DI PUTIN DOPO LA MORTE DI PRIGOZHIN: HA FATTO ERRORI I DUBBI SULLA SORTE DELLA WAGNER E IL FUTURO DELLA RUSSIA



Un miliziano della Wagner rende omaggio alla memoria di Prigozhin all'esterno della sede dell'organizzazione, a San Pietroburgo

I DEMONI

Ottaviani, Boni, Colgan da pagina 2 a pagina 5

DALLE CITTÀ

Sondrio

Nel torrente per salvare il cane Trovate senza vita le due amiche

Pusterla a pagina 19

Pavia

Climatizzatore rotto Postini in rivolta bloccano il lavoro

Marziani nelle Cronache

Lecco

Perde la presa mentre scala Muore a 77 anni

De Salvo nelle Cronache



Festa dell'Unità versione pop

Compagna Barbie

Baroncini a pagina 10



Palermo, dopo lo stupro

Si vanta online Torna in cella

Femiani a pagina 12



Orbetello: la pesca rovinata

Granchio blu, addio anguille

Capitani a pagina 16



bi-REX
Fig. 016 - F. Pizzarello - G. Pizzarello - L. Pizzarello

L'INDUSTRIA 4.0 PER LE IMPRESE

BI-REX soggetto attuatore del PNRR: oltre 15 milioni di euro di finanziamenti

BI-REX.IT





Domani su Alias

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA
Luciana Castellina intervista
Nichi Vendola; Amir Naderi
commenta i suoi classici preferiti



Culture

ARCHEOLOGIA A Sarsina, in Romagna,
un tempio romano disseppellito
rischia di soccombere al profitto
Valentina Porcheddu pagina 13



Visioni

ROBERTO DE SIMONE Il maestro
compie 90 anni. Il teatro musicale,
le regie liriche, la cultura popolare
Gianfranco Capitta pagina 15

il manifesto
quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
E EURO 2,00

VENERDI 25 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 200

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Super-Brics
Il sud globale
si è finalmente
stancato di noi

ROBERTO ZANINI

Il nome Brics lo inventò Terence James O'Neill, barone di Gatley, un economista britannico di Goldman Sachs, non precisamente un socialista. Erano i primi anni 2000, anni di turbocapitalismo finanziario in cui gli Stati Uniti invadevano allegramente l'Afghanistan in cerca di terroristi e poi l'Iraq in cerca di armi di distruzione di massa e di petrolio garantito. Il pianeta unipolare gonfiava le borse e le tasche dell'Occidente oltre ogni limite o decenza. Non durò. Uscirono tutti con le ossa rotte dalla grande crisi del 2008 - quella dei mutui subprime e del crollo di Lehman Brothers. A quei quattro paesi emergenti uniti da un accordo che erano i Brics, Brasile, Russia, India e Cina, nel 2009 si unì il Sudafrica ed ecco l'acronimo contemporaneo. Dalla grande recessione del 2008, i Brics uscirono meglio degli altri. Persero meno. Finanziarono grandi piani di stimolo all'economia, in alcuni casi giganteschi. Si costruirono una banca di sviluppo. Avviarono estesi scambi commerciali e un certo livello di reciprocità, invece di invasioni proposero strade e ponti (certo ben ricompensati). Diventarono appetibili. Ieri i cinque Brics originari hanno accettato, per così dire, l'iscrizione di altri paesi, dall'Arabia Saudita all'Iran passando per Emirati, Etiopia, Egitto, Argentina. Altri seguiranno. Ora sono il 35% del pil mondiale e il 46% della popolazione del pianeta, un ambivalente sud globale di cui la guerra in Ucraina e il conflitto Usa-Cina ha accelerato lo schieramento. Quindi il resto del mondo ha smesso di ignorarli e le centrali di pensiero occidentali hanno preso a criticarli: non dureranno, non riusciranno. Non prevarranno. I nuovi Brics hanno economie compatibili, desideri politici collimanti, ambizioni geopolitiche convergenti? Rappresentano alternative al capitalismo? Neanche per sogno, naturalmente, né il loro accordo è blindato, la campagna acquisti è già iniziata e l'India è corteggiatissima. Un tratto unitario ce l'hanno: si sono irrimediabilmente stancati della supremazia predatoria dell'Occidente democratico, dei paesi che lo guidano (gli Usa), delle istituzioni che ne esercitano le prerogative (il G7, la Banca mondiale, il Fondo monetario).
- segue a pagina 2 -

Leader vecchi e nuovi dei Brics foto Per-Anders Pettersson/Getty Images

A Johannesburg i Brics annunciano l'ingresso di altri sei paesi emergenti: dall'Iran ai sauditi, dall'Argentina all'Egitto. È il 35% del pil mondiale, il 46% della popolazione, il 42% del petrolio. Ma fuori dal summit cresce la protesta dei movimenti: siamo noi il vero sud globale pagina 2, 3



Cose dell'altro mondo

LE PAROLE DEL CREMLINO PER IL BOSS DELLA WAGNER ABBATTUTO, UN GIALLO PER TUTTI MA NON PER MOSCA

E ora Putin dice «onore a Prigozhin»

Abbattuto in volo dalla Russia, dall'Ucraina, abbattuto solo per finta? La morte del leader della compagnia mercenaria Wagner, Evgenij Prigozhin, è un giallo per tutti ma non per Mosca, e dal Cremlino Putin pronuncia le prime parole di cordoglio per l'ex alleato che due mesi fa si era rivoltato in armi contro Mosca: «Un uo-

mo di talento che ha ottenuto importanti successi». Non è un giallo neanche per la Wagner, davanti alle cui sedi si accumulano foto, candele e fiori posati dai molti russi che lo ritenevano un patriota. Wagner dai suoi canali Telegram accusa i traditori della Russia di aver abbattuto l'aereo con Prigozhin e altre nove persone a bor-

do i corpi sono stati tutti recuperati e sono in attesa di esame del Dna. Ma non scomparirà, quella nebulosa di aziende e forza bruta che si sta prendendo pezzi di Africa. Sarà riassorbita dalla Russia, paese dentro la cui pancia Prigozhin ha coltivato la stessa l'ambizione post-sovietica. DE BIASE, MAURO, VIELMINI, PAGINE 4, 5

L'alternativa che non c'è
La sua morte consolida il putinismo

ANDREA BORELLI

Con la morte di Evgenij Prigozhin sembra chiudersi una vicenda iniziata due mesi fa con il tentato "colpo di mano" orchestrato

proprio dal leader della Wagner. In realtà, da un punto di vista prettamente politico la questione sembrava già risolta.
- segue a pagina 4 -

Lele Corvi



NON UNA DI MENO
«Ti rissi no», la Palermo femminista reagisce



Dopo il corteo per le strade della città, un'assemblea pubblica indetta da "Non Una di Meno Palermo" e partecipata da diverse centinaia di persone. «Molte reazioni sono state di pancia. Abbiamo sentito la necessità di un confronto per canalizzare lo sdegno», intervista all'attivista del collettivo Roberta Ferruggia. VELI A PAGINA 6

POST-SISMA
Ricostruzione invece di armi

A sette anni dal sisma che distrusse gli Appennini e uccise 299 persone, restano trentamila persone ancora senza casa e tanti comuni abbandonati. Si stima che nel cratere del terremoto (quasi ottomila chilometri quadrati per 138 comuni) ci siano 56.000 interventi da fare per un costo totale di 26,5 miliardi di euro. Curiosamente si tratta proprio della cifra che l'Osservatorio Milex attribuisce alle spese militari italiane per il 2023: 26,5 miliardi, 800 milioni di euro in più rispetto al 2022.
DI VITO A PAGINA 8

DESTRA SCATENATA
Grecia in fiamme, scatta la caccia ai migranti



In cenere le foreste della Grecia, gli incendi si espandono dal nord fino all'Attica, arrivando ai dintorni di Atene. La Tracia brucia, ma oltre alle fiamme c'è un'altra piaga: le bande armate fasciste e razziste scatenate nella caccia ai migranti. Che secondo le tv sarebbero spediti da Erdogan per appiccare gli incendi. DELIOLANES A PAGINA 9

Poste Italiane SpA ed. a. p. - D.L. 350/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. @paCRM/232103
30825
9 7710025 2151001





€ 1,20 ANNO CIVICO - N° 233 ITALIA

SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 456 - ART. 2, COM. 10/11, L. 662/96

Fondato nel 1892

www.ciromodio.it

A DICHA E PRODA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO"

Venerdì 25 Agosto 2023 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DICHA E PRODA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO"

Lo storico gruppo
Skiantos, il ritorno
a casa Capossela
«Pronti per Sanremo»
Enzo Gentile a pag. 30



Il concorso del Mattino
Una giuria prestigiosa
sceglierà il giovane
pizzaiolo dell'anno
Egidio Mosca a pag. 34



La riflessione
Quale potere
può limitare
la libertà
di pensiero

Luca Ricolfi

D al punto di vista sociologico il caso Vannacci è estremamente interessante. Esso infatti illustra in modo plastico uno dei concetti chiave della sociologia: quello di conseguenze non intese (o non volute) dell'azione sociale (una variante moderna del concetto hegeliano di "eterogeneità dei fini"). Introdotto da Robert Merton fin dagli anni '30, ripreso e sviluppato da Raymond Boudon negli anni '70 con la sua teoria degli "effetti perversi" dell'azione sociale (...).

Continua a pag. 35

Le idee

Una nuova
politica
monetaria
anti-crisi

Pietro Spirito

Mancava ancora un anno dalla fine della seconda guerra mondiale, quando le potenze occidentali tennero a Bretton Woods, nel New Hampshire, una conferenza per stabilire le regole di funzionamento della politica monetaria internazionale nel nuovo ordine mondiale. Il dollaro divenne l'architrave del sistema, attraverso la convertibilità all'oro e la fissazione delle parità rispetto alle altre valute. Nasceva un sistema a cambi fissi con il signoraggio della moneta statunitense.

Continua a pag. 35

«Sostegno a chi cerca lavoro»

► Intervista al ministro Calderone: «Ecco la strategia per superare gli effetti negativi del Reddito»
Oggi in arrivo altri 32mila sms dell'Inps di disdetta del sussidio: il record in Campania e Sicilia

Gli Usa: missile contro il jet di Prigozhin. La pista della bomba russa



Una foto del capo della Wagner Prigozhin in un memoriale improvvisato nel centro di Rostov sul Don

Putin, dall'attentato al cordoglio

Mauro Evangelisti, Marco Ventura alle pagg. 6 e 7

Nando Santonastaso a pag. 3
Servizi a pag. 2

Le misure, il nodo pensioni

Manovra, previsti tagli ai bonus

Verso la conferma di Quota 103

La manovra è ancora tutta da scrivere. Ma il conto si prospetta già salato. Considerando gli interventi che sembrano già certi e le spese indifferibili servono almeno 30 miliardi. Previsti tagli ai bonus. Si va verso la proroga di Quota 103 e dell'Ape sociale per i lavoratori disgiunti, mentre si guarda ad aggiustamenti per Opzione donna allargandone la platea (anche se spunta l'ipotesi di cancellarla del tutto, inglobandola nell'Ape sociale).

Bassi a pag. 3



Orrore a Caivano

stupro di gruppo

su due ragazzine

► Parco Verde: hanno agito in sei, uno maggiorenne
Le 14enni condotte con l'inganno in un capannone

Maria Chiara Aulizio

La storia

Giusy, arrestato
l'ex marito violento
«Una liberazione»

Giuliana Covella
a pag. 10

L'auspicio del sindaco di Napoli Manfredi per i 90 anni del Maestro
L'arte di De Simone torni al San Carlo

Gaetano Manfredi

Roberto De Simone è un maestro assoluto, le sue opere hanno mutato la storia della musica. Sin da quando ebbe l'onore di incontrarlo nella sua casa-museo, decisi di celebrare come meritava i suoi 90 anni. Come amministrazione comunale, abbiamo previsto un fitto calendario. In apertura del 90esimo anno, il 1° gennaio 2023, al maestro De Simone è stato dedicato il concerto "Natale a Napoli alla Corte di Carlo di Borbone" nella Basilica di San Domenico Maggiore con l'Orchestra la Nuova Polifonia, diretta da Alessandro De Simone.

Continua a pag. 34



L'intervista
Bennato: «Io, fedele
ai suoi insegnamenti»

«Roberto ha avuto il grande merito di averci liberato dagli stereotipi»

Maria Pirro a pag. 12



Napoli battuto in prossimità dell'accordo, maxi-ingaggio allo spagnolo
Veiga, che beffa: lo scippo degli arabi

Francesco De Luca

Lo "scippo" di Veiga da parte di uno dei tre club del fondo sovrano saudita non tocca soltanto il Napoli ma ancora una volta il sistema calcistico internazionale, scosso in questa estate dalle manovre arabe. L'Al-Ahli ha sorpassato il club di De Laurentis e ha convinto il ventunenne centrocampista del Celta Vigo grazie a una maxi-ingaggio: 12,5 milioni a stagione, sei volte in più di quanto aveva offerto De Laurentis. È vero che il Napoli non aveva portato a termine la trattativa (la frenata su alcuni punti del contratto con la società



spagnola e il mediatore israeliano Zahavi, che ha poi stretto l'accordo con l'Al-Ahli) ma che un giovanissimo, con tutta una vita calcistica davanti, accetti di andare in un campionato di inferiore livello rispetto alla Liga o alla Serie A è un problema serio, come confermano gli interventi di due importanti esponenti del calcio spagnolo. Ance-lotti e Kroos, personaggi di spicco del Real Madrid, che da sempre maneggia milioni e campioni. Kroos, che guadagna 25 milioni a stagione, ha usato la parola «vergogna» sul social.

Continua a pag. 34
Marotta e Saccà
alle pagg. 14 e 15



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 145 - N° 233 ITALIA

NAZIONALE

Venerdì 25 Agosto 2023 • S. Giuseppe Calasanzio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Contenuti rubati
Giornali, è allarme
Con l'intelligenza
artificiale cresce
il rischio plagio
Andreoli a pag. 14



L'anticipazione
Totti e il Ponentino,
Ligabue canta
l'amore per Roma
Marzi a pag. 21



Polemica sull'ex ct
L'Arabia Saudita
non si ferma più
si porta via
Mancini e Gabri
Sacca nello Sport



Il caso Vannacci
Quale potere
può limitare
la libertà
di pensiero

Luca Ricolfi

Dal punto di vista sociologico il caso del generale Vannacci è estremamente interessante. Esso infatti illustra in modo plastico uno dei concetti chiave della sociologia: quello di conseguenze non intese (o non volute) dell'azione sociale (una variante moderna del concetto hegeliano di "eterogeneità del fini").

Introdotta da Robert Merton fin dagli anni '30, ripresa e sviluppata da Raymond Boudon negli anni '70 con la sua teoria degli "effetti perversi" dell'azione sociale, il concetto si riferisce a quelle situazioni nelle quali un'azione, concepita in vista di un certo fine, produce risultati diversi - quando non opposti - rispetto a quelli desiderati.

Nel caso Vannacci è andata così. Il 10 agosto il libro, autopubblicato e acquistabile su Amazon, esce senza particolare clamore. Dopo qualche giorno, però, numerosi media progressisti mettono in atto una delle pratiche meno scientifiche (e meno professionali) del mondo dell'informazione: individuano come nemico un determinato testo, lo si sottopone a una sorta di Tac, o meglio scintigrafia (esame accuratissimo, in grado di individuare le minime anomalie) per isolare i passaggi più scottanti e discutibili; identificati tali passaggi, li si estrae dal contesto, li si ritocca un po', e li si dà in pasto all'opinione pubblica, trascurando del tutto le argomentazioni (spesso assai articolate) del libro.

Continua a pag. 16

Prigozhin, l'ipotesi bomba piazzata da un pilota

►L'uomo, un ex fedelissimo, non si sarebbe imbarcato

MOSCA C'è l'ipotesi di tradimento del pilota di fiducia dietro la morte del capo della Wagner, Yevgeny Prigozhin. Artem Stepanov all'ultimo momento si è fatto sostituire ed è partito per la Kamchatka ed è ora ricercato. Putin beffardo: «Grand talento».

Servizi alle pag. 2 e 3

La decisione del premier sul futuro di FdI

Meloni e il partito verso il voto europeo: guidano la sorella Arianna e Fazzolari

Francesco Bechis

Gorgia Meloni, in vista del rientro dalle ferie, decide di blindare il partito con un nuovo



giro di nomine che ridisegna il comando di Fratelli d'Italia: Giambattista Fazzolari alla comunicazione, la sorella Arianna alla segreteria. A pag. 6

Si cercano fondi per famiglie e quota 103

Manovra, in arrivo tagli per i bonus e mini-ritocchi alle pensioni più alte

Andrea Bassi

Le risorse (almeno 30 miliardi) per finanziare la prossima manovra sono il vero re-



bus che il governo dovrà sciogliere. Qualche aiuto dovrebbe arrivare dalla riforma del Fisco, poi tagli ai bonus e mini ritocchi alle pensioni. A pag. 5

Reddito, stop a 32mila assegni

►Secondo invio della comunicazione Inps con l'indicazione del nuovo sostegno di formazione
L'intervista Calderone (Lavoro): «L'uscita dal sussidio sarà morbida: aiuti a chi cerca occupazione»

L'iraniano è sbarcato ieri sera: pochi tifosi all'arrivo a Ciampino



Il nuovo acquisto della Roma, Sarder Azmoun, 28 anni, a Ciampino (in basso). Nello Sport

La Roma scommette su Azmoun

ROMA Arriva lo stop ad altri 32 mila assegni del Reddito di Cittadinanza. Intervista alla ministra Calderone: aiuti a chi cerca lavoro. Bisozzi e Santonastaso a pag. 4

Stupro di gruppo su due cugine: in 5 sono minorenni

►Choc a Caivano: le vittime hanno 13 anni
Nel gruppo di adolescenti anche un 19enne

NAPOLI Un altro stupro di gruppo, stavolta in un capannone abbandonato a pochi metri dal degrado del parco Verde di Caivano. Due ragazzine poco più che 13enni, cugine tra loro, sono state abusate senza pietà da un branco di adolescenti come loro tranne uno, un giovane di 19 anni rinchiuso nel carcere di Poggioreale dopo la denuncia delle famiglie. Aulisi a pag. 10

Scarcerato da poco

Branco di Palermo, si vantava sul social in cella il minore

PALERMO Torna in carcere il minore dello stupro che era stato rilasciato. Il Gip: si vantava su TikTok. Lo Verso a pag. 10

L'auto killer

Albania, travolti
e uccisi due italiani
Guidava un 17enne

NAPOLI Due italiani sono morti in Albania travolti, con la loro moto, dalla Mercedes condotta da un 17enne privo di patente che ha tagliato loro la strada. La tragedia si è consumata alle 3 del mattino sulla strada Ksamil-Saranda, in località "Hidrovor", nel sud dell'Albania, dove Domenico Gritto, 24 anni, e Vincenzo Tizzano, 42 anni, originari di una frazione di Pozzuoli, erano in vacanza. I due uomini stavano rientrando dopo avere festeggiato il compleanno di Tizzano. Errante a pag. 11

ASSISTENZA MEDICA H24
ANCHE IN ESTATE Tel. 06 - 86 09 41

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

IL SAGITTARIO ASCOLTI IL CUORE

La Luna nel tuo segno fa l'occhiolino a Venere, che ti promette un valido sostegno in materia d'amore. In questo modo potrai concludere in armonia la settimana lavorativa, approfittando della fortuna che sembra intenzionata a favorirti. Ma c'è come un salto che devi impegnarti a fare per riuscire davvero ad avere i favori di Giove: nel lavoro sarà necessario andare oltre le convenzioni e trovare il modo di stabilire un contatto umano. **MANTRA DEL GIORNO** Se vuoi capire chi è, assecondalo. © RIPUBBLICAZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 16

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, Roma 1983, Lo scorbuto del cuore • € 6,80 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 25 agosto 2023
1,70 Euro*

Nazionale +

QVWEEKEND
L'INTERVISTA
Teknoyd

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La ripartenza in Romagna

**Alluvione, ecco il piano
Subito 700 milioni
per i lavori urgenti**

Rosato a pagina 18

il Resto del Carlino
Il tuo quotidiano
ovunque ti trovi

ilrestodelcarlino.it/quotidiano-estate



ristora
INSTANT DRINKS

Inflazione, 13 miliardi per le pensioni

Manovra in salita, caccia alle risorse per adeguare gli assegni. Ma la premier vuole anche un meccanismo per garantire i giovani Fratelli d'Italia, Meloni chiama la sorella Arianna a guidare la segreteria politica. **Intervista a Emiliano** «Bene Schlein, ma ascolti gli iscritti Pd» alle p. 6, 7 e 11

Cutro, la spiaggia della strage

**Turisti e dolore
in riva al mare**



A sei mesi dalla tragedia che si portò via 94 migranti, siamo andati a visitare la spiaggia di Steccato di Cutro, in Calabria. La memoria delle vittime tiene lontani dal mare i residenti: «Non possiamo fare il bagno lì». Ma tra i pezzi del relitto e la croce sulla sabbia spuntano i turisti.

Arminio a pagina 9

**IL GELO DI PUTIN DOPO LA MORTE DI PRIGOZHIN: HA FATTO ERRORI
I DUBBI SULLA SORTE DELLA WAGNER E IL FUTURO DELLA RUSSIA**

Un miliziano della Wagner rende omaggio alla memoria di Prigozhin all'esterno della sede dell'organizzazione, a San Pietroburgo



I DEMONI

Ottaviani, Boni, Colgan da pagina 2 a pagina 5

DALLE CITTÀ

Bologna, si punta alla revisione

**La difesa di Nanni
«Delitto di Badolo,
supertestimone
non affidabile»**

Orlandi in Cronaca

Rioveggio, travolta da un'auto

**Donna morta,
monta la rabbia:
«Strada pericolosa»**

Caravelli in Cronaca

Grande evento sotto le Torri

**Fantacalcio,
Bologna capitale
Arriva Luca Toni**

Moroni in Cronaca



Festa dell'Unità versione pop

**Compagna
Barbie**

Baroncini a pagina 10



Palermo, dopo lo stupro

**Si vanta online
Torna in cella**

Femiani a pagina 12



Orbetello: la pesca rovinata

**Granchio blu,
addio anguille**

Capitani e Bovenzi alle p. 16 e 17



bi-REX
Fig. 016 - Finanziaria & Ricerca Locazione

**L'INDUSTRIA 4.0
PER LE IMPRESE**

BI-REX soggetto attuatore
del PNRR: oltre 15 milioni
di euro di finanziamenti

BI-REX.IT



VENERDÌ 25 AGOSTO 2023

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

2,00€ con TV SORRISI E CANZONI in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCXXIII - NUMERO 198, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5386.200 www.manzoniadvertising.it

GENOVA ALLARGA L'USO DEI BADGE
Amiu: «Più differenziata con i cassonetti smart»

ALESSANDRA ROSSI / PAGINA 23



EROS, POLITICA E SPIRITUALITÀ
Le lettere di Montale a Bo «Mio caro amico Charlie»

STEFANO VERDINO / PAGINA 46



STASERA A MARASSI CONTRO IL PISA
Samp, Pirlo dà la carica Coda e Pereyra più lontani

DAMIANO BASSO / PAGINE 50 E 51



IL JET ESPLOSO PER UNA BOMBA

L'addio di Putin: «Prigozhin ha commesso gravi errori»

«Era un uomo dal destino complesso e ha commesso gravi errori nella sua vita». Vladimir Putin ha ricordato così il suo ex alleato Yevgeny Prigozhin, l'oligarca che comandava i mercenari del famigerato Gruppo Wagner. Il dittatore russo ha definito Prigozhin «un imprenditore di talento», ma le parole pronunciate ieri, all'indomani del disastro aereo in cui si pensa che abbiano perso la vita sia Prigozhin sia il suo Stato maggiore, conferma che i rapporti tra i due si erano ormai incrinati irrimediabilmente. Non è chiaro chi e cosa abbiano provocato il disastro aereo in cui si suppone che abbia perso la vita Yevgeny Prigozhin. Fonti interpellate dai media occidentali parlano di una possibile esplosione. Altre di un missile. GIUSEPPE AGUISTO / PAGINA 2

RESSA E GUASTI, IL SERVIZIO NON REGGE L'IMPATTO DEL TURISMO. REGIONE E FERROVIE: «STUDIAMO CORRETTIVI»

Liguria, treni roventi



Treni sempre più affollati in Liguria, i passeggeri lamentano confusione e disagi

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINE 14 E 15

EMERGENZE LIGURI



Estate senz'acqua, l'estremo Ponente ora teme per l'olio

MARCO MENDUNI / PAGINA 11

L'autobotte è piccola e non c'è alternativa per incipriarsi su per i sette chilometri che da Andora portano alla frazioncina di Conna. Ingrid, signora canuta, fa un sorriso e racconta della tenace resistenza di questo borgo all'estate senz'acqua: «Ne passano tante, ogni giorno, e adesso sono riuscite a riempire la nostra cisterna». Una mano è arrivata da Assiso. Parola d'ordine: darsi una mano gli uni con gli altri.



CAMPI GIÀ SMANTELLATI, ORA SARÀ PIÙ DIFFICILE DIRE CHE LO ZAR SBAGLIA

ANNA ZAFESOVA / PAGINA 3

LA STRATEGIA NASCE DALL'INTENZIONE DI FRENARE LE CORRENTI E L'INFLUENZA DI DONZELLI A FAZZOLARI LA COMUNICAZIONE

Meloni dà filo ad Arianna: la sorella sarà capo di FdI

La premier affida alla familiare il comando della segreteria politica

L'ANALISI

DOMENICO QUIRICO / PAGINA 17

LA WAGNER STRUMENTO IDEALE PER L'AFRICA

Non chiedersi se la Wagner continuerà a obbedire o si ribellerà contro il Cremlino accusato, non a torto, di delitto, bisogna andare oltre la semplificazione che li liquida come un gruppo di criminali.

Casa, bottega, masseria e Palazzo Chigi. Ovunque sia, Giorgia Meloni si circonda della famiglia. Al governo e al partito, la melonizzazione è compiuta. La sorella Arianna diventa capo della segreteria politica di FdI. Un ruolo che nasce dalle preoccupazioni crescenti della premier di non controllare più la sua creatura. Per la stessa logica Meloni ha affidato il coordinamento della comunicazione tra governo, partito e Parlamento a Giovanbattista Fazzolari, l'uomo di cui dice di fidarsi «più di chiunque altro». SERVIZI / PAGINE 4 E 5

ROLLI



IL COMMENTO

ANTONIO GIBELLI / PAGINA 17

IL CASO VANNACCI È UNA MINACCIA PER LA DEMOCRAZIA

Non lasciamoci confondere dal chiacchierico dei commenti evasivi: il caso Vannacci non è una bazzecola. Non è una fiammata estiva destinata a estinguersi presto.



Rischio incendi, è massima allerta in 42 Comuni

Mario De Fazio / PAGINA 10

La giornata più delicata sarà oggi, con 33 comuni dell'Imperia e 9 della provincia di Savona che hanno un rischio elevato o alto di incendi. Ma già da domani il quadro dei roghi in Liguria dovrebbe iniziare a migliorare, fino ad arrivare a una situazione sostanzialmente tranquilla a inizio della prossima settimana. Sono le indicazioni del bollettino Spirl, acronimo di «Servizio previsione incendi boschivi Regione Liguria».



AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r



Le Troiane contro ogni guerra

UN CLASSICO AL GIORNO

DANIELA PIZZAGALLI

È assurdo che sia riservato agli studenti del liceo classico l'immenso tesoro della letteratura greca. Alle medie si propone un assaggio dell'epica omerica, ma oltre la soglia attende tutto un mondo che attraverso i miti ci parla di noi da tempi immemorabili. Fra i capolavori della tragedia greca vorrei suggerire *Le Troiane* di Euripide, non tra le più celebri, ma più riconoscibile perché sono le donne dell'Iliade a salire alla ribalta, dopo essere rimaste sullo sfondo nel poema. Nella città in fiamme si leva il grido della vecchia regina Ecuba contro ogni guerra di conquista: «Folle il mortale che distrugge le città. Ma poi finisce per perire lui».

Accanto alla regina si alternano sua figlia Cassandra profetessa di sventura, Andromaca, la vedova dell'eroe Ettore ed Elena, l'adultera causa della rovina di Troia. In scene indimenticabili quattro modi di essere donna: l'esaltazione di Cassandra, che brandisce una falce, simbolo di nozze, di vendetta e di morte; la fierezza di Andromaca, moglie modello: «Ben sapevo in che spettava a me d'averla vinta e in che dovevo far vincere lui»; la seduzione di Elena, che riesce a convincere il marito Menelao a non vendicarsi del tradimento: «Chiunque ama una volta, amerà per sempre»; la tenerezza di Ecuba nel compianto del nipotino ucciso dai vincitori. —

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r



€ 3* in Italia — Venerdì 25 Agosto 2023 — Anno 159^o, Numero 233 — ilsole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il Sole 24 Ore è un giornale con impronta politica di centro-sinistra e impegno civile. L'editore è il Sole 24 Ore (gruppo editoriale), in viale Venezia 10, 00187 Roma, Tel. 06 477941. Il giornale è pubblicato dal Gruppo Editoriale L'Espresso, in viale Venezia 10, 00187 Roma, Tel. 06 477941.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Garanzie su titoli
Il pegno non possessorio va iscritto anche nel Registro imprese



Angelo Busani
— a pag. 21

Lavoro e fisco
Lo smart working mette alle strette il criterio della residenza fiscale

Marco Straffe
— a pag. 24

SCARPA



MOJITO WRAP
URBAN TRAVELLER.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 28072,12 -0,57% | XETRA DAX 15621,49 -0,68% | SOLE24ESG MORN. 1189,01 -0,25% | SOLE40 MORN. 1012,38 -0,41% Indici & Numeri → p. 25 a 29

Nvidia da record nei ricavi e in Borsa con i chip dell'Intelligenza artificiale

Tecnologia in Borsa

«Una nuova era è cominciata per computer e aziende», è stato il commento dell'ad

I dati straordinari hanno spinto Wall Street al rialzo fino a metà seduta

Nvidia, leader mondiale nella produzione di super chip per l'intelligenza artificiale, ha chiuso il secondo trimestre con ricavi in crescita a 13,51 miliardi \$, un record, in rialzo del 188% rispetto al primo trimestre e del 104% rispetto al 2022. Un fenomeno che ha mandato in rialzo Wall Street fino a metà seduta. «Una nuova era è cominciata per computer. Aziende di tutto il mondo stanno passando al computing accelerato e all'intelligenza artificiale generativa», dice Jensen Huang, fondatore e Ceo della società.

Biagio Simonetta — a pag. 3

IL PERSONAGGIO

Mr Jensen, il fondatore arrivato da Taiwan vale mille miliardi al Nasdaq



Jensen Huang, Fondatore di Nvidia

— Servizio a pag. 3

Giovani, donne, Sud: incentivi in scadenza verso la proroga

Lavoro

In vista di un autunno caldo e con le prospettive economiche incerte il governo è pronto a sostenere l'occupazione confermando, nella prossima legge di Bilancio, un pacchetto di incentivi assunzionali, in primis su giovani e donne, in scadenza a fine

anno. In primis si punta a rinnovare l'incentivo per assumere giovani sotto i 36 anni, nonché lo sgravio al 100% (anziché il precedente 50%) fino a 8 mila euro l'anno, per 12 mesi, per chi assume a tempo determinato donne svantaggiate. A questi si aggiungono l'esonero parziale per le imprese delle regioni del Sud, la decontribuzione per i giovani imprenditori agricoli e anche il bonus Neet.

Bocchieri e Tucci — a pag. 6

LA GRANDE ALLEANZA



Nuovi Paesi membri. Da sinistra in alto: il presidente iraniano Ebrahim Raisi, il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, il primo ministro etiopese Abiy Ahmed Ali. Da sinistra in basso: il presidente argentino Alberto Fernandez, quello egiziano Abdel Fattah el-Sisi e il presidente degli Emirati Arabi Mohammed bin Zayed Al Nahyan

Più forte il blocco dei Paesi Brics: via all'allargamento ad altri sei Stati

Gianluca Di Donfrancesco — a pag. 8

Case green, va a rilento l'iter delle nuove norme europee

Transizione verde

Diversamente dal previsto nessuna delle riforme andrà in porto entro l'estate

Le grandi partite europee legate agli immobili avanzano con lentezza. Diversamente dalle previsioni di qualche mese fa, nessuna di esse è arrivata a conclusione entro l'estate e Bruxelles sembra frenare. Inoltre, l'uscita del responsabile del Green Deal Timmermans potrebbe rendere i dossier più intricati.

Giuseppe Latour — a pag. 23

AUTO IN CITTÀ

Il Piemonte pronto al blocco dei motori Euro5

Filomena Greco — a pag. 15

L'INCIDENTE DOMESTICO AD UNA COLF ARRIVA IN CASSAZIONE

Anche per togliere le tende di casa la scala deve essere a norma

Il datore di lavoro è obbligato ad adottare tutti gli strumenti e le misure necessarie ad evitare l'infortunio del proprio dipendente, anche nel caso di una colf intenta a togliere le tende dalle finestre di casa: salvo comportamento abnorme del dipendente, la responsabilità del

datore di lavoro è ampia e sta a lui dimostrare che gli strumenti e le misure di sicurezza in essere, a partire dalla scala, erano adeguate. A confermare il concetto è la Corte di cassazione con una sentenza della sezione Lavoro depositata ieri.

Mauro Pizzini — a pag. 24

PANORAMA

PARLA IL CREMLINO

Putin: «Prigozhin uomo di talento dal destino difficile, ci sarà un'inchiesta»

Dopo ore di silenzio sulla caduta dell'aereo, Putin parla di Prigozhin definendolo «un uomo di talento, ma dal destino difficile». Elogiando poi il contributo dei mercenari della Wagner, il leader russo annuncia una inchiesta rigorosa sulle cause dello schianto a Nord di Mosca.

— Servizio a pagina 9

STORIE ECONOMICHE

GLI 007 SULLE TRACCE DI SPEZIE, TÈ E CAFFÈ

di Alessandro Giraud
— a pagina 11

GIAPPONE

Fukushima, la Cina blocca le importazioni di pesce

In Giappone è iniziato lo sversamento delle acque della centrale nucleare di Fukushima. Dura protesta della Cina che blocca l'import di pesce giapponese.

— a pagina 8

L'INCHIESTA

Manifattura, bene i ricavi ma la raccolta ordini cade

Grazie anche all'accelerazione dei listini, nel 2023 il fatturato manifatturiero supererà 1.160 miliardi di euro; ma c'è preoccupazione per la frenata degli ordini 2024.

— a pagina 4

ENERGIA

Gas, inverno in sicurezza: gli stoccaggi sono al 92%

Stoccaggi al 92,3%. Include le riserve strategiche, nei depositi di Snam. Per l'ad Stefano Venier «così copriamo il 30% della domanda invernale».

— a pagina 2

NOMINE IN FDI

Meloni sceglie Fazzolari e la sorella Arianna

Giorgia Meloni ha scelto Giovanbattista Fazzolari come coordinatore della comunicazione governo-Fdi. La sorella Arianna a capo della segreteria politica.

— a pagina 7

Plus 24

Ritorno a scuola

Arriva l'educazione finanziaria in classe

— Domani con Il Sole 24 Ore

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

VICENZA

FOPE

DAL 1929

ESSENTIALS COLLECTION
fope.com





tlc
TELEFONIA SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

tlc
INTERNET SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

Venerdì 25 agosto 2023
Anno LXXX - Numero 233 - € 1,20
San Luigi IX, re di Francia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giochi Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

TERREMOTO DI AMATRICE

«Una legge per la ricostruzione»

Impegno di Meloni per accelerare il ripristino Musumeci annuncia il ddl

Il programma del premier «Norme nuove e cantieri Subito un cambio di passo»

L'ex sindaco Pirozzi «Sette anni dopo qui è ancora una spianata senza vita»

Sanità
Leggi regionali senza fondi
La Corte dei conti «Non hanno copertura» Eredità di Zingaretti
Sbraga a pagina 17

Viabilità
Blitz di Gualtieri a Piazza Pia
Il sindaco annuncia un giro di verifiche su vie e sensi di marcia
a pagina 16

Turismo
Una Capitale tutta da scoprire
Viaggio nei luoghi meno frequentati da visitatori e guide
Conti a pagina 18

Incidenti
All'Eur 19enne muore in scooter
È l'85esima vittima dall'inizio dell'anno sulle strade di Roma
Ricci a pagina 19

COMMENTI
• **PARAGONE**
La solidarietà Pd va sempre agli altri mai agli italiani
• **FERRONI**
Roberto Mancini entra nel Brics Addio petrodollari
• **BAILOR**
L'agricoltura fa bene al Paese
a pagina 13

Il Tempo di Osho
Una bomba nascosta nel vino la causa dell'esplosione sul jet di Prigozhin



Riccardi a pagina 9

Il Consiglio: «Impossibile fissare una misura standard per ogni settore»
Cnel «smonta» il salario minimo

Diciotto capi di imputazione
Quarto arresto per Trump
Stavolta in Georgia

Cento a pagina 8

••• Sono bastati sette giorni al Cnel per individuare una sfilza di criticità sull'ipotesi di riforma del salario minimo ipotizzata da Conte e Schlein. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro non ha dubbi sui quali siano i problemi da affrontare: «Impossibile fissare una misura standard per ogni settore».

China a pagina 4

••• Una legge per la ricostruzione è quello che il governo Meloni ha in mente per «cambiare passo» su una ricostruzione mai partita. A sette anni dal terremoto che devastò il centro Italia, la situazione non è cambiata granché. Il ministro Musumeci annuncia l'arrivo di un disegno di legge per il ripristino delle aree colpite.
Di Capua e Frasca alle pagine 2 e 3

Verso le elezioni europee
L'obiettivo di Renzi «Un Centro che arrivi al 4%»
Antonelli a pagina 5

Lo stupro di Palermo
Torna in carcere il più giovane del branco
Ricci a pagina 10

La lettera
Cara Giorgia affrontiamo i problemi dei giovani
DI DAVID LAZZARI*
Cara Presidente del Consiglio, cara Giorgia, ti scrivo perché ancora una volta siamo tutti inseguiti dalla cronaca: storie atroci come quella di Palermo raccontano di una violenza e uno smarrimento del quale come terapeuta e come guida (...)
Segue a pagina 10

CONTINI
GALLERIA D'ARTE
VENEZIA - COATINA

IGOR MITORAJ

Consigli non richiesti
DI CICISBE0

Dal Sessantotto in poi, soprattutto in Italia, il termine conservatore è stato declinato quasi come una categoria arcaica - o, peggio, deteriore - della politica, tanto da fare rima con reazionario. Per cui di fronte all'egemonia culturale della sinistra radical-chic, definirsi conservatore era quasi una provocazione, tanto che per dargli un contegno gli è stato spesso messo a canto un aggettivo riparatore: «illuminato», come dire uno che è sicuramente in errore, ma forse si sta redimendo. Ma cosa significa conservatore? (...)
Segue a pagina 13



a pag. 27

MINISTERO DELLA SALUTE

In arrivo un piano con più controlli e analisi per la sicurezza degli imballaggi dei prodotti alimentari

Ambrosoli a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



P.a. - Il decreto sulle competenze trasversali del personale

Alimenti - Il piano di controllo del Minsalute sugli imballaggi

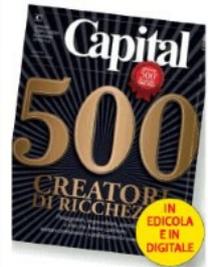
Lavoro - Danno morale al lavoratore per l'infarto da stress, l'ordinanza della Cassazione

Generale Domenico Rossi: con la morte di Prigozhin Putin si è rafforzato. Adesso ha la Russia in pugno

Alessandra Ricciardi a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Superbonus, ultimo appello

Solo quattro mesi di tempo per rientrare nel 110%: i pagamenti per i lavori devono essere effettuati entro il 31 dicembre prossimo per ottenere l'agevolazione piena

Solo quattro mesi di tempo per rientrare nel 110%: i pagamenti devono essere effettuati entro il 31 dicembre 2023 altrimenti l'agevolazione non spetta nella misura massima. Ma la fretta apre al rischio di affidare i lavori a imprese che non sono in grado di ultimarli entro i termini di validità dei titoli edilizi: il contribuente potrà difendersi da contestazioni e sanzioni solo dimostrando l'adempimento dell'appaltatore o la propria buona fede.

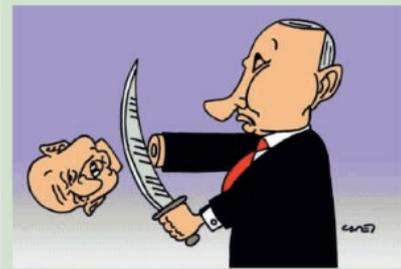
Angeli a pag. 21

CHE NON NELLE SALE

Cinema, i produttori guadagnano di più con la tv

Plazzotta a pag. 15

Ogni mese che passa scompaiono 2 banche. In dodici anni se ne sono andate ben 301



Ogni mese che passa l'Italia perde due banche. Non filiali di banche, ma proprio banche nel senso di società bancaria. Nel 2000 quelle operanti nel nostro Paese erano 740, alla fine del 2022 erano diventate 439: 301 in meno in 12 anni. La scomparsa di piccole banche ha una conseguenza sul numero, appunto, di filiali: le più grandi banche italiane controllano oggi il 55% delle 11.602 filiali presenti sul territorio. Il processo aggregativo pone una serie di interrogativi. Siamo certi che è un bene che svaniscano banche piccole, generalmente banche cooperative e casse rurali? C'è chi dice no e tra questi c'è il Nobel per l'economia Joseph Stiglitz.

Cobianchi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Ai molti italiani (con Conte e grillini in testa) che non ostinano a fidare per Putin nella sua guerra all'Ucraina, non passa nemmeno per la testa di deprecare l'uccisione di Prigozhin nel ciclo russo-ucraino della contesa moscovita. Questo nuovo avvenimento conferma che l'Europa russa preferisce regolare il contenzioso con i suoi subordinati per via spicce. Pur disponendo di una legislazione da lui stesso promossa che gli conferisce poteri smisurati e pur potendo contare su una magistratura che è da sempre appoggiata al volere di chi comanda al Cremlino, Putin, quando deve far fuori i suoi gerarchi, non perde tempo con i processi. Li raggiunge anche all'estero con disti di polizia illite nel fit, il fa sporgere troppi dai balconi degli hotel cinque stelle, li fa investire da delle auto. E, com'è, come non è, li manda al creatore. È lo stesso Putin che questa settimana, dopo che era stato bombardato un condominio in Ucraina, ha aspettato che arrivassero vigili del fuoco, ambulanza e parenti per poi bombardare ancora lo stesso luogo. È sostenibile un criminale di questa tempra? C'è chi dice di sì.

Nasce Tuscany Film Studio, polo cinematografico indipendente promosso da **Andrea Iervolino**

Uno studio tecnologicamente avanzato nel cuore della natura, con il **Virtual Set più grande d'Italia** ed il primo 360 studio per produzioni live action, con lo scopo di attrarre in Italia le migliori produzioni internazionali.

TUSCANY FILM STUDIO

LA NAZIONE

QNWEEKEND
L'INTERVISTA
Teknoyd

VENERDÌ 25 agosto 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Firenze, l'arte sotto attacco

Vandali al Vasariano
«Controlli armati
giorno e notte»

Baldi a pagina 19

LA NAZIONE
Il tuo quotidiano
ovunque ti trovi



lanazione.it/quotidiano-estate

ristora
INSTANT DRINKS

Inflazione, 13 miliardi per le pensioni

Manovra in salita, caccia alle risorse per adeguare gli assegni. Ma la premier vuole anche un meccanismo per garantire i giovani Fratelli d'Italia, Meloni chiama la sorella Arianna a guidare la segreteria politica. **Intervista a Emiliano** «Bene Schlein, ma ascolti gli iscritti Pd» alle p. 6, 7 e 13

Cutro, la spiaggia della strage

**Turisti e dolore
in riva al mare**



A sei mesi dalla tragedia che si portò via 94 migranti, siamo andati a visitare la spiaggia di Steccato di Cutro, in Calabria. La memoria delle vittime tiene lontani dal mare i residenti: «Non possiamo fare il bagno lì». Ma tra i pezzi del relitto e la croce sulla sabbia spuntano i turisti.

Arminio a pagina 9

IL GELO DI PUTIN DOPO LA MORTE DI PRIGOZHIN: HA FATTO ERRORI I DUBBI SULLA SORTE DELLA WAGNER E IL FUTURO DELLA RUSSIA



Un miliziano della Wagner rende omaggio alla memoria di Prigozhin all'esterno della sede dell'organizzazione, a San Pietroburgo

I DEMONI

Ottaviani, Boni, Colgan da pagina 2 a pagina 5

DALLE CITTÀ

La tutela dell'Arcipelago

**Degrado a Pianosa
Il parco si difende
E ora il governo
si mobilita**

Berti e Dolciotti a pagina 18

Carrara: Open Arms bloccata

**Muro contro muro
tra dem e governo
per l'accoglienza**

Marchetti a pagina 11

Montelupo Fiorentino

**Salvati i pesci
dalla Pesa
ormai secca**

Servizio in Cronaca



Festa dell'Unità versione pop

**Compagna
Barbie**

Baroncini a pagina 12



Palermo, dopo lo stupro

**Si vanta online
Torna in cella**

Femiani a pagina 16



Orbetello: la pesca rovinata

**Granchio blu,
addio anguille**

Capitani a pagina 14



bi-REX
Fig. 014 - Finestra di Ricerca Localmente

**L'INDUSTRIA 4.0
PER LE IMPRESE**

BI-REX soggetto attuatore del PNRR: oltre 15 milioni di euro di finanziamenti

BI-REX.IT



SOMECC
GRUPPO
somecgruppo.com

la Repubblica

IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA
somecgruppo.com

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
PEFC

Venerdì 25 agosto 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 161° N° 199 - In Italia € 2,50

I MISTERI DEL CREMLINO

Le lacrime di Putin

A 24 ore dallo schianto del jet di Prigozhin il presidente russo rompe il silenzio: "Uomo di talento che ha fatto seri errori" Secondo fonti di intelligence Usa, la causa è stata una esplosione a bordo. L'esercito russo ha iniziato a spartirsi la Wagner

I Brics si allargano: cambiano gli equilibri mondiali. L'Iran aderisce

di **Rosalba Castelletti**

Evgenij Prigozhin era diventato il nuovo innominato russo. Dopo averlo accusato di «tradimento» e «pugnala alle spalle», Vladimir Putin il suo nome non lo aveva fatto più. Fino a ieri. Seduto alla scrivania del suo studio, lo sguardo basso, solo qualche occhiata furtiva alla telecamera, quasi a voler mascherare i suoi sentimenti decisamente contrastanti, ha rotto un silenzio durato due mesi.

● a pagina 2 con i servizi di **Franceschini, Giovara Occorsio, Pizzati, Ricci e Tonacci** ● da pagina 3 a 7

Il commento

Le potenze di mezzo

di **Marta Dassù**

Vladimir Putin, si capiva da mesi, combatte su due fronti: la lunga guerra di attrito in Ucraina e il fronte interno, agitato dal giallo sulla fine violenta di Evgenij Prigozhin, reo di tradimento. Il capo del Cremlino consuma, a quanto pare, l'ennesima vendetta fredda, ma non è detto che questo lo renda più forte.

● a pagina 27

Atlanta, 13 i capi d'imputazione, è il detenuto PO1135809. Poi rilasciato

Trump, arresto e foto segnaletica prima volta per un ex presidente Usa

dal nostro inviato **Paolo Mastrolilli**

ATLANTA

Donald Trump è stato arrestato per la quarta volta nell'ambito dell'inchiesta sul tentativo di rovesciare il risultato delle elezioni presidenziali del 2020 in Georgia. L'ex presidente si è consegnato nel carcere di Fulton, gli è stata scattata la foto segnaletica (è la prima volta per un ex capo dell'esecutivo) ed è stato rilasciato dietro una cauzione di 200mila dollari. "È un giorno triste per l'America", ha dichiarato.

● a pagina 8

L'analisi

Il superpopulista che cancella la realtà

di **Gianni Riotta**

● a pagina 9



▲ La foto storica Donald Trump schedato e fotografato in carcere

Politica

Affari di famiglia Meloni si blinda le redini di FdI alla sorella Arianna



Il retroscena

L'ipoteca sulle europee

di **Tommaso Ciriaco**

La masseria Beneficio nasconde alle sue spalle una cava. A metà mattina, dopo settimane di silenzio, i rumori del cantiere diventano fastidiosissimi. È il segnale.

● alle pagine 12 e 13 con i servizi di **Casadio e Sannino**

Mappe

Un Paese diviso dal generale

di **Ivo Diamanti**

Il saggio scritto e pubblicato di recente dal generale Roberto Vannacci disegna un "Mondo al contrario", che, proprio per questo, suscita interesse. Perché "va contro".

● a pagina 12

UNESCO
tutta la **filosofia** è critica del **linguaggio**
Ludwig Wittgenstein, Tractatus logico-philosophicus
festival filosofia parola
Modena Carpi Sassuolo
15, 16, 17 settembre 2023
www.festivalfilosofia.it

Cultura

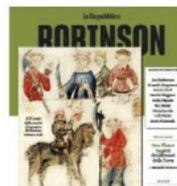
Se il mio Israele riscopre la vulnerabilità

di **David Grossman**

Una delle caratteristiche del popolo di Israele fin dai suoi inizi è stata la propensione allo slancio. Già il primo comando divino ad Abramo - «Vattene dal tuo paese» - racchiude l'idea di rinnovamento, di pulsione, di imprenditorialità, di invenzione, di creatività.

● a pagina 30

Domani in edicola



Su Robinson alla corte di Re Artù con Tolkien

di **Christopher Tolkien**

● a pagina 31

La polemica



Se gli Uffici si difendono con le armi

di **Stefano Massini**

● a pagina 27

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/498121, Fax 06/49823923 - Soci: Abn, Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicitamanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con fumetto "JULIA" €9,40

NZ



LA GEOPOLITICA
Cresce il club dei Brics
Xi vuole la nuova moneta
 LORENZO LAMPERTI

L'espansione dei Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) è una certezza. Argentina, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Etiopia e Iran entreranno nel gruppo nel 2024. - PAGINA 18

LA SOCIETÀ
Khan, gaffe sui londinesi
che non sono più bianchi
 CATERINA SOFFICI

A Londra il sindaco Sadiq Khan è stato costretto a scusarsi perché sul sito della città è comparsa la foto di una famiglia bianca accompagnata dalla scritta: «Doesn't represent real Londoners». - PAGINA 27



LA STAMPA



VENERDÌ 25 AGOSTO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 232 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG-TO II www.lastampa.it **GNN**

UN ASSASSINIO DA STATO MAFIOSO IN UN REGIME PIÙ INDEBOLITO
 NONAMIKHELIDZE

«Saprebbe lei perdonare?» Sì, ma non tutto. Cosa è che non riesce a perdonare? «Il tradimento!». Così ha risposto il presidente russo Vladimir Putin a un giornalista durante un'intervista concessa qualche anno fa. Il tradimento non è stato perdonato né a Litvinenko, né a Skripal, né tantomeno a Prigozhin. L'aereo su cui viaggiava è stato abbattuto in un atto di violenza plateale. Doveva essere un evento clamoroso. Ed è per questo che le voci ufficiali, da Peskov a Zakharova, così come la macchina di propaganda, dai canali pubblici ai troll del Cremlino, hanno mantenuto il silenzio senza discutere chi potesse essere dietro all'uccisione non solo di Prigozhin, ma di tutta la catena di comando del gruppo Wagner. Non hanno immediatamente indicato il dito verso Kyiv, come era successo altre volte.

CONTINUA A PAGINA 27

Prigozhin, il requiem di Putin
 GIUSEPPE AGLIASTRO E GIOVANNI PIGNI

La finta tregua di Vlad
 ANNA ZAFESOVA

Wagner si ritira in Africa
 DOMENICO QUIRICO

Le sopracciglia aggrottate e le labbra strette di Putin hanno tolto dall'imbarazzo la nomenclatura russa. - PAGINA 3

Un esercito, soprattutto di mercenari, non è cosa semplice. È fatto di uomini e materiali, dottrine e battaglie. - PAGINA 4

REUTERS/STRINGER

LA GIUSTIZIA
Ostellari e gli stupratori
"Castrazione chimica"
Nella tana del branco
coi piccoli giustizieri
 RIFORMATO E ZANCAN

Andrea Ostellari, sottosegretario leghista alla Giustizia, sposa la linea del partito sugli stupri: «Proporremo la castrazione chimica». A Palermo, nelle quartiere del branco, sono finite nel mirino anche le loro famiglie. - PAGINE 14-15

I MIGRANTI
L'Ue respinge l'accusa
"Vi stiamo aiutando"
 MARCO BRESOLIN

La Commissione europea è «molto preoccupata per l'aumento degli arrivi nel Mediterraneo centrale, in particolare in Italia». E non potrebbe essere diversamente. - PAGINA 15

SCATTA LA FAIDA NELLA COMPAGINE DELLA PREMIER. DONZELLI: «LA LEADER NON SI DISTRAE PER CHI CERCA STRAPUNTINI»

Meloni promuove la sorella, caos FdI

Arianna nominata capo della segreteria politica del partito. I ribelli chiedono un Congresso

IL COMMENTO
Il governo famigliare
che sa di monarchia
 FLAVIA PERINA

C'erano una volta i dirigenti determinati dai congressi. Poi vennero i cerchi magici. I gigli magici. Le geometrie variabili del grillismo. Ora Giorgia Meloni ha nominato sua sorella Arianna responsabile della Segreteria politica di FdI: possiamo moderare lo stupore. - PAGINA 7

L'ANALISI
Le pietre che piovono
nell'estate della destra
 DANIELA PADOAN

Nei dieci mesi seguiti all'insediamento del governo, abbiamo visto all'opera una modalità comunicativa istituzionale fatta di affermazioni apodittiche, enormità storiche, ritrattazioni, lapsus, smentite, proteste di strumentalizzazione e accuse di decontestualizzazione. - PAGINA 11

ILARIO LOMBARDO
Fisco, adesso è Ruffini
il bersaglio del governo
 Alessandro Barbera

Casa, bottega, masseria e Palazzo Chigi. Giorgia Meloni si circonda della famiglia. Al governo e al partito. La sorella Arianna diventa capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia, idea nata dalle preoccupazioni della premier di non controllare più la sua creatura. - PAGINE 6-7

LE IDEE
Il politicamente corretto
tra generali e clandestini
 LUIGI MANCONI

Da sempre le parole dicono molto più di quanto le parole dicano. E non è necessario evocare Wittgenstein per sapere che la lingua costruisce la realtà, ne dà sostanza e corpo. Le controversie sul politicamente corretto, insomma, sono più serie di quanto possano apparire. - PAGINA 27

IL CASO
Teorema Lollobrigida
il povero mangia meglio
 MICHÈLE MARZANO

«Non è in forma», ha dichiarato una collaboratrice del ministro Lollobrigida ai cronisti dopo l'intervento al Meeting di Rimini del cognato di Giorgia Meloni. Pare che non avesse voglia di rispondere alle domande. - PAGINA 27

Hei :) , qual è il primo Store della logistica industriale?
GIESSE

L'INCHIESTA
I giovani e le nozze difficili
Sposi sì, ma solo domani
 CATERINA STAMIN

C'è un momento del matrimonio in cui il celebrante pronuncia una frase che recita: «Se qualcuno è contrario a questa unione parli ora o taccia per sempre». Generalmente segue un silenzio eloquente. Non oggi. Oggi a parlare sono i ventenni. Edicono no ad abito bianco e smoking e si a tailleur e spezzato. - PAGINE 22-23

LA STORIA
Segre, morto per 10 minuti
"Che belli i miei necrologi"
 GIUSEPPE LEGATO

Periferia di Torino, 24 agosto, 36 gradi. Bruno Segre, avvocato, partigiano, monumento dell'antifascismo, 104 anni, apre la porta di casa al terzo piano di via Gaidano. Sfodera un'invidiabile ironia: «Venga, venga, che sono già resuscitato». I giornali, sbagliando, lo hanno dato per morto due giorni fa. - PAGINA 28

S.O.S. Humanity

More Art. More Natural Culture. More Respect.





somecgruppo.com

Onlyfans fa ricco il fondatore Radvinsky con 338 milioni di dividendi
Capponi a pagina 13
Niel verso Gam, l'asset manager svizzero apre al patron della francese Iliad
Capponi a pagina 15



il quotidiano dei mercati finanziari

Fast fashion, la cinese Shein prende una quota di Forever 21
 L'e-commerce asiatico ospiterà i prodotti del brand americano
Zhu in MF Fashion
 Anno XXXIV n. 166
 Venerdì 25 Agosto 2023
€2,00 *Classedtori*





somecgruppo.com

FTSE MIB -0,57% 28.072 DOW JONES -0,75% 34.213** NASDAQ -1,26% 13.548** DAX -0,68% 15.621 SPREAD 166 (+1) €/S 1,084
** Dati aggiornati alle ore 21,00

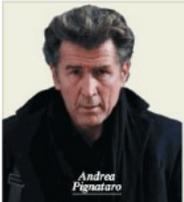
CONTI RECORD PER IL COLOSSO DEI CHIP PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La AI fa Nvidia in borsa

Per il gruppo Usa ricavi **raddoppiati** e utili a +843% con la spinta di **ChatGpt Battute** le stime del mercato. **La società vale 1.130 mld.** E fa buyback da 25 mld

A JACKSON HOLE OGGI POWELL E LAGARDE DETTANO LA LINEA SUI TASSI

Currello, De Mattia, Gerosa e Sarajorda alle pagine 2, 3 e 17



QUOTA DIMINORANZA
Pignataro apre il capitale di Prelios al venditore DK e gli fa posto in cda
Qualifici a pagina 7

L'ANALISI

Così Meloni deve districarsi tra le nomine in Bce, Bei e Fmi
Sommella a pagina 5

ASSEMBLEA IL 4 OTTOBRE

Il gruppo Stevanato prepara aumento di capitale fino a 350 milioni di euro
Carocelli a pagina 11



somecgruppo.com



IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

MESTIERI
 PROGETTAZIONE E CREAZIONE DI INTERNI DI PREGIO PERSONALIZZATI

SISTEMI E PRODOTTI DI CUCINE PROFESSIONALI

SISTEMI DI ARCHITETTURE NAVALI E FACCIATE CIVILI

"FS in 10 anni arriverà a 5 miliardi di fatturato estero nelle merci"

Sabrina De Filippis, amministratore delegato di Mercitalia Logistica spiega le strategie delle Ferrovie nella logistica. "Siamo il secondo operatore nel settore merci in Germania. Tutta la nostra rete è strategicamente orientata all'intermodalità" Roma - In Germania le ferrovie sono sempre state, storicamente, un vanto nazionale e quasi un fattore di identità; ma adesso le Fs italiane sono diventate il secondo operatore tedesco nel trasporto merci su rotaia e in Germania si lanciano pure nell'alta velocità. Frigoriferi agli eschimesi? Protagonista della crescita nella logistica è Sabrina De Filippis, amministratore delegato di Mercitalia Logistics, società capofila del Polo Logistica del gruppo Fs. «Una nostra società tedesca, Tx Logistik» spiega De Filippis, «detenuta al 100% da Mercitalia, ha acquisito l'azienda Exploris Deutschland Holding, diventando così il secondo operatore del trasporto merci in Germania . Ai circa 700 dipendenti che già aveva Tx Logistics se ne sono aggiunti 500. Quanto alla flotta di locomotive, alle 91 di Tx si aggiungono le 75 di Exploris». Quest'operazione ha rilievo anche per il trasporto merci via mare? «Il nostro gruppo disponeva già di una dorsale europea Nord-Sud attraverso la rete di Tx Logistik, che arriva fino ai porti della Scandinavia. Adesso con Exploris alla nostra rete aggiungiamo collegamenti ferroviari internazionali orientati ai trasporti fra l'Est e l'Ovest dell'Europa attraverso otto Paesi: Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia. Tutta la nostra rete è strategicamente orientata all'intermodalità, cioè alla gestione integrata delle merci sui binari, su gomma, per via aerea e anche via mare. In quello che facciamo è strategica la connettività con i porti di tutta Europa». Forse le faccio una domanda troppo generica ma ci provo lo stesso: l'intermodalità treno-nave le sembra soddisfacente nei porti italiani? «Non si può rispondere in modo unitario per tutti, ma nei più importanti l'intermodalità funziona e noi la stiamo ulteriormente sviluppando con nuove iniziative». Per esempio? «Proprio con i porti stiamo realizzando un progetto di infrastrutture digitali. La nuova piattaforma di Yard & Shunting consentirà di valutare lo stato dei carri ferroviari in termini di posizione all'interno delle zone portuali, il carico e la composizione dei convogli, l'andamento delle operazioni di manovra e - parallelamente - il passaggio di responsabilità e le autorizzazioni del caso. Mi lasci sottolineare quanto l'Italia sia dipendente dal mare nel settore del commercio internazionale: secondo **Assoporti**-Srm il 39% dell'import-export italiano avviene via nave, per un valore di 377 miliardi di euro; e l'interscambio marittimo ha mostrato una ripresa molto solida nel 2022, con un + 38%, che corrisponde a 10 punti percentuali in più rispetto alla performance dell'interscambio nel suo complesso». Quanto investe nella logistica il gruppo Fs? «Il piano industriale prevede un investimento di 3 miliardi, l'80% dei quali dedicati al rinnovo della flotta, 300 milioni al potenziamento di terminal



Ship Mag

Primo Piano

esistenti e alla creazione di nuovi, e 200 milioni alla digitalizzazione. L'acquisizione in Germania è un ulteriore passo verso l'obiettivo di raddoppiare la nostra quota di merci e passare da 1,8 a 5 miliardi di fatturato estero del gruppo Fs in un decennio». È vero che vi state espandendo anche nel trasporto su gomma? «Sì. La nostra società Mercitalia Shunting & Terminal ha acquisito un ramo d'azienda della compagnia Auto Marocchi nella sua filiale logistica di Terni. È un altro passo per offrire ai clienti delle Fs servizi di trasporto dall'inizio alla fine, cioè dal primo all'ultimo miglio, in collaborazione sinergica tra ferro e gomma. Avevamo già delle capacità di questo tipo all'interno del gruppo ma è la prima volta che acquisiamo in toto un operatore su strada specializzato nel trasporto merci, in coerenza con il piano industriale che prevede di aumentare la quota di autoproduzione dei servizi di trasporto su gomma fino al 60%».

Aste giudiziarie / Tribunale di Venezia, vendita nave minore "Red Moon"

Tribunale di **Venezia** Sezione Esecuzioni Mobiliari R.G. N. 1570/2021 Estratto Ordinanza di Vendita Il G.E dott.ssa Francesca Orlando ha disposto la vendita all'incanto per il giorno 26.09.2023 alle ore 15.00 avanti a sé, nell'aula delle vendite del Tribunale di **Venezia**, fissando termine per la presentazione delle offerte presso la Cancelleria delle Esecuzioni Mobiliari del Tribunale di **Venezia** fino alle ore 12.00 del giorno 22/09//2023, del seguente bene mobile, meglio descritto nell'avviso di vendita e nella perizia di stima, rappresentato da una nave minore denominata "Red Moon" battente bandiera italiana. Lotto 1) - "Red Moon" - Capitaneria di **Porto di Venezia**, numero d'iscrizione VE8794, cantiere di costruzione: Navalmeccanica Veneta srl Mira (VE); anno di costruzione: 2000, motori principali: Iveco AIFO diesel 4 tempi, 6 cilindri, modello 8361 SM 21.00, matricole 648030 e 649183, costruiti a Milano nel 2000, potenza di taratura 109,5 kW a 2000 giri/min.; dimensioni principali: lunghezza fuori tutto 17,00, m. larghezza max 5,41 m., altezza di costruzione 1,40 m., stazza lorda nazionale 19,63 tonn., stazza netta nazionale 13,35 tonn. Prezzo base euro 15.000,00, con scatti minimi in aumento di euro 1.500,00. Il

G.E. dispone che gli interessati, depositino istanza di partecipazione in busta chiusa per ciascun lotto, in regola con bollo e recante, a pena di inefficacia, l'indicazione del numero di R.G.E. della procedura, il bene cui l'istanza stessa è riferita, il prezzo proposto, le proprie generalità, l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. All'istanza dovrà essere allegata copia del documento d'identità ed assegno circolare non trasferibile pari al 15% del prezzo posto a base d'asta intestato alla procedura - Tribunale di **Venezia** E.M. 1570/2021. Il G.E. concede termine di 30 giorni dall'aggiudicazione per effettuare il versamento del saldo prezzo e dell'integrazione delle spese. Per lettura della perizia e del bando integrale nonché delle modalità di partecipazione alle vendite, si rinvia ai siti www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.it, <https://pvp.giustizia.it>. Per ulteriori informazioni rivolgersi, alla cancelleria del Tribunale di **Venezia** - Sezione Esecuzioni Mobiliari (da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00).



08/24/2023 11:03

Corriere Marittimo
Aste giudiziarie / Tribunale di Venezia, vendita nave minore "Red Moon"

Tribunale di Venezia Sezione Esecuzioni Mobiliari R.G. N. 1570/2021 Estratto Ordinanza di Vendita Il G.E dott.ssa Francesca Orlando ha disposto la vendita all'incanto per il giorno 26.09.2023 alle ore 15.00 avanti a sé nell'aula delle vendite del Tribunale di Venezia, fissando termine per la presentazione delle offerte presso la Cancelleria delle Esecuzioni Mobiliari del Tribunale di Venezia fino alle ore 12.00 del giorno 22/09//2023, del seguente bene mobile, meglio descritto nell'avviso di vendita e nella perizia di stima, rappresentato da una nave minore denominata "Red Moon" battente bandiera italiana. Lotto 1) - "Red Moon" - Capitaneria di Porto di Venezia, numero d'iscrizione VE8794, cantiere di costruzione: Navalmeccanica Veneta srl Mira (VE); anno di costruzione: 2000, motori principali: Iveco AIFO diesel 4 tempi, 6 cilindri, modello 8361 SM 21.00, matricole 648030 e 649183, costruiti a Milano nel 2000, potenza di taratura 109,5 kW a 2000 giri/min.; dimensioni principali: lunghezza fuori tutto 17,00, m. larghezza max 5,41 m., altezza di costruzione 1,40 m., stazza lorda nazionale 19,63 tonn., stazza netta nazionale 13,35 tonn. Prezzo base euro 15.000,00, con scatti minimi in aumento di euro 1.500,00. Il G.E. dispone che gli interessati, depositino istanza di partecipazione in busta chiusa per ciascun lotto, in regola con bollo e recante, a pena di inefficacia, l'indicazione del numero di R.G.E. della procedura, il bene cui l'istanza stessa è riferita, il prezzo proposto, le proprie generalità, l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. All'istanza dovrà essere allegata copia del documento d'identità ed assegno circolare non trasferibile pari al 15% del prezzo posto a base d'asta intestato alla procedura - Tribunale di Venezia E.M. 1570/2021. Il G.E. concede termine di 30 giorni dall'aggiudicazione per effettuare il versamento del saldo prezzo e dell'integrazione delle spese. Per lettura della perizia e del bando integrale nonché delle modalità di partecipazione alle vendite, si rinvia

Porto, sindacati al futuro commissario "Sicurezza fra priorità"

Per i sindacati l'elenco dei dossier che dovrà affrontare il futuro commissario del porto di Genova e riguardano il mondo del lavoro mettono in primo piano la sicurezza. "I temi sul rafforzamento del modello di lavoro del porto di Genova, il Piano organico porto, il Piano regolatore portuale e il tema della sicurezza che è interconnesso con tutti gli altri argomenti" sono le questioni aperte elencate con una nota da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti che chiedono "un'Autorità di sistema portuale che sappia dare risposte ed agisca, come prevede la norma, come forte ente regolatore". Sulla sicurezza chiedono di portare a termine una serie di confronti già aperti da tempo: le emergenze in ambito portuale e la procedura di accesso dei mezzi di soccorso che "deve essere aggiornata" così come l'istituzione di un presidio di primo soccorso. "Diventa fondamentale affrontare in tempi rapidi il tema anche in relazione ai lavori infrastrutturali previsti che, con i tanti cantieri già presenti, renderanno la viabilità portuale più caotica, complessa e in continuo mutamento - sottolineano -. Proprio il tema dei cantieri per la realizzazione delle infrastrutture ed opere portuali, che aumenteranno sempre più le interferenze, è uno degli altri temi in discussione che dovrebbero prevedere specifici protocolli di raccordo tra quelli previsti per il settore portuale e per il settore edile". Inoltre per i sindacati è importante estendere l'applicazione dei protocolli applicati in ambito portuale nelle aree demaniali confinanti con il porto che svolgono attività simili e dare più forza agli Rls (responsabili dei lavoratori per la sicurezza) di sito del porto.



Sequestrato lo stabilimento balneare West Beach

I sigilli alla struttura di Multedo su iniziativa della guardia costiera per violazioni demaniali, edilizie e paesaggistiche Sigilli alla WestBeach, lo stabilimento balneare e circolo, riqualificato e gestito dalla società Levante C Pegliese. Il sequestro è scattato, su iniziativa della sezione giudiziaria della guardia costiera, che ieri ha operato insieme agli agenti della polizia locale e al personale tecnico dell'Autorità di sistema portuale e ha sequestrato 20 strutture ritenute abusive, per un totale di 2mila metri quadrati, come la stessa Capitaneria di Porto ha comunicato. Lo spazio rientra in una concessione demaniale marittima rilasciata in uso all'associazione sportiva. L'illecito riguarda la difformità delle opere effettivamente realizzate rispetto ai titoli demaniali, edilizi e paesaggisti posseduti dal concessionario. Del sequestro è stata informata l'autorità giudiziaria.



Informare

Genova, Voltri

A luglio il traffico delle merci nel porto di Genova è calato del -1,3% mentre a Savona-Vado è cresciuto del +3,7%

Nei primi sette mesi del 2023 registrate variazioni percentuali rispettivamente del -4,8% e -1,3%. Lo scorso mese i porti di Genova e **Savona-Vado** Ligure hanno movimentato complessivamente 5,77 milioni di tonnellate, con una lieve flessione del -0,2% sul luglio 2022. La riduzione è stata generata dal calo del -1,3% dei carichi movimentati dallo scalo portuale del capoluogo ligure che è ammontato a 4,46 milioni di tonnellate. Flessione che a Genova è stata prodotta principalmente dal calo del -7,2% delle merci varie attestatesi a 2,86 milioni di tonnellate, di cui 1,91 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-9,7%) realizzate con una movimentazione di container pari a 210mila teu (-7,6%) e 951mila tonnellate di merci convenzionali (-1,7%). Nel settore delle rinfuse solide, il traffico commerciale nello scalo genovese è cresciuto del +28,5% a 69mila tonnellate e quello industriale del +65,5% a 144mila tonnellate. In aumento anche gli oli minerali con 1,24 milioni di tonnellate (+10,0%), mentre le altre rinfuse liquide hanno totalizzato 71mila tonnellate (-24,2%), incluse 40mila tonnellate di prodotti chimici (-23,3%) e 30mila tonnellate di oli vegetali e vino (-25,3%). Lo scorso mese, invece, il traffico delle merci nel **porto** di **Savona-Vado** è salito del +3,7% a 1,30 milioni di tonnellate, di cui 268mila tonnellate di carichi in container (+14,4%) realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 29mila teu (+37,5%), 386mila tonnellate di merci convenzionali (+2,5%), 150mila tonnellate di rinfuse solide (+3,1%), 483mila tonnellate di oli minerali (+0,5%) e 13mila tonnellate di altre rinfuse liquide (+3,0%). Nel comparto dei passeggeri, a luglio 2023 il **porto** di Genova ha registrato un totale di 494mila passeggeri dei traghetti (+5,2%) e 211mila crocieristi (+48,2%) e il **porto** di **Savona-Vado** 97mila passeggeri dei traghetti (-19,7%) e 78mila crocieristi (+51,1%). Nei primi sette mesi di quest'anno i due porti liguri hanno movimentato globalmente 38,21 milioni di tonnellate di merci, con una diminuzione del -4,5% sul corrispondente periodo del 2022, di cui 28,07 milioni di tonnellate passate attraverso il **porto** di Genova (-4,8%) e 8,99 milioni di tonnellate dal **porto** di **Savona-Vado** (-1,3%).



Nei primi sette mesi del 2023 registrate variazioni percentuali rispettivamente del -4,8% e -1,3%. Lo scorso mese i porti di Genova e Savona-Vado Ligure hanno movimentato complessivamente 5,77 milioni di tonnellate, con una lieve flessione del -0,2% sul luglio 2022. La riduzione è stata generata dal calo del -1,3% dei carichi movimentati dallo scalo portuale del capoluogo ligure che è ammontato a 4,46 milioni di tonnellate. Flessione che a Genova è stata prodotta principalmente dal calo del -7,2% delle merci varie attestatesi a 2,86 milioni di tonnellate, di cui 1,91 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-9,7%) realizzate con una movimentazione di container pari a 210mila teu (-7,6%) e 951mila tonnellate di merci convenzionali (-1,7%). Nel settore delle rinfuse solide, il traffico commerciale nello scalo genovese è cresciuto del +28,5% a 69mila tonnellate e quello industriale del +65,5% a 144mila tonnellate. In aumento anche gli oli minerali con 1,24 milioni di tonnellate (+10,0%), mentre le altre rinfuse liquide hanno totalizzato 71mila tonnellate (-24,2%), incluse 40mila tonnellate di prodotti chimici (-23,3%) e 30mila tonnellate di oli vegetali e vino (-25,3%). Lo scorso mese, invece, il traffico delle merci nel porto di Savona-Vado è salito del +3,7% a 1,30 milioni di tonnellate, di cui 268mila tonnellate di carichi in container (+14,4%) realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 29mila teu (+37,5%), 386mila tonnellate di merci convenzionali (+2,5%), 150mila tonnellate di rinfuse solide (+3,1%), 483mila tonnellate di oli minerali (+0,5%) e 13mila tonnellate di altre rinfuse liquide (+3,0%). Nel comparto dei passeggeri, a luglio 2023 il porto di Genova ha registrato un totale di 494mila passeggeri dei traghetti (+5,2%) e 211mila crocieristi (+48,2%) e il porto di Savona-Vado 97mila passeggeri dei traghetti (-19,7%) e 78mila crocieristi (+51,1%). Nei primi sette mesi di quest'anno i due porti liguri hanno movimentato globalmente 38,21 milioni di tonnellate di merci, con una diminuzione del -4,5% sul

Weekend da controesodo, in porto a Genova 95mila passeggeri e 23mila veicoli

Il presidente di Stazione Marittime Edoardo Monzani fa il punto della situazione in vista del primo fine settimana di rientro dei turisti verso le grandi città del Nord Italia. Nel fine settimana bollino rosso sulle autostrade di Andrea Popolano **GENOVA** - Vacanze ormai agli sgoccioli per molti, l'ultimo weekend di agosto come da tradizione fa scattare il controesodo. Da monitorare la situazione delle strade e autostrade in Liguria. Dalla A10 per chi dalla Riviera di Ponente si dirige verso **Genova** e le altre grandi città del Nord, la A7 verso Milano e lo stesso vale per la A12 che collega il Levante ligure con la città della Lanterna. Sabato 26, domenica 27 e lunedì agosto sarà bollino rosso per tutta la giornata sulle autostrade per chi rientra verso le grandi città. Per quanto riguarda il traffico poi attenzione alla pioggia che proprio nel fine settimana dovrebbe tornare protagonista anche lungo le strade e autostrade della Liguria. Ma non solo autostrade, **Genova** si prepara a un fine settimana di sbarchi e imbarchi da navi da crociera e traghetti. Un weekend lungo (da venerdì a domenica) che vedrà entrare e uscire dai traghetti in **porto** quasi 23mila veicoli (22.780 per l'esattezza) e quasi 95mila passeggeri (94.250 per l'esattezza) tra crociere e traghetti. A fare il punto della situazione è Edoardo Monzani, presidente di Stazioni Marittime: "Questo è un anno particolarmente positivo, in questo fine settimana avremo in totale quasi 64 mila passeggeri in movimento dai traghetti e 30,3 mila dalle navi da crociera, il giorno più complicato sarà probabilmente la domenica mattina con la presenza di due navi da crociera in contemporanea più i traghetti". Nel dettaglio: venerdì 25 agosto infatti arriveranno 7.500 passeggeri dalla nave da crociera Costa Toscana e 20.750 passeggeri e 7.380 veicoli in movimento dai 14 traghetti. Sabato 26 agosto ci saranno 6.800 passeggeri dalla crociera della Msc Seashore e 21.500 passeggeri e 7.700 veicoli da 13 traghetti. Infine domenica le navi da crociera saranno due: la Msc World Europa e la Msc Grandiosa che porteranno in dote 16.000 passeggeri a cui si aggiungono gli 11 traghetti in movimento con 21.700 passeggeri e 7.700 veicoli. Dai traghetti dominano gli sbarchi: saranno 13.000 quelli che scenderanno dalle navi in arrivo in **porto** il venerdì, 14.000 il sabato e 15.000 la domenica. Numeri importanti per una stagione che per quanto riguarda il traffico passeggeri tra crociere e traghetti vede il **porto** di **Genova** andare verso nuovi record. "Se i numeri rimangono gli stessi che stiamo registrando a fine anno andiamo verso 1,5 milioni di passeggeri da crociera e 2,3 milioni di quelli dai traghetti" spiega il presidente di Stazioni Marittime Monzani. Nel 2022 i passeggeri delle crociere erano stati poco più di un milione mentre quelli dai traghetti 2,1 milioni. E intanto Stazioni Marittime fa un bilancio di aspetti positivi e negativi: "Di buono c'è da sottolineare l'ottima collaborazione con tutte le istituzioni, dalla Capitaneria di **porto**,



Il presidente di Stazione Marittime Edoardo Monzani fa il punto della situazione in vista del primo fine settimana di rientro dei turisti verso le grandi città del Nord Italia. Nel fine settimana bollino rosso sulle autostrade di Andrea Popolano **GENOVA** - Vacanze ormai agli sgoccioli per molti, l'ultimo weekend di agosto come da tradizione fa scattare il controesodo. Da monitorare la situazione delle strade e autostrade in Liguria. Dalla A10 per chi dalla Riviera di Ponente si dirige verso Genova e le altre grandi città del Nord, la A7 verso Milano e lo stesso vale per la A12 che collega il Levante ligure con la città della Lanterna. Sabato 26, domenica 27 e lunedì agosto sarà bollino rosso per tutta la giornata sulle autostrade per chi rientra verso le grandi città. Per quanto riguarda il traffico poi attenzione alla pioggia che proprio nel fine settimana dovrebbe tornare protagonista anche lungo le strade e autostrade della Liguria. Ma non solo autostrade, Genova si prepara a un fine settimana di sbarchi e imbarchi da navi da crociera e traghetti. Un weekend lungo (da venerdì a domenica) che vedrà entrare e uscire dai traghetti in porto quasi 23mila veicoli (22.780 per l'esattezza) e quasi 95mila passeggeri (94.250 per l'esattezza) tra crociere e traghetti. A fare il punto della situazione è Edoardo Monzani, presidente di Stazioni Marittime: "Questo è un anno particolarmente positivo, in questo fine settimana avremo in totale quasi 64 mila passeggeri in movimento dai traghetti e 30,3 mila dalle navi da crociera, il giorno più complicato sarà probabilmente la domenica mattina con la presenza di due navi da crociera in contemporanea più i traghetti". Nel dettaglio: venerdì 25 agosto infatti arriveranno 7.500 passeggeri dalla nave da crociera Costa Toscana e 20.750 passeggeri e 7.380

alla polizia locale passando per la polizia di frontiera - racconta Monzani -, da migliorare c'è la rete urbana attorno al porto. Abbiamo il cantiere all'ingresso dell'autostrada a Genova Ovest che va avanti da tutto agosto. Ci crea qualche problema che comunque viene risolto in poche ore". Si tratta del cantiere per la sostituzione delle barriere protettive, lavori che dovrebbero terminare il 31 agosto. Il mese festivo è stato scelto per via del minor numero di veicoli in circolo. Ma per chi si muove in direzione e uscita del porto è un disagio visto anche che è stata data l'indicazione di dirigersi verso Genova Aeroporto andando quindi a riversare i tanti veicoli in movimento dal porto lungo le strade cittadine. Non è l'unico cantiere però in programma sulla rete autostradale della Liguria e aree limitrofe. Per quanto riguarda gli altri cantieri presenti c'è la riduzione di carreggiata in A7 tra Genova Bolzaneto e Busalla in direzione Milano fino a venerdì 25 agosto compreso. Riduzione di carreggiata sempre in A7 anche nel tratto tra Genova Bolzaneto e l'allacciamento con la A12 in direzione Genova. Anche in questo caso il cantiere sarà presente fino a venerdì 25 agosto. Stessa tempistica per la deviazione di carreggiata sulla A26 tra l'allacciamento con la A21 e Casale Monferrato in direzione Gravellona Toce per permettere i lavori di manutenzione nella galleria Olimpia. Tra le opere in programma a Genova e al centro delle discussioni di questi mesi c'è anche il tunnel subportuale. Il presidente di Stazioni Marittime Monzani è chiaro: "È una grande idea ma deve coesistere con la Sopraelevata. Abbattere quest'ultima, tutta o in parte, sarebbe come tagliarci le mani da soli. La Sopraelevata sarà comunque una grande opera che può essere usata riutilizzandola anche in modi diversi, in parte turistica, magari con una parte ciclabile" conclude Monzani.

Porto Genova, i sindacati al futuro commissario: "Sicurezza fra le priorità"

di Redazione GENOVA - Per i sindacati l'elenco dei dossier che dovrà affrontare il futuro commissario del porto di Genova e riguardano il mondo del lavoro mettono in primo piano la sicurezza "I temi sul rafforzamento del modello di lavoro del porto di Genova, il Piano organico porto, il Piano regolatore portuale e il tema della sicurezza che è interconnesso con tutti gli altri argomenti" sono le questioni aperte elencate con una nota da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti che chiedono "un'Autorità di sistema portuale che sappia dare risposte ed agisca, come prevede la norma, come forte ente regolatore". Sulla sicurezza chiedono di portare a termine una serie di confronti già aperti da tempo: le emergenze in ambito portuale e la procedura di accesso dei mezzi di soccorso che "deve essere aggiornata" così come l'istituzione di un presidio di primo soccorso. "Diventa fondamentale affrontare in tempi rapidi il tema anche in relazione ai lavori infrastrutturali previsti che, con i tanti cantieri già presenti, renderanno la viabilità portuale più caotica, complessa e in continuo mutamento - sottolineano -. Proprio il tema dei cantieri per la realizzazione delle infrastrutture ed opere portuali, che aumenteranno sempre più le interferenze, è uno degli altri temi in discussione che dovrebbero prevedere specifici protocolli di raccordo tra quelli previsti per il settore portuale e per il settore edile". Inoltre per i sindacati è importante estendere l'applicazione dei protocolli applicati in ambito portuale nelle aree demaniali confinanti con il porto che svolgono attività similari e dare più forza agli Rls (responsabili dei lavoratori per la sicurezza) di sito del porto.



Microtunnel e rimboschimento: rassicurazioni sul progetto Golar Tundra

Al centro della riunione tecnica le caratteristiche dell'infrastruttura, illustrate da Snam. Dopo Vado **Ligure** toccherà a Quiliano. Si è concluso il primo degli incontri tecnici rivolto agli enti locali liguri organizzati su richiesta dei Comuni dalla struttura commissariale per chiarire alcuni aspetti specifici circa il progetto di ricollocamento della nave rigassificatrice Golar Tundra al largo della costa di Vado **Ligure** e il relativo collegamento con la rete nazionale del gas naturale. Al centro della riunione, le caratteristiche dell'infrastruttura definita "strategica, sicura e con un impatto ambientale sostenibile". Hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Vado **Ligure**, l'ad e tecnici di Snam Fsrु Italia, i tecnici del Rina, il direttore generale di coordinamento della struttura commissariale e i referenti dell'**autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**. In video collegamento, il presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri. L'incontro nella sede regionale di via Fieschi ha permesso alle parti coinvolte di conoscere i dettagli legati all'impianto offshore, la cui entrata in esercizio è prevista entro la fine del 2023. Nel corso dell'incontro Snam ha esposto i tre criteri principali di identificazione del sito: specchio acqueo adatto per l'ormeggio della Fsrु e per le operazioni delle navi metaniere, breve distanza tra posizionamento della nave e rete nazionale di trasporto gas naturale - circa 20 km - e infine la capacità della stessa rete di sostenere in sicurezza una portata fino a 5 miliardi di metri cubi di gas l'anno. Dopo un esame tecnico Snam ha identificato in Vado **Ligure** il sito più adeguato per le sue potenzialità marittime e logistiche. Per l'attraversamento della linea di costa Snam ha previsto la realizzazione di un micro tunnel sotterraneo che consentirà di minimizzare gli impatti. Sarà inoltre attuato un capillare piano di mitigazione ambientale con interventi di rimboschimento e opere paesaggistiche di ripristino della vegetazione lungo la rete. Il prossimo incontro tecnico è previsto il 31 agosto con il Comune di Quiliano. Gli altri già calendarizzati sono con i Comuni di Altare, Cairo e Carcare. Verrà coinvolto anche il Comune di Savona, perché di prossimità e come parte dell'**Autorità Portuale** di riferimento.



Al centro della riunione tecnica le caratteristiche dell'infrastruttura, illustrate da Snam. Dopo Vado Ligure toccherà a Quiliano. Si è concluso il primo degli incontri tecnici rivolto agli enti locali liguri organizzati su richiesta dei Comuni dalla struttura commissariale per chiarire alcuni aspetti specifici circa il progetto di ricollocamento della nave rigassificatrice Golar Tundra al largo della costa di Vado Ligure e il relativo collegamento con la rete nazionale del gas naturale. Al centro della riunione, le caratteristiche dell'infrastruttura definita "strategica, sicura e con un impatto ambientale sostenibile". Hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Vado Ligure, l'ad e tecnici di Snam Fsrु Italia, i tecnici del Rina, il direttore generale di coordinamento della struttura commissariale e i referenti dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. In video collegamento, il presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri. L'incontro nella sede regionale di via Fieschi ha permesso alle parti coinvolte di conoscere i dettagli legati all'impianto offshore, la cui entrata in esercizio è prevista entro la fine del 2023. Nel corso dell'incontro Snam ha esposto i tre criteri principali di identificazione del sito: specchio acqueo adatto per l'ormeggio della Fsrु e per le operazioni delle navi metaniere, breve distanza tra posizionamento della nave e rete nazionale di trasporto gas naturale - circa 20 km - e infine la capacità della stessa rete di sostenere in sicurezza una portata fino a 5 miliardi di metri cubi di gas l'anno. Dopo un esame tecnico Snam ha identificato in Vado Ligure il sito più adeguato per le sue potenzialità marittime e logistiche. Per l'attraversamento della linea di costa Snam ha previsto la realizzazione di un micro tunnel sotterraneo che consentirà di minimizzare gli impatti. Sarà inoltre attuato un capillare piano di mitigazione ambientale con interventi di rimboschimento e opere paesaggistiche di ripristino della vegetazione lungo la rete. Il prossimo incontro tecnico è previsto il 31 agosto con il Comune di Quiliano. Gli altri già calendarizzati

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Vendere i porti per fare cassa: in Liguria è rivolta contro la proposta del ministro Tajani Centrodestra preso di sorpresa, i Dem vogliono organizzare una manifestazione

Genova - Privatizzare i porti non è un'idea così estranea al dibattito del settore negli ultimi dieci anni, quando l'Italia si è ripetutamente interrogata sul modello migliore di gestione delle banchine. Così quando a Rimini, al meeting di Ci, il vicepremier Antonio Tajani ha spiegato che «per trovare più fondi per il bilancio dello Stato penso alle privatizzazioni, non dell'acqua ma ad esempio dei porti» la parte che ha stupito di più non è stata, appunto, il coinvolgimento dei privati, ma lo scopo: fare cassa. Perché per raggiungere questo obiettivo bisogna "vendere un porto", operazione tutt'altro che semplice, visto che le banchine sono un bene demaniale, cioè pubblico. Anche ipotizzando una riforma radicale che miri al coinvolgimento dei privati, pare molto difficile che un governo riesca a spingersi sino a questo punto. I privati invece, come si ipotizza da un decennio, potrebbero entrare nella gestione del porto, in un'Authority che preveda la partecipazione pubblica e privata insieme nel governo dello scalo. Ma quest'ultima strada non porta dove vorrebbe Tajani: le risorse racimolate non sarebbero così grandi, o almeno non significative, per il bilancio di uno Stato. Ecco perché in Liguria, anche le forze di maggioranza che compongono la coalizione che governa la Regione, non hanno dato molto peso alla proposta del vicepremier e ministro degli Esteri. «Sembrava più un messaggio per la Lega» analizza in cerca di spiegazioni, un dirigente del centrodestra ligure. La riforma dei porti, al momento ancora in cantiere, dovrebbe essere realizzata dal ministero dei Trasporti, guidato da Matteo Salvini e dal fedelissimo Edoardo Rixi. Le intenzioni dei due big della Lega vanno proprio in senso opposto, con la valorizzazione del pubblico, magari in una cornice di società per azioni, ma senza i soci privati. L'opposizione ha avuto gioco facile. Per il senatore Pd Antonio Misiani è «un'idea assurda». «L'idea che le destre hanno dei sistemi portuali è nemica dei beni pubblici e della concorrenza, dalla Liguria vogliamo far arrivare un secco no a Tajani che parla di privatizzare i porti» hanno tuonato Davide Natale, segretario ligure del Pd e Simone D'angelo, numero uno del partito a **Genova**. «Cosa intende il vicepresidente del Consiglio per privatizzare? Eliminare il regolatore pubblico? Vendere il demanio marittimo? Il prossimo passo, per coprire i buchi di bilancio, è la vendita del Colosseo e della Fontana di Trevi? Il ministro Tajani non sa che già oggi il demanio marittimo è dato in concessione a soggetti privati?» si chiedono i due segretari: «Il Pd avvierà una mobilitazione che vedrà impegnati tutte le organizzazioni territoriali e i rappresentanti istituzionali».



08/24/2023 12:02

Simone Gallotti

Genova - Privatizzare i porti non è un'idea così estranea al dibattito del settore negli ultimi dieci anni, quando l'Italia si è ripetutamente interrogata sul modello migliore di gestione delle banchine. Così quando a Rimini, al meeting di Ci, il vicepremier Antonio Tajani ha spiegato che «per trovare più fondi per il bilancio dello Stato penso alle privatizzazioni, non dell'acqua ma ad esempio dei porti» la parte che ha stupito di più non è stata, appunto, il coinvolgimento dei privati, ma lo scopo: fare cassa. Perché per raggiungere questo obiettivo bisogna "vendere un porto", operazione tutt'altro che semplice, visto che le banchine sono un bene demaniale, cioè pubblico. Anche ipotizzando una riforma radicale che miri al coinvolgimento dei privati, pare molto difficile che un governo riesca a spingersi sino a questo punto. I privati invece, come si ipotizza da un decennio, potrebbero entrare nella gestione del porto, in un'Authority che preveda la partecipazione pubblica e privata insieme nel governo dello scalo. Ma quest'ultima strada non porta dove vorrebbe Tajani: le risorse racimolate non sarebbero così grandi, o almeno non significative, per il bilancio di uno Stato. Ecco perché in Liguria, anche le forze di maggioranza che compongono la coalizione che governa la Regione, non hanno dato molto peso alla proposta del vicepremier e ministro degli Esteri. «Sembrava più un messaggio per la Lega» analizza in cerca di spiegazioni, un dirigente del centrodestra ligure. La riforma dei porti, al momento ancora in cantiere, dovrebbe essere realizzata dal ministero dei Trasporti, guidato da Matteo Salvini e dal fedelissimo Edoardo Rixi. Le intenzioni dei due big della Lega vanno proprio in senso opposto, con la valorizzazione del pubblico, magari in una cornice di società per azioni, ma senza i soci privati. L'opposizione ha avuto gioco facile. Per il senatore Pd Antonio Misiani è «un'idea assurda». «L'idea che le destre hanno dei sistemi portuali è nemica dei beni pubblici e della concorrenza, dalla Liguria vogliamo far arrivare un secco no a Tajani che parla di privatizzare i porti» hanno tuonato Davide Natale, segretario ligure del Pd e Simone D'angelo, numero uno del partito a **Genova**. «Cosa intende il vicepresidente del Consiglio per privatizzare? Eliminare il regolatore pubblico? Vendere il demanio marittimo? Il prossimo passo, per coprire i buchi di bilancio, è la vendita del Colosseo e della Fontana di Trevi? Il ministro Tajani non sa che già oggi il demanio marittimo è dato in concessione a soggetti privati?» si chiedono i due segretari: «Il Pd avvierà una mobilitazione che vedrà impegnati tutte le organizzazioni territoriali e i rappresentanti istituzionali».

Infrastrutture, Barattoni (Pd): "Tajani vuole privatizzare i porti, ci opporremo con forza"

Il segretario provinciale dem: "Riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa perché crediamo nella natura pubblica delle **autorità di sistema portuale**" Il segretario provinciale del PD, Alessandro Barattoni è intervenuto sul tema dei porti sollevato recentemente dal ministro Antonio Tajani. "Ieri il ministro Tajani ha lasciato intendere che in vista della manovra una delle possibili opzioni che questo governo valuterà è quella della privatizzazione delle **Autorità di Sistema Portuale**. Abbiamo l'impressione che il governo non sappia più cosa inventare per reperire le risorse con le quali realizzare le mirabolanti promesse della campagna elettorale". "Le **autorità di sistema portuale** italiane devono rimanere un ente pubblico, non economico e finora hanno retto bene l'impatto della concorrenza - afferma Barattoni - Ci contrapporremo fermamente all'ipotesi di svendere i porti, eliminando la regolazione pubblica. Quest'idea è sbagliata per lo sviluppo del paese ed è sbagliata per lo sviluppo del nostro porto che rappresenta il futuro della città e anche di tutta la regione". "Noi riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa - prosegue il segretario provinciale dem - perché crediamo nella natura pubblica delle **autorità di sistema portuale**. Alla festa nazionale del PD a Ravenna, organizzeremo un incontro nel quale verranno presentate le nostre proposte sui porti. Queste proposte sono il frutto del lavoro fatto in questi anni e anche della risoluzione presentata dai nostri parlamentari in Commissione Trasporti alla Camera. Vi prenderà parte tutto il cluster marittimo, terminalisti, armatori, servizi, tecnico nautici, forze sindacali e ci confronteremo sui progetti per lo sviluppo dei porti". "Vogliamo mettere subito un punto fermo e lo diremo anche alla festa nazionale. Successivamente faremo partire una mobilitazione su questo tema. Nelle dichiarazioni di Tajani, che si sommano a quelle di Rixi sull'eventuale riforma dell'**autorità di sistema portuale**, non vediamo un disegno di crescita, ma solo l'idea di raccogliere soldi ovunque senza che ci sia una strategia per lo sviluppo del Paese. I porti -conclude Barattoni - hanno retto durante la fase difficile della pandemia e adesso possono rappresentare un'occasione di crescita. A idee che vanno in direzione contraria, che intendono metterli nelle mani di pochi soggetti, ci opporremo con forza".



Il segretario provinciale dem: "Riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa perché crediamo nella natura pubblica delle autorità di sistema portuale" Il segretario provinciale del PD, Alessandro Barattoni è intervenuto sul tema dei porti sollevato recentemente dal ministro Antonio Tajani. "Ieri il ministro Tajani ha lasciato intendere che in vista della manovra una delle possibili opzioni che questo governo valuterà è quella della privatizzazione delle Autorità di Sistema Portuale. Abbiamo l'impressione che il governo non sappia più cosa inventare per reperire le risorse con le quali realizzare le mirabolanti promesse della campagna elettorale". "Le autorità di sistema portuale italiane devono rimanere un ente pubblico, non economico e finora hanno retto bene l'impatto della concorrenza - afferma Barattoni - Ci contrapporremo fermamente all'ipotesi di svendere i porti, eliminando la regolazione pubblica. Quest'idea è sbagliata per lo sviluppo del paese ed è sbagliata per lo sviluppo del nostro porto che rappresenta il futuro della città e anche di tutta la regione". "Noi riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa - prosegue il segretario provinciale dem - perché crediamo nella natura pubblica delle autorità di sistema portuale. Alla festa nazionale del PD a Ravenna, organizzeremo un incontro nel quale verranno presentate le nostre proposte sui porti. Queste proposte sono il frutto del lavoro fatto in questi anni e anche della risoluzione presentata dai nostri parlamentari in Commissione Trasporti alla Camera. Vi prenderà parte tutto il cluster marittimo, terminalisti, armatori, servizi, tecnico nautici, forze sindacali e ci confronteremo sui progetti per lo sviluppo dei porti". "Vogliamo mettere subito un punto fermo e lo diremo anche alla festa nazionale

Barattoni (PD): "Tajani vuole privatizzare i porti, ci opporremo con forza"

di Redazione - 24 Agosto 2023 - 15:22 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Il segretario provinciale del PD, Alessandro Barattoni è intervenuto sul tema dei porti sollevato dal ministro Tajani in un'intervista. "Ieri il ministro Tajani ha lasciato intendere che in vista della manovra una delle possibili opzioni che questo governo valuterà è quella della privatizzazione delle

Autorità di Sistema Portuale. Abbiamo l'impressione che il governo non sappia più cosa inventare per reperire le risorse con le quali realizzare le mirabolanti promesse della campagna elettorale. Le

autorità di sistema portuale italiane devono rimanere un ente pubblico, non economico e finora hanno retto bene l'impatto della concorrenza. Ci contrapporremo fermamente all'ipotesi di svendere i porti,

eliminando la regolazione pubblica. Quest'idea è sbagliata per lo sviluppo del paese ed è sbagliata per lo sviluppo del nostro porto che rappresenta il futuro della città e anche di tutta la regione".

Raccomandato da "Noi - avanza Barattoni - riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa perché crediamo nella natura pubblica delle

autorità di sistema portuale. Alla festa nazionale del PD a Ravenna, organizzeremo un incontro nel quale verranno presentate le nostre proposte sui porti. Queste proposte sono il frutto del lavoro fatto in questi anni e anche della risoluzione presentata dai nostri parlamentari in Commissione Trasporti alla Camera. Vi prenderà parte tutto il cluster marittimo, terminalisti, armatori, servizi, tecnico nautici, forze sindacali e ci confronteremo sui progetti per lo sviluppo dei porti. Vogliamo mettere subito un punto fermo e lo diremo anche alla festa nazionale. Successivamente faremo partire una mobilitazione su questo tema. Nelle dichiarazioni di Tajani, che si sommano a quelle di Rixi sull'eventuale riforma dell'

autorità di sistema portuale, non vediamo un disegno di crescita, ma solo l'idea di raccogliere soldi ovunque senza che ci sia una strategia per lo sviluppo del Paese".

"I porti -conclude Barattoni - hanno retto durante la fase difficile della pandemia e adesso possono rappresentare un'occasione di crescita. A idee che vanno in direzione contraria, che intendono metterli nelle mani di pochi soggetti, ci opporremo con forza."



di Redazione - 24 Agosto 2023 - 15:22 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Il segretario provinciale del PD, Alessandro Barattoni è intervenuto sul tema dei porti sollevato dal ministro Tajani in un'intervista. "Ieri il ministro Tajani ha lasciato intendere che in vista della manovra una delle possibili opzioni che questo governo valuterà è quella della privatizzazione delle

Autorità di Sistema Portuale. Abbiamo l'impressione che il governo non sappia più cosa inventare per reperire le risorse con le quali realizzare le mirabolanti promesse della campagna elettorale. Le

autorità di sistema portuale italiane devono rimanere un ente pubblico, non economico e finora hanno retto bene l'impatto della concorrenza. Ci contrapporremo fermamente all'ipotesi di svendere i porti,

eliminando la regolazione pubblica. Quest'idea è sbagliata per lo sviluppo del paese ed è sbagliata per lo sviluppo del nostro porto che rappresenta il futuro della città e anche di tutta la regione".

Raccomandato da "Noi - avanza Barattoni - riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa perché crediamo nella natura pubblica delle

autorità di sistema portuale. Alla festa nazionale del PD a Ravenna, organizzeremo un incontro nel quale verranno presentate le nostre proposte sui porti. Queste proposte sono il frutto del lavoro fatto in questi anni e anche della risoluzione presentata dai nostri parlamentari in

Commissione Trasporti alla Camera. Vi prenderà parte tutto il cluster marittimo, terminalisti, armatori, servizi, tecnico nautici, forze sindacali e ci confronteremo sui progetti per lo sviluppo dei porti. Vogliamo mettere subito un punto fermo e lo diremo anche alla festa nazionale. Successivamente faremo partire una mobilitazione su questo tema. Nelle dichiarazioni di Tajani, che si sommano a

quelle di Rixi sull'eventuale riforma dell'

autorità di sistema portuale, non vediamo un disegno di crescita, ma solo l'idea di raccogliere soldi ovunque senza che ci sia una strategia per lo sviluppo del Paese".

"I porti -conclude Barattoni - hanno retto durante la fase difficile della pandemia e adesso possono rappresentare un'occasione di crescita. A idee che vanno in direzione contraria, che intendono metterli nelle mani di pochi soggetti, ci opporremo con forza."

Barattoni (PD): "Tajani vuole privatizzare i porti, ci opporremo con forza"

"Il segretario provinciale del PD, Alessandro Barattoni è intervenuto sul tema dei porti sollevato dal ministro Tajani in un'intervista. «Ieri il ministro Tajani ha lasciato intendere che in vista della manovra una delle possibili opzioni che questo governo valuterà è quella della privatizzazione delle **Autorità di Sistema Portuale**. Abbiamo l'impressione che il governo non sappia più cosa inventare per reperire le risorse con le quali realizzare le mirabolanti promesse della campagna elettorale. Le **autorità di sistema portuale** italiane devono rimanere un ente pubblico, non economico e finora hanno retto bene l'impatto della concorrenza. Ci contrapporremo fermamente all'ipotesi di svendere i porti, eliminando la regolazione pubblica. Quest'idea è sbagliata per lo sviluppo del paese ed è sbagliata per lo sviluppo del nostro porto che rappresenta il futuro della città e anche di tutta la regione. Noi riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa perché crediamo nella natura pubblica delle **autorità di sistema portuale**. Alla festa nazionale del PD a Ravenna, organizzeremo un incontro nel quale verranno presentate le nostre proposte sui porti. Queste proposte sono il frutto del lavoro fatto in questi anni e anche della risoluzione presentata dai nostri parlamentari in Commissione Trasporti alla Camera. Vi prenderà parte tutto il cluster marittimo, terminalisti, armatori, servizi, tecnico nautici, forze sindacali e ci confronteremo sui progetti per lo sviluppo dei porti. Vogliamo mettere subito un punto fermo e lo diremo anche alla festa nazionale. Successivamente faremo partire una mobilitazione su questo tema. Nelle dichiarazioni di Tajani, che si sommano a quelle di Rixi sull'eventuale riforma dell'**autorità di sistema portuale**, non vediamo un disegno di crescita, ma solo l'idea di raccogliere soldi ovunque senza che ci sia una strategia per lo sviluppo del Paese. I porti - conclude Barattoni - hanno retto durante la fase difficile della pandemia e adesso possono rappresentare un'occasione di crescita. A idee che vanno in direzione contraria, che intendono metterli nelle mani di pochi soggetti, ci opporremo con forza.»".



"Il segretario provinciale del PD, Alessandro Barattoni è intervenuto sul tema dei porti sollevato dal ministro Tajani in un'intervista. «Ieri il ministro Tajani ha lasciato intendere che in vista della manovra una delle possibili opzioni che questo governo valuterà è quella della privatizzazione delle Autorità di Sistema Portuale. Abbiamo l'impressione che il governo non sappia più cosa inventare per reperire le risorse con le quali realizzare le mirabolanti promesse della campagna elettorale. Le autorità di sistema portuale italiane devono rimanere un ente pubblico, non economico e finora hanno retto bene l'impatto della concorrenza. Ci contrapporremo fermamente all'ipotesi di svendere i porti, eliminando la regolazione pubblica. Quest'idea è sbagliata per lo sviluppo del paese ed è sbagliata per lo sviluppo del nostro porto che rappresenta il futuro della città e anche di tutta la regione. Noi riteniamo che sia un'operazione molto pericolosa perché crediamo nella natura pubblica delle autorità di sistema portuale. Alla festa nazionale del PD a Ravenna, organizzeremo un incontro nel quale verranno presentate le nostre proposte sui porti. Queste proposte sono il frutto del lavoro fatto in questi anni e anche della risoluzione presentata dai nostri parlamentari in Commissione Trasporti alla Camera. Vi prenderà parte tutto il cluster marittimo, terminalisti, armatori, servizi, tecnico nautici, forze sindacali e ci confronteremo sui progetti per lo sviluppo dei porti. Vogliamo mettere subito un punto fermo e lo diremo anche alla festa nazionale. Successivamente faremo partire una mobilitazione su questo tema. Nelle dichiarazioni di Tajani, che si sommano a quelle di Rixi sull'eventuale riforma dell'autorità di sistema portuale, non vediamo un disegno di crescita, ma solo l'idea

Shipping Italy

Napoli

Msc trasferisce da Napoli a Salerno la linea fra Est Mediterraneo e Stati Uniti

Salgono a 9 le navi portacontainer da 4.000 Teu impiegate nella rotazione di questa linea di Redazione SHIPPING ITALY 24 Agosto 2023 Dal terminal Conateco di **Napoli** saranno trasferite al Salerno Container Terminal del vicino porto di Salerno le toccate del servizio di Msc che collega il Mediterraneo orientale con la costa est del Nord America. Lo rende noto Dynaliners Weekly spiegando che il global carrier elvetico, che pure controlla al 100% il terminal container del capoluogo campano, sposterà le sue call della linea che unisce Turchia, Grecia, Italia, Spagna e Stati Uniti rinforzata peraltro con l'incremento a 9 navi da circa 4.000 Teu impiegate nel servizio. La nuova rotazione del collegamento regolare diventa dunque (nell'ordine): Tekirdag, Izmit (Derince), Aliaga, Pireo, Salerno, Barcellona, Valencia, Sines, Halifax, Boston, New York, Philadelphia, Savannah, Port Everglades, Freeport (Bahamas), Iskenderun e nuovamente Tekirdag.



Bari Today

Bari

Porto di Mola, la Regione approva il progetto per garantire la navigabilità: "Interventi per evitare gli insabbiamenti"

La delibera della Giunta ha garantito il via libera alla convenzione fra ente regionale e l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio. Il sindaco Colonna: "Proseguiremo con il dragaggio" Il porto di Mola di Bari tornerà ad essere navigabile in massima sicurezza. La Regione Puglia ha approvato, tramite una delibera di Giunta, lo schema di convenzione con l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio (Asset) per il progetto 'Metodo sperimentale di ripristino delle condizioni di navigabilità del porto di Mola di Bari - Appesca III'. L'accordo è finalizzato a migliorare i servizi della pesca professionale della Regione Puglia, a partire dal ripristino delle condizioni di navigabilità del porto della cittadina in provincia di Bari (interessato da importanti fenomeni di insabbiamento) attraverso metodologie di intervento e monitoraggio innovative, da replicare eventualmente su altre infrastrutture portuali che presentano analoghe problematiche. Nell'ambito del progetto, finanziato con fondi Feamp, è previsto lo spostamento, sotto il pelo dell'acqua, dei sedimenti. Saranno, inoltre, effettuate la stesura e l'esecuzione del piano di monitoraggio nonché la delimitazione dell'area attraverso un campo boe che svolgerà apposita funzione di segnalamento al fine di garantire le condizioni di sicurezza ai mezzi in transito. "È mia intenzione mettere in risalto l'innovazione del procedimento attivato con Regione Puglia ed Asset mirato ad intervenire con immediatezza per la risoluzione dei problemi di navigabilità del porto di Mola di Bari - ha commentato il sindaco di Mola di Bari, Giuseppe Colonna - Appesca III è un progetto sperimentale che potrà essere replicato anche in altri porti perché tantissimi sono i porti in difficoltà per il fenomeno dell'insabbiamento ed i tempi per il loro dragaggio sono incompatibili con il mantenimento delle condizioni di sicurezza dei nostri lavoratori del mare e diportisti. La sottoscrizione di questo schema di convenzione e la realizzazione di questo progetto rientrava in un impegno preso con la categoria che stiamo portando avanti, così come proseguiremo nel complesso procedimento di dragaggio del porto".



La delibera della Giunta ha garantito il via libera alla convenzione fra ente regionale e l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio. Il sindaco Colonna: "Proseguiremo con il dragaggio" Il porto di Mola di Bari tornerà ad essere navigabile in massima sicurezza. La Regione Puglia ha approvato, tramite una delibera di Giunta, lo schema di convenzione con l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio (Asset) per il progetto 'Metodo sperimentale di ripristino delle condizioni di navigabilità del porto di Mola di Bari - Appesca III'. L'accordo è finalizzato a migliorare i servizi della pesca professionale della Regione Puglia, a partire dal ripristino delle condizioni di navigabilità del porto della cittadina in provincia di Bari (interessato da importanti fenomeni di insabbiamento) attraverso metodologie di intervento e monitoraggio innovative, da replicare eventualmente su altre infrastrutture portuali che presentano analoghe problematiche. Nell'ambito del progetto, finanziato con fondi Feamp, è previsto lo spostamento, sotto il pelo dell'acqua, dei sedimenti. Saranno, inoltre, effettuate la stesura e l'esecuzione del piano di monitoraggio nonché la delimitazione dell'area attraverso un campo boe che svolgerà apposita funzione di segnalamento al fine di garantire le condizioni di sicurezza ai mezzi in transito. "È mia intenzione mettere in risalto l'innovazione del procedimento attivato con Regione Puglia ed Asset mirato ad intervenire con immediatezza per la risoluzione dei problemi di navigabilità del porto di Mola di Bari - ha commentato il sindaco di Mola di Bari, Giuseppe Colonna - Appesca III è un progetto sperimentale che potrà essere replicato anche in altri porti perché tantissimi sono i porti in difficoltà per il fenomeno dell'insabbiamento ed i tempi per il loro dragaggio sono incompatibili con il mantenimento delle condizioni di sicurezza dei nostri lavoratori del mare e diportisti. La sottoscrizione di questo schema di convenzione e la realizzazione di

Brindisi Report

Brindisi

Patroni Griffi: "Su Edison un cortocircuito comunicativo, la società incontrerà il territorio"

Il presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** ha incontrato i rappresentanti dell'azienda: "Il progetto non interferisce con i traffici portuali, l'autorizzazione ministeriale li copre totalmente". Entro settembre un consiglio comunale monotematico. Stasera la manifestazione contro l'impianto Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Patroni Griffi: "Su Edison un cortocircuito comunicativo, la società incontrerà il territorio" Voice by BRINDISI - I rappresentanti di Edison saranno la prossima settimana a Brindisi per incontrare le istituzioni e le parti sociali. L'impegno è stato preso nel corso di un confronto in videoconferenza avvenuto stamani (giovedì 24 agosto) con il presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi. L'incontro era stato chiesto con urgenza dalla stessa Authority a seguito delle polemiche suscitate dalla pubblicazione del progetto definitivo del deposito di Gnl a Costa Morena Est. A provocare una levata di scudi contro l'impianto, in particolare, l'inserimento di una torcia alta circa 40 metri, al posto della torcia a terra prevista nel progetto originario. Il no al serbatoio sarà ribadito nel corso di una manifestazione organizzata dalla Cgil che alle ore 18.30 si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele, davanti alla sede dell'ente **portuale**. Fra partiti, associazioni e sindacati sono arrivate decine di adesioni. "Cortocircuito comunicativo" Questa situazione, a detta del presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale**, sarebbe scaturita da un vulnus comunicativo. "Bisogna essere onesti - afferma Patroni Griffi a BrindisiReport - e riconoscerlo. Quando si verifica un cortocircuito comunicativo di questo genere, ovviamente si presta il fianco alla controinformazione o alla disinformazione. E' necessario dare informazioni corrette, limpide ed esaustive. L'azienda, su mia sollecitazione, la prossima settimana sarà a Brindisi per incontrare istituzioni e parti sociali". "Edison coperta totalmente da autorizzazione ministeriale" Per quanto riguarda l'**Autorità** di **sistema portuale**, non ci sono margini di intervento su un progetto che ha già ottenuto l'autorizzazione dal ministero dell'Ambiente. "Gli unici profili di competenza dell'**Autorità** di **sistema portuale** - spiega ancora Patroni Griffi - sono quelli di eventuali interferenze con lo sviluppo dei traffici". Su questo fronte l'ente "ha avuto conferma - afferma Patroni Griffi - dell'assenza di interferenza anche in questo nuovo progetto". Patroni Griffi esclude anche un'ipotetica riapertura dell'iter autorizzativo. "L'autorizzazione che loro hanno - dichiara ancora Patroni Griffi - li copre totalmente e permette di andare avanti. Non ci sono degli elementi che potrebbero portare a una riapertura dell'iter autorizzativo, ovviamente dopo aver approfondito tutti gli atti amministrativi". Patroni Griffi, ad ogni modo, plaude all'apertura di un confronto con chi rappresenta gli interessi del territorio e dei lavoratori.



Il presidente dell'Autorità di sistema portuale ha incontrato i rappresentanti dell'azienda: "Il progetto non interferisce con i traffici portuali, l'autorizzazione ministeriale li copre totalmente". Entro settembre un consiglio comunale monotematico. Stasera la manifestazione contro l'impianto Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Patroni Griffi: "Su Edison un cortocircuito comunicativo, la società incontrerà il territorio" Voice by BRINDISI - I rappresentanti di Edison saranno la prossima settimana a Brindisi per incontrare le istituzioni e le parti sociali. L'impegno è stato preso nel corso di un confronto in videoconferenza avvenuto stamani (giovedì 24 agosto) con il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi. L'incontro era stato chiesto con urgenza dalla stessa Authority a seguito delle polemiche suscitate dalla pubblicazione del progetto definitivo del deposito di Gnl a Costa Morena Est. A provocare una levata di scudi contro l'impianto, in particolare, l'inserimento di una torcia alta circa 40 metri, al posto della torcia a terra prevista nel progetto originario. Il no al serbatoio sarà ribadito nel corso di una manifestazione organizzata dalla Cgil che alle ore 18.30 si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele, davanti alla sede dell'ente portuale. Fra partiti, associazioni e sindacati sono arrivate decine di adesioni. "Cortocircuito comunicativo" Questa situazione, a detta del presidente dell'Autorità di sistema portuale, sarebbe scaturita da un vulnus comunicativo. "Bisogna essere onesti - afferma Patroni Griffi a BrindisiReport - e riconoscerlo. Quando si verifica un cortocircuito comunicativo di questo genere, ovviamente si presta il fianco alla controinformazione o alla disinformazione. E' necessario dare

Brindisi Report

Brindisi

"E' una novità - afferma - che accogliamo positivamente. Non bisogna ripetere gli errori fatti in origine". A tal proposito, il presidente dell'Authority fa un parallelismo con la vicenda Tap. "Anche in quel caso all'inizio ci fu un errore di comunicazione - spiega - su cui è stata costruita la legittima contestazione dell'impianto. Direi che chi è favorevole alla Tap non può che essere favorevole a questo impianto ed è evidente che chi era contrario alla Tap possa essere contrario a questo impianto". Consiglio monotematico in vista La questione, come noto, potrebbe anche impattare sulla tenuta della maggioranza di centrodestra guidata dal sindaco Giuseppe Marchionna, fra le cui file si sono già registrate delle prese di posizione contro il progetto da parte dei consiglieri comunali Roberto Quarta (Fratelli d'Italia) ed Ercole Saponaro (Lega). Per il centrodestra sarà un importante banco di prova il consiglio comunale monotematico su Edison che sarà convocato entro il mese di settembre, come stabilito nel corso della conferenza dei capigruppo che si è svolta stamattina. In particolare sono arrivate una richiesta di convocazione del monotematico a firma congiunta del Partito Democratico e di Impegno per Brindisi e distinte richieste di Riccardo Rossi per Brindisi bene comune e di Roberto Fusco e Diego Rachiero per Movimento 5 stelle e lista "Fusco sindaco".

Brindisi Report

Brindisi

Consiglio monotematico su Edison: maggioranza accoglie richieste delle opposizioni

Approderà nell'aula Caiati di Palazzo di città il confronto sulla realizzazione di un deposito di Gnl a Costa Morena est Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by **BRINDISI** - La conferenza dei capigruppo odierna ha raggiunto un'importante intesa che, sulla vicenda Edison, prevede la convocazione di un consiglio comunale monotematico. Infatti, così come stabilito dallo statuto del Comune di **Brindisi** che prevede la convocazione di un consiglio comunale in via straordinaria con la sottoscrizione di almeno 1/5 dei consiglieri comunali, i gruppi consiliari del Partito Democratico, di Impegno per **Brindisi**, di Regione Salento e di Uguaglianza Cittadina hanno presentato una richiesta che è stata accolta dal sindaco Marchionna, che ha impegnato tutta la maggioranza, per la discussione della questione dell'investimento dell'impianto di stoccaggio di gnl da parte di Edison a Costa Morena est, in un consiglio comunale monotematico. Richieste distinte sono state presentate anche da Riccardo Rossi per **Brindisi** bene comune e di Roberto Fusco e Diego Rachiero per Movimento 5 stelle e lista "Fusco sindaco". La nota congiunta "Registriamo - dichiarano i capigruppo di Partito Democratico, Impegno per **Brindisi**, Movimento Regione Salento, Uguaglianza Cittadina - e cogliamo con piacere l'apertura e l'adesione del sindaco Marchionna e di tutta la maggioranza alla nostra istanza per un consiglio monotematico in cui abbiamo richiesto 'la convocazione del consiglio comunale in via straordinaria, ai sensi del c.2) dell'art.33 del vigente Statuto del Comune di **Brindisi**, con ordine del giorno monotematico 'Progetto stoccaggio gnl Edison, determinazioni Consiglio Comunale' aperto ai rappresentanti della società Edison s.p.a. per la discussione nel merito delle modifiche progettuali sopravvenute, affinché il Consiglio Comunale possa esprimere voto di indirizzo politico riguardo il progetto di stoccaggio di gnl della suddetta società localizzato a Costa Morena est nel **porto** di **Brindisi**". "Importante anche - si legge ancora nella nota congiunta - il percorso propedeutico e preparatorio al consiglio comunale, stabilito all'unanimità in conferenza capigruppo, sulla base di audizioni, a partire da Enel logistics ed Asi, per una piena consapevolezza delle ricadute sul territorio dell'impianto Edison. Siamo pienamente soddisfatti poiché le prerogative dei gruppi di minoranza, che hanno sottoscritto la richiesta legittimata ai sensi dello statuto comunale, sono state rispettate, accolte e pienamente condivise".



Approderà nell'aula Caiati di Palazzo di città il confronto sulla realizzazione di un deposito di Gnl a Costa Morena est Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - La conferenza dei capigruppo odierna ha raggiunto un'importante intesa che, sulla vicenda Edison, prevede la convocazione di un consiglio comunale monotematico. Infatti, così come stabilito dallo statuto del Comune di Brindisi che prevede la convocazione di un consiglio comunale in via straordinaria con la sottoscrizione di almeno 1/5 dei consiglieri comunali, i gruppi consiliari del Partito Democratico, di Impegno per Brindisi, di Regione Salento e di Uguaglianza Cittadina hanno presentato una richiesta che è stata accolta dal sindaco Marchionna, che ha impegnato tutta la maggioranza, per la discussione della questione dell'investimento dell'impianto di stoccaggio di gnl da parte di Edison a Costa Morena est, in un consiglio comunale monotematico. Richieste distinte sono state presentate anche da Riccardo Rossi per Brindisi bene comune e di Roberto Fusco e Diego Rachiero per Movimento 5 stelle e lista "Fusco sindaco". La nota congiunta "Registriamo - dichiarano i capigruppo di Partito Democratico, Impegno per Brindisi, Movimento Regione Salento, Uguaglianza Cittadina - e cogliamo con piacere l'apertura e l'adesione del sindaco Marchionna e di tutta la maggioranza alla nostra istanza per un consiglio monotematico in cui abbiamo richiesto 'la convocazione del consiglio comunale in via straordinaria, ai sensi del c.2) dell'art.33 del vigente Statuto del Comune di Brindisi, con ordine del giorno monotematico 'Progetto stoccaggio gnl Edison, determinazioni Consiglio Comunale' aperto ai rappresentanti della società Edison s.p.a. per la discussione nel

Brindisi Report

Brindisi

La nave di Medici senza frontiere salva 168 persone in mare: arriveranno a Brindisi

Viaggiavano su due gommoni sovraffollati. Il 65 per cento dei naufraghi sono minori non accompagnati **BRINDISI** - La Geo Barents, la nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere (Msf), nelle scorse ore ha condotto due operazioni di salvataggio nella zona Sar libica, assistendo 168 persone che viaggiavano su due gommoni sovraffollati. Il 65 per cento dei naufraghi sono minori non accompagnati. Le autorità italiane hanno assegnato il **porto** di **Brindisi**.



The screenshot shows a news article from 'Brindisi Report'. At the top, there is a logo for 'BRINDISI REPORT' and the text 'Brindisi Report'. Below this is the headline: 'La nave di Medici senza frontiere salva 168 persone in mare: arriveranno a Brindisi'. A photograph shows a person in a green helmet and life vest on a small inflatable boat in the sea, surrounded by other people. Below the photo is the date '08/24/2023 18:35' and a short summary of the rescue operation, which is identical to the text in the main document.

Brindisi Report

Brindisi

Deposito di Gnl nel porto, c'è chi dice "no": più di 500 a manifestare

Non solo movimenti e associazioni, ma anche famiglie in piazza, davanti alla sede dell'**Autorità portuale**. Una partecipazione composita implica posizioni differenti: tra chi è contrario all'impianto in sé e chi critica alcune scelte. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Nelle acque del porto compare anche uno striscione dei Vogatori Remuri Brindisi contro il deposito di Gnl a Costa Morena. Nel giorno in cui il presidente dell'**Autorità portuale** del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha spiegato che Edison incontrerà il territorio per chiarire alcuni aspetti dell'impianto, più di 500 persone - ma i numeri "ballano", c'è chi dice siano molte di più - sono scese in piazza a Brindisi, proprio di fronte alla sede dell'**Autorità portuale**. La manifestazione indetta per oggi, giovedì 24 agosto 2023, alle 18:30 e organizzata dalla Cgil, ha visto la presenza non solo di associazioni e partiti - quasi tutti di centro-sinistra -, ma anche di famiglie. Era la società civile, insomma. Tante bandiere della Cgil, ma anche di Legambiente. Presenti Riccardo Rossi, Roberto Fusco, Maurizio Bruno, ma anche Pasquale Luperti (Movimento Regione Salento). Tutti per dire "no" al progetto di Edison. Com'è ovvio, una partecipazione così composita porta a posizioni talvolta differenti. Ma sempre di "no" si tratta. L'opposizione di Rossi L'impianto di Edison ha conosciuto l'avversione dell'allora sindaco brindisino Riccardo Rossi: il deposito era stato autorizzato definitivamente, nell'agosto 2022, dal ministero dell'Ambiente. Rossi annunciò battaglia, che si concretizzò con un ricorso al Tar di Lecce. I giudici, però, nel giugno scorso hanno dichiarato la propria incompetenza territoriale, il tribunale amministrativo che avrebbe dovuto dirimere "inderogabilmente" la controversia è quello del Lazio, sede di Roma. Qualche giorno dopo, il nuovo sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna, ha rinunciato al ricorso. Il che implica un altro "via libera" indiretto alla realizzazione dell'opera. Rossi, presente oggi alla manifestazione e nome più acclamato dalla folla, ha spiegato che il suo "no" è stato dettato da un'idea differente di sviluppo del porto: "Va oltre la natura di questo impianto". Non ha rinunciato a una stoccata indirizzata al presidente dell'**Autorità portuale**, con cui i rapporti non sono mai stati idilliaci: "Invito Patroni Griffi a tornare a Bari col bombolone", ha detto dal palco. E poi, c'è anche il nodo della posizione. Striscione dei Remuri contro il deposito di Gnl a Costa Morena Il "no" alla scelta di Costa Morena. Come detto, l'impianto dovrà sorgere sulla banchina di Costa Morena. Se per il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, l'ente "ha avuto conferma dell'assenza di interferenza anche in questo nuovo progetto", per molti partecipanti alla manifestazione non è così. Per il consigliere regionale Maurizio Bruno, del Partito Democratico, il problema non è



08/24/2023 20:05 Gianluca Greco, Ed Emmanuele Lentini

Non solo movimenti e associazioni, ma anche famiglie in piazza, davanti alla sede dell'Autorità portuale. Una partecipazione composita implica posizioni differenti: tra chi è contrario all'impianto in sé e chi critica alcune scelte. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Nelle acque del porto compare anche uno striscione dei Vogatori Remuri Brindisi contro il deposito di Gnl a Costa Morena. Nel giorno in cui il presidente dell'Autorità portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha spiegato che Edison incontrerà il territorio per chiarire alcuni aspetti dell'impianto, più di 500 persone - ma i numeri "ballano", c'è chi dice siano molte di più - sono scese in piazza a Brindisi, proprio di fronte alla sede dell'Autorità portuale. La manifestazione indetta per oggi, giovedì 24 agosto 2023, alle 18:30 e organizzata dalla Cgil, ha visto la presenza non solo di associazioni e partiti - quasi tutti di centro-sinistra -, ma anche di famiglie. Era la società civile, insomma. Tante bandiere della Cgil, ma anche di Legambiente. Presenti Riccardo Rossi, Roberto Fusco, Maurizio Bruno, ma anche Pasquale Luperti (Movimento Regione Salento). Tutti per dire "no" al progetto di Edison. Com'è ovvio, una partecipazione così composita porta a posizioni talvolta differenti. Ma sempre di "no" si tratta. L'opposizione di Rossi L'impianto di Edison ha conosciuto l'avversione dell'allora sindaco brindisino Riccardo Rossi: il deposito era stato autorizzato definitivamente, nell'agosto 2022, dal ministero dell'Ambiente. Rossi annunciò battaglia, che si concretizzò con un ricorso al Tar di Lecce. I giudici, però, nel giugno scorso hanno dichiarato la propria incompetenza territoriale, il tribunale amministrativo che avrebbe dovuto dirimere "inderogabilmente" la controversia è quello del Lazio, sede di Roma. Qualche giorno dopo, il nuovo sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna, ha rinunciato al ricorso. Il che implica un altro "via libera" indiretto alla realizzazione dell'opera. Rossi, presente oggi alla manifestazione e nome più acclamato dalla folla, ha spiegato che il suo "no" è stato dettato da un'idea differente di sviluppo del porto: "Va oltre la natura di questo impianto". Non ha rinunciato a una stoccata indirizzata al presidente dell'Autorità portuale, con cui i rapporti non sono mai stati idilliaci: "Invito Patroni Griffi a tornare a Bari col bombolone", ha detto dal palco. E poi, c'è anche il nodo della posizione. Striscione dei Remuri contro il deposito di Gnl a Costa Morena Il "no" alla scelta di Costa Morena. Come detto, l'impianto dovrà sorgere sulla banchina di Costa Morena. Se per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, l'ente "ha avuto conferma dell'assenza di interferenza anche in questo nuovo progetto", per molti partecipanti alla manifestazione non è così. Per il consigliere regionale Maurizio Bruno, del Partito Democratico, il problema non è

Brindisi Report

Brindisi

la tipologia dell'impianto, ma la collocazione: "Noi avevamo proposto Capobianco. Anche se, va detto, adesso scopriamo dopo qualche mese che l'impianto è completamente diverso da quello previsto". Il riferimento è anche alla torcia alta 45 metri, al posto della torcia a terra prevista nel progetto originario. Intanto, entro il mese di settembre sarà convocato un Consiglio comunale monotematico sull'argomento, come stabilito sempre oggi nel corso della conferenza dei capigruppo. L'opposizione all'impianto in sé Una partecipazione simile ed eterogenea dà vita a differenti posizioni. Roberto Fusco (Movimento 5 Stelle) è proprio contrario all'impianto in sé: "Noi siamo per l'uscita dal fossile, non accettiamo impianti che devono stare per altri 30 anni qui. Ma, soprattutto, diciamo 'no' anche per la collocazione, a ridosso della città". Fusco fa riferimento ad altri impianti ad alto rischio di incidente rilevante. E non è l'unico. Il mondo delle associazioni presenti può essere rappresentato dalle parole di Maria Ventricelli (Italia Nostra): "Il deposito è pericolo e inutile per la città. Viene contrabbandato come ecologico, ma non è così. Il gas è pericoloso almeno quanto il carbone". Infine, c'è il fronte del lavoro, come evidenzia Antonio Macchia (Cgil), che non vede benefici per Brindisi. Inoltre, l'impatto occupazionale (30 posti a regime, dice) non sarebbe rilevante, nonostante Macchia specifichi che anche un posto di lavoro in più qui è importante: "Ma questo pregiudicherà il determinarsi di altri posti di lavoro, che potrebbero arrivare sviluppando logistica e polifunzionalità".

Brindisi Report

Brindisi

Progetto Edison: gli oppositori in piazza. Le dichiarazioni e le posizioni

La manifestazione, organizzata dalla Cgil, ha visto la partecipazione di partiti, associazioni, ma anche di tante famiglie. Tutti critici, per vari motivi, nei confronti del deposito di Gnl nel porto BRINDISI - Come annunciato, si è svolta oggi a Brindisi la manifestazione, organizzata dalla Cgil, per dire "no" al progetto di Edison, che prevede un deposito di Gnl a Costa Morena, nel porto di Brindisi. Presenti sicuramente più di 500 persone. Esponenti dei partiti, delle associazioni, ma anche famiglie. Parte della società civile che è scesa in piazza è dubbiosa sulla posizione, ad esempio, altri sono contrari al progetto in sé. Nel video, le dichiarazioni di Riccardo Rossi (Brindisi Bene Comune ed ex sindaco), Roberto Fusco (Movimento 5 Stelle), Antonio Macchia (segretario generale Cgil Brindisi), Maria Ventricelli (Italia Nostra) e Maurizio Bruno (consigliere regionale del Partito Democratico).



Porti: Crotonese, sinergia tra Autorità di sistema e Arpacal

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, accompagnato dal dirigente Alessandro Guerri ha incontrato a Catanzaro il commissario dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, gen. Emilio Errigo. L'incontro che, in una nota, è stato definito "costruttivo" si è svolto nella sede dell'Arpacal. "In un'atmosfera di grande sinergia e collaborazione - è detto nella nota diffusa dall'Autorità - sono stati trattati i temi relativi alla portualità regionale intesa in una logica di sviluppo sostenibile e necessaria riqualificazione ambientale. In particolare, il presidente Agostinelli e il commissario Errigo hanno confermato la fattiva convergenza, sempre più rinvigorita tra l'Autorità di Sistema portuale e l'Arpacal, su alcune tematiche determinanti per il futuro sviluppo che interesserà, soprattutto, il porto di Crotonese e l'area Sensi in vista di un loro rilancio commerciale". "Nello specifico, Agostinelli ed Errigo - riporta ancora il testo - hanno affrontato il tema relativo al disinquinamento del sedime portuale, con relativa caratterizzazione delle sabbie, finalizzato ad un eventuale dragaggio delle sostanze inquinanti. Inserito in una strutturata programmazione di riqualificazione dell'infrastruttura crotonese, l'obiettivo è quello di consentire l'utilizzo delle sue banchine da destinare a traffici commerciali più intensi con navi di tonnellaggio maggiore".



Sviluppo sostenibile del porto di Crotone, l'AdSP incontra l'Agenzia Regionale per l'Ambiente

GIOIA TAURO - L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio ha incontrato l'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria a Catanzaro Lido, presso la sede dell'Arpacal, a rappresentare i due enti: il presidente dell'AdSP, Andrea Agostinelli, e il dirigente Alessandro Guerri, per l'Agenzia regionale il commissario gen. Emilio Errigo, All'ordine del giorno: la portualità regionale, lo sviluppo sostenibile e la riqualificazione ambientale. In particolare, il presidente Agostinelli e il commissario Errigo hanno affrontato le tematiche dello sviluppo che interesserà, soprattutto, il porto di Crotone e l'area Sensi in vista del loro rilancio commerciale. Al centro della discussione il disinquinamento del sedime portuale, la caratterizzazione delle sabbie per un eventuale dragaggio degli inquinanti. Inserito in una strutturata programmazione di riqualificazione dell'infrastruttura crotonese, l'obiettivo è quello di consentire l'utilizzo delle banchine intensificandone i traffici commerciali e anche con navi più grandi.



AdSP calabrese e Arpacal per lo sviluppo sostenibile del porto di Crotone

GIOIA TAURO È stato un incontro costruttivo quello che si è svolto tra il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, accompagnato dal dirigente Alessandro Guerri, e il commissario dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, gen. Emilio Errigo, nella sede dell'Arpacal a Catanzaro Lido. In un'atmosfera di grande sinergia e collaborazione sono stati trattati i temi relativi alla portualità regionale intesa in una logica di sviluppo sostenibile e necessaria riqualificazione ambientale. In particolare, il presidente Agostinelli e il commissario Errigo hanno confermato la fattiva convergenza, sempre più rinvigorita tra l'Autorità di Sistema portuale e l'Arpacal, su alcune tematiche determinanti per il futuro sviluppo che interesserà, soprattutto, il porto di Crotone e l'area Sensi in vista di un loro rilancio commerciale. Nello specifico, Agostinelli ed Errigo hanno affrontato il tema relativo al disinquinamento del sedime portuale, con relativa caratterizzazione delle sabbie, finalizzato ad un eventuale dragaggio delle sostanze inquinanti. Inserito in una strutturata programmazione di riqualificazione dell'infrastruttura crotone, l'obiettivo è quello di consentire l'utilizzo delle sue banchine da destinare a traffici commerciali più intensi con navi di tonnellaggio maggiore.



Sea Reporter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

AdSP e Arpac per la riqualificazione ambientale del porto di Crotone

Gioia Tauro, 24 agosto 2023 - È stato un incontro costruttivo quello che si è svolto ieri mattina tra il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, accompagnato dal dirigente Alessandro Guerri, e il commissario dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, gen. Emilio Errigo, nella sede dell'Arpacal a Catanzaro Lido. In un'atmosfera di grande sinergia e collaborazione sono stati trattati i temi relativi alla portualità regionale intesa in una logica di sviluppo sostenibile e necessaria riqualificazione ambientale. In particolare, il presidente Agostinelli e il commissario Errigo hanno confermato la fattiva convergenza, sempre più rinvigorita tra l'Autorità di Sistema portuale e l'Arpacal, su alcune tematiche determinanti per il futuro sviluppo che interesserà, soprattutto, il **porto di Crotone** e l'area Sensi in vista di un loro rilancio commerciale. Nello specifico, Agostinelli ed Errigo hanno affrontato il tema relativo al disinquinamento del sedime portuale, con relativa caratterizzazione delle sabbie, finalizzato ad un eventuale dragaggio delle sostanze inquinanti. Inserito in una strutturata programmazione di riqualificazione dell'infrastruttura crotonese, l'obiettivo è quello di consentire l'utilizzo delle sue banchine da destinare a traffici commerciali più intensi con navi di tonnellaggio maggiore.



Ship Mag

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Crotone, incontro tra il presidente Agostinelli e l'Arpacal

L'obiettivo è quello di consentire l'utilizzo delle banchine per traffici commerciali più intensi con navi di tonnellaggio maggiore Gioia Tauro - Incontro il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, accompagnato dal dirigente Alessandro Guerri, e il commissario dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, gen. Emilio Errigo, nella sede dell'Arpacal a Catanzaro Lido. In primo piano i temi relativi alla portualità regionale intesa in una logica di sviluppo sostenibile e necessaria riqualificazione ambientale. In particolare, il presidente Agostinelli e il commissario Errigo hanno confermato la convergenza tra l'Autorità di Sistema portuale e l'Arpacal, su alcune tematiche determinanti per il futuro sviluppo che interesserà, soprattutto, il porto di Crotone e l'area Sensi in vista di un loro rilancio commerciale", si legge nella nota stampa dell'ente. Nello specifico, Agostinelli ed Errigo hanno affrontato il tema relativo al disinquinamento del sedime portuale, con relativa caratterizzazione delle sabbie, finalizzato ad un eventuale dragaggio delle sostanze inquinanti. Inserito in una strutturata programmazione di riqualificazione dell'infrastruttura crotonese, l'obiettivo è quello di consentire l'utilizzo delle sue banchine da destinare a traffici commerciali più intensi con navi di tonnellaggio maggiore.



Palermo, Costa Crociere con Addiopizzo per il 'no mafia tour'

"Iniziativa a favore del turismo etico e responsabile" Roma, 24 ago. (askanews) - Costa **Crociere** fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo. Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al "Palermo No Mafia Tour", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire no alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa **Crociere** ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal pizzo, ma anche conoscere i commercianti della rete Addiopizzo e le loro storie. Addiopizzo è un movimento



AskaneWS

Palermo, Termini Imerese

antimafia nato nel 2004 da un gruppo di giovani intorno a uno slogan: "un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". Opera dal basso attraverso la strategia del "consumo critico", coinvolgendo i cittadini e turisti per sostenere con i propri acquisti i commercianti che non cedono alle richieste estorsive e che si sono apertamente schierati contro la prepotenza mafiosa, oltre a offrire assistenza gratuita alle vittime di estorsione e di usura. Costa Smeralda è una nave di ultima generazione, alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Sino al 14 marzo 2024 Costa Smeralda farà scalo a Palermo tutti i giovedì, nell'ambito di un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che comprende anche Civitavecchia, Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca. Dal 23 marzo 2024 sino a fine anno, sarà invece Costa Toscana, nave gemella di Costa Smeralda, a fare scalo a Palermo ogni settimana. Navigazione articoli.

Informatore Navale

Palermo, Termini Imerese

COSTA CROCIERE SOSTIENE ADDIOPIZZO: "PALERMO NO MAFIA TOUR" DISPONIBILE PER GLI OSPITI DI COSTA SMERALDA

La compagnia italiana promuove un'importante iniziativa a favore del turismo etico e responsabile ogni giovedì, durante la sosta di Costa Smeralda a Palermo, gli ospiti della nave potranno scoprire il centro storico della città con un tour a piedi tra i luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket, organizzato da Addiopizzo Travel Genova, 24 agosto 2023 - Costa Crociere fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo. Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al " Palermo No Mafia Tour ", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire no alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa Crociere ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di " Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni,



Informatore Navale
COSTA CROCIERE SOSTIENE ADDIOPIZZO: "PALERMO NO MAFIA TOUR" DISPONIBILE PER GLI OSPITI DI COSTA SMERALDA
08/24/2023 14:14
La compagnia italiana promuove un'importante iniziativa a favore del turismo etico e responsabile ogni giovedì, durante la sosta di Costa Smeralda a Palermo, gli ospiti della nave potranno scoprire il centro storico della città con un tour a piedi tra i luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket, organizzato da Addiopizzo Travel Genova, 24 agosto 2023 - Costa Crociere fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo. Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al " Palermo No Mafia Tour ", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire no alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa Crociere ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di " Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni,

Informatore Navale

Palermo, Termini Imerese

dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal pizzo, ma anche conoscere i commercianti della rete Addiopizzo e le loro storie. Addiopizzo è un movimento antimafia nato nel 2004 da un gruppo di giovani intorno a uno slogan: "un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". Opera dal basso attraverso la strategia del "consumo critico", coinvolgendo i cittadini e turisti per sostenere con i propri acquisti i commercianti che non cedono alle richieste estorsive e che si sono apertamente schierati contro la prepotenza mafiosa, oltre a offrire assistenza gratuita alle vittime di estorsione e di usura. Costa Smeralda è una nave di ultima generazione, alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Sino al 14 marzo 2024 Costa Smeralda farà scalo a Palermo tutti i giovedì, nell'ambito di un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che comprende anche Civitavecchia, **Savona**, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca. Dal 23 marzo 2024 sino a fine anno, sarà invece Costa Toscana, nave gemella di Costa Smeralda, a fare scalo a Palermo ogni settimana. I "Palermo No Mafia Tour" potranno essere prenotati dagli ospiti prima della partenza della crociera, nell'apposita sezione del sito web di Costa che permette di personalizzare la propria vacanza, oppure direttamente a bordo della nave.

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Costa Crociere lancia il Palermo No Mafia Tour

Gli ospiti di Costa Smeralda potranno partecipare alle gite organizzate dal movimento "Addiopizzo", che promuove il consumo critico nei negozi che non pagano il pizzo. Costa Crociere fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia "Addiopizzo". Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città tramite tour differenti dal solito battezzati "Palermo No Mafia Tour": un giro a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa Crociere ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile. Durante la passeggiata a piedi, che dura circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo in modo diverso. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliana, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di "consumo critico", in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal pizzo, ma anche conoscere i commercianti della rete Addiopizzo e le loro storie. Addiopizzo è un movimento antimafia nato nel 2004 da un gruppo di giovani. Opera dal basso coinvolgendo i cittadini e turisti per sostenere con i propri acquisti i commercianti che non cedono alle richieste estorsive e che si sono apertamente schierati contro la prepotenza mafiosa, oltre a offrire



Gli ospiti di Costa Smeralda potranno partecipare alle gite organizzate dal movimento "Addiopizzo", che promuove il consumo critico nei negozi che non pagano il pizzo. Costa Crociere fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia "Addiopizzo". Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città tramite tour differenti dal solito battezzati "Palermo No Mafia Tour": un giro a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa Crociere ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile. Durante la passeggiata a piedi, che dura circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo in modo diverso. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliana, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

assistenza gratuita alle vittime di estorsione e di usura. Costa Smeralda è una nave di ultima generazione, alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Sino al 14 marzo 2024 farà scalo a Palermo tutti i giovedì, nell'ambito di un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale che comprende anche Civitavecchia, **Savona**, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca. Dal 23 marzo 2024 sino a fine anno, sarà invece Costa Toscana, nave gemella di Costa Smeralda, a fare scalo a Palermo ogni settimana. I "Palermo No Mafia Tour" potranno essere prenotati dagli ospiti prima della partenza della crociera, nell'apposita sezione di MyCosta.com, oppure direttamente a bordo della nave. Condividi Tag costa crociere crociere Articoli correlati.

Costa Crociere sostiene il "Palermo No Mafia Tour" di Addiopizzo

GENOVA (ITALPRESS) - Costa **Crociere** fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo. Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al "Palermo No Mafia Tour", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire no alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa **Crociere** ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi fa città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni.

L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal pizzo, ma anche conoscere i commercianti della rete Addiopizzo e le loro storie. - foto ufficio stampa Costa



Italpress

Palermo, Termini Imerese

Crociere - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Santa Rosalia illumina i nostri figli

Che il 4 settembre la nostra Santa Patrona Rosalia possa illuminare i nostri giovani - non solo a Palermo - che vivono in un degrado morale tra droghe super alcolici che poi portano ad atti indegni come l'abuso sessuale. Oggi vedere nei vicoli del centro storico tanti giovani strafatti di crack, di super alcolici, ragazze alla Vucciria che vomitano accasciate a terra, ragazzi fulminati da droghe allucinogene, è un colpo al cuore. Io sono a favore della movida. La movida c'è in tutte le grandi città, ciò però non significa perdere coscienza essere preda di stupratori e viceversa diventare delinquenti che stuprano sotto effetto di super alcolici e droghe. Spero che le forze dell'ordine colpiscano con durezza chi spaccia crack a Ballarò e alla Vucciria. Un appello lo rivolgo al presidente Schifani, al sindaco Laigalla, al presidente dell'**Autorità portuale** Monti: so bene che quel "maledetto" cantiere al Foro Italico c'è da anni; certo non sono vostre responsabilità, perché oramai credo che siano passati 5 anni, ma fate presto per far completare i lavori e chiudete quel ritrovo di tossici, sbandati e disperati che dietro alle lamiere la notte danno il peggio dell'essere umano. Chiudo dicendo che il 4 settembre Santa Rosalia possa illuminare le menti dei nostri giovani, che si possano godere la gioventù andando a ballare o allo stadio a tifare Palermo, ascoltando musica, facendo l'amore - ovviamente con coscienza e consapevolezza - che possano dedicarsi al nuoto, al calcio, allo sport in genere, al canto, al cinema, ma sempre lucidi: senza droghe, senza ridursi a larve. La vita è una: godetevela, ma senza distruggervela. Viva Santa Rosalia.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Costa Crociere, i turisti che sbarcano al porto parteciperanno al "Palermo No Mafia Tour" di Addiopizzo

Ogni giovedì, gli ospiti italiani e internazionali della compagnia di navigazione potranno scoprire i luoghi-simbolo dell'antimafia e della ribellione al racket.

Ecco come prenotare Costa Crociere fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo. Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia di navigazione in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al "Palermo No Mafia Tour", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia e della ribellione al racket.

Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire "no" alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa Crociere ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso.

Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino".

Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal

costo del pizzo. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino".

Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal

costo del pizzo. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino".

Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal

costo del pizzo. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino".

Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal

costo del pizzo. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino".

Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal

costo del pizzo. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino".

Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli, per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria, con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale, dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio, per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna "Pago chi non paga": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal

costo del pizzo. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino".



Ogni giovedì, gli ospiti italiani e internazionali della compagnia di navigazione potranno scoprire i luoghi-simbolo dell'antimafia e della ribellione al racket. Ecco come prenotare Costa Crociere fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo. Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia di navigazione in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al "Palermo No Mafia Tour", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel, cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire "no" alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa Crociere ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di "Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo, luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità, un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino,

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

pizzo, ma anche conoscere i commercianti della rete Addiopizzo e le loro storie. Addiopizzo è un movimento antimafia nato nel 2004 da un gruppo di giovani intorno a uno slogan: "un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". Opera dal basso attraverso la strategia del "consumo critico", coinvolgendo i cittadini e turisti per sostenere con i propri acquisti i commercianti che non cedono alle richieste estorsive e che si sono apertamente schierati contro la prepotenza mafiosa, oltre a offrire assistenza gratuita alle vittime di estorsione e di usura. Costa Smeralda è una nave di ultima generazione, alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Sino al 14 marzo 2024 Costa Smeralda farà scalo a Palermo tutti i giovedì, nell'ambito di un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che comprende anche Civitavecchia, Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca. Dal 23 marzo 2024 sino a fine anno, sarà invece Costa Toscana, nave gemella di Costa Smeralda, a fare scalo a Palermo ogni settimana. I "Palermo No Mafia Tour" potranno essere prenotati dagli ospiti prima della partenza della crociera, nell'apposita sezione di MyCosta.com, il sito web di Costa che permette di personalizzare la propria vacanza, oppure direttamente a bordo della nave.

Sea Reporter

Palermo, Termini Imerese

Costa Crociere sostiene il movimento anti-mafia Addiopizzo

La compagnia italiana promuove un'importante iniziativa a favore del turismo etico e responsabile. Ogni giovedì, durante la sosta di Costa Smeralda a Palermo, gli ospiti italiani e internazionali della nave potranno scoprire il centro storico della città con un tour a piedi tra i luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket, organizzato da Addiopizzo Travel Genova, 24 agosto 2023 Costa **Crociere** fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo . Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al " Palermo No Mafia Tour ", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel , cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire no alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa **Crociere** ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di " Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo , luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità , un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli , per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria , con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale , dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio , per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna " Pago chi non paga



La compagnia italiana promuove un'importante iniziativa a favore del turismo etico e responsabile. Ogni giovedì, durante la sosta di Costa Smeralda a Palermo, gli ospiti italiani e internazionali della nave potranno scoprire il centro storico della città con un tour a piedi tra i luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket, organizzato da Addiopizzo Travel Genova, 24 agosto 2023 Costa Crociere fa rotta a Palermo per sostenere il movimento antimafia Addiopizzo . Gli ospiti italiani e internazionali della compagnia italiana in arrivo ogni giovedì a Palermo a bordo della nave Costa Smeralda potranno scoprire la città in una maniera davvero unica, partecipando al " Palermo No Mafia Tour ", un tour a piedi nel centro storico di Palermo alla scoperta dei luoghi-simbolo dell'antimafia civile e della ribellione al racket. Il tour è organizzato da Addiopizzo Travel , cooperativa sociale e tour operator nato nell'ambito del movimento Addiopizzo, che propone turismo etico per dire no alla mafia. In linea con i principi del suo "Manifesto per un turismo di valore, sostenibile e inclusivo", Costa Crociere ha voluto scegliere per i suoi ospiti in visita a Palermo un percorso di turismo etico e responsabile, un nuovo modo di visitare la città, dove ogni tappa offre lo spunto per una riflessione sul fenomeno della mafia e sulla mobilitazione civile contro il potere mafioso. Durante la passeggiata a piedi di circa tre ore, accompagnata dal racconto di chi la città la vive quotidianamente, gli ospiti potranno conoscere Palermo nella sua vera essenza, al di là dei luoghi comuni. L'itinerario di " Palermo No Mafia Tour" si snoda tra le vie del centro storico per mostrare una nuova immagine della città. Dopo l'accoglienza al porto, la prima tappa è il Teatro Massimo , luogo che per molti è legato all'immaginario del film "Il Padrino". Da lì si raggiunge a piedi il Muro della Legalità , un murale di oltre 60 metri, che ritrae i volti dei caduti nella lotta contro la mafia, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, ma anche di personaggi della letteratura e cultura siciliane, come Andrea Camilleri, Leonardo Sciascia e Letizia Battaglia, che sono sempre stati in prima linea nella lotta per la legalità. Il tour prosegue poi per Piazza Beati Paoli , per raccontare del legame leggendario, ma infondato, fra la setta del romanzo di Luigi Natoli "I Beati Paoli" e Cosa nostra, passando per il celebre e pittoresco Mercato del Capo. La tappa successiva è Piazza della Memoria , con il memoriale dedicato ai magistrati uccisi dalla mafia, alle spalle del Tribunale, e poi ancora la Cattedrale , dove viene affrontata la questione dei rapporti fra Mafia e Chiesa e l'impegno antimafia di martiri come Don Pino Puglisi. Si raggiunge quindi il Municipio , per tanti anni simbolo del connubio fra mafia e politica, ma che ha vissuto anche la stagione della Primavera di Palermo. Il tour prevede anche una pausa di consumo critico, in uno dei negozi che espongono il logo della campagna " Pago chi non paga

Sea Reporter

Palermo, Termini Imerese

": sono negozi che hanno detto no al racket delle estorsioni, dichiarando pubblicamente di non voler più pagare il pizzo. In questo modo gli ospiti di Costa Smeralda potranno non solo contribuire al cambiamento, sostenendo un circuito di economia etica e libera dal pizzo, ma anche conoscere i commercianti della rete Addiopizzo e le loro storie. Addiopizzo è un movimento antimafia nato nel 2004 da un gruppo di giovani intorno a uno slogan: "un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". Opera dal basso attraverso la strategia del "consumo critico", coinvolgendo i cittadini e turisti per sostenere con i propri acquisti i commercianti che non cedono alle richieste estorsive e che si sono apertamente schierati contro la prepotenza mafiosa, oltre a offrire assistenza gratuita alle vittime di estorsione e di usura. Costa Smeralda è una nave di ultima generazione, alimentata a gas naturale liquefatto, la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Sino al 14 marzo 2024 Costa Smeralda farà scalo a Palermo tutti i giovedì, nell'ambito di un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che comprende anche Civitavecchia, Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca. Dal 23 marzo 2024 sino a fine anno, sarà invece Costa Toscana, nave gemella di Costa Smeralda, a fare scalo a Palermo ogni settimana. I "Palermo No Mafia Tour" potranno essere prenotati dagli ospiti prima della partenza della crociera, nell'apposita sezione di MyCosta.com, il sito web di Costa che permette di personalizzare la propria vacanza, oppure direttamente a bordo della nave.

Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

La Regione Siciliana vuole coinvolgere altre compagnie di traghetti per le isole minori

L'assessore Aricò annuncia il ricorso alla procedura negoziata senza bando con altri vettori interessati a coprire le linee in convenzione pubblica per la continuità territoriale marittima di Redazione SHIPPING ITALY 24 Agosto 2023 Quella che volge al termine sarà ricordata come una delle estati più calde per i trasporti in Sicilia, non solo a causa degli incendi e delle eruzioni vulcaniche ma anche per i disservizi e per l'aumento dei prezzi conseguente alla battaglia giudiziaria (con conseguente sequestro di navi) in atto fra la magistratura di Palermo e la compagnia di navigazione Caronte&Tourist. La compagnia ha risposto liberandosi dagli obblighi della convenzione pubblica con la Regione e mantenendo inalterati i servizi ma a prezzi di mercato (rincarì sono stati applicati soprattutto alle autocisterne che trasportano carburanti sulle isole). La novità ora è che l'assessore regionale ai Trasporti, Alessandro Aricò, cerca di coinvolgere altre compagnie di traghetti interessate a operare sulle rotte con le isole minori siciliane. "Sui collegamenti ricorremo alla procedura negoziata senza bando: entro la fine di agosto chiederemo un parere ai sindaci delle Isole minori prima di procedere" ha detto spiegando quali saranno le prossime azioni dell'esecutivo regionale guidato da Renato Schifani. Aricò più precisamente ha affermato: "Entro fine mese avremo pronta la trattativa privata aperta a tutti per fare quanto più in fretta possibile. In alcune tratte la Caronte non potrà essere inviata perché si tratta di lotti che la compagnia messinese si era aggiudicata e poi successivamente ha rinunciato dopo l'aggiudicazione provvisoria". L'assessore ha aggiunto che i suoi uffici inviteranno tutte le compagnie leader del settore e a giorni partiranno le lettere per coinvolgere tutti i comuni delle isole affinché i sindaci possano fornire le loro indicazioni sull'opportunità dell'affidamento. Fra i potenziali interessati ci sono tutti i vettori che operano nel Golfo di Napoli ma anche quelli attivi in Adriatico, in Sardegna e all'Elba. "Noi procederemo con una corsia che ci auspichiamo sia molto veloce" ha confermato Aricò. "Dopodiché dovremo capire come muoversi. Se i soggetti invitati non parteciperanno poi vedremo il da farsi" ha aggiunto. Quasi scontato, conoscendo il modo d'agire di Caronte & Tourist, che la compagnia controllata dalle famiglie Franza e Maticena sarà pronta a far valere in tribunale le proprie ragioni cercando di evitare 'un'invasione di campo' di altri armatori in Sicilia e questo potrebbe ulteriormente complicare una situazione già particolarmente complicata e ingarbugliata in banchina e nelle aule dei tribunali amministrativi regionali.



Affari Italiani

Focus

Porti: Ghio (Pd), 'preoccupanti le privatizzazioni annunciate da Tajani'

Roma, 24 ago. (Adnkronos) - "Le privatizzazioni dei porti annunciate dal vice premier Tajani sono poco comprensibili e contro ogni interesse pubblico. Chiediamo al ministro Salvini di smentire l'intenzione di far cassa per sanare il bilancio svendendo i porti pubblici e di discutere le proposte della risoluzione sulla portualità presentata dal Partito democratico in commissione Trasporti alla Camera che parte proprio dal rafforzamento del ruolo pubblico nella definizione delle politiche portuali. L'opposto della direzione indicata da Tajani, che per rimpinguare le casse pubbliche vorrebbe privatizzare i porti". Così la deputata dem Valentina Ghio, vicepresidente del Pd alla Camera, in riferimento alle affermazioni di Tajani sulla privatizzazione dei porti. "Tajani - prosegue - dimentica che i terminal portuali sono già in concessione ai privati, quindi di che privatizzazione parla? La sua volontà è forse quella di ridurre ulteriormente il ruolo della governance pubblica nella regolazione e nel controllo dei porti? Un'ipotesi inaccettabile che ci troverà fortemente contrari. La nostra risoluzione sui porti, presentata in commissione Trasporti, sostiene la necessità della regolazione pubblica e il rafforzamento del ruolo pubblico nazionale nella definizione delle politiche strategiche per lo sviluppo di questo settore, non certo quello di ridurla. Evidentemente la consapevolezza che la coperta è corta e il bisogno di rimpinguare le casse pubbliche inducono esponenti del governo ad affermazioni discutibili e preoccupanti". "Come Pd abbiamo chiesto che venga coinvolto nella discussione il Parlamento e non si proceda su scelte così rilevanti a colpi di dichiarazioni e senza coinvolgere le Camere", conclude Ghio.



Affari Italiani

Focus

Porti: Fregolent (Iv), 'sortite ministri sport estate, governo nemico di asset strategico'

Roma, 24 ago. (Adnkronos) - "Lo sport dell'estate sembrano le sortite dei ministri non competenti rispetto alla portualità. Prima il ministro Urso annuncia provvedimenti per la Blue economy, poi Tajani addirittura annuncia la privatizzazione dei porti, ignorando che già oggi i porti sono gestiti dai privati e che le banchine fanno parte del patrimonio inalienabile dello Stato". Lo scrive su Facebook la senatrice di Italia viva Silvia Fregolent. "Entrambi probabilmente non hanno neppure letto il Piano Mare del ministro Musumeci che hanno approvato il 31 Luglio, a dimostrazione che questo ministero del mare non ha alcun potere - prosegue. Tutto questo mentre il ministro competente, ossia Salvini, per ora ha solo danneggiato i porti aumentando a dismisura i canoni e facendo grande confusione sulle concessioni, oltre ad annunciare una riforma senza avere una idea". "La verità è che questo governo è nemico della portualità e di un asset fondamentale per il nostro Paese!", conclude Fregolent.



Affari Italiani

Focus

Porti: Serracchiani (Pd), 'far cassa svendendo asset strategici è segno di confusione'

Roma, 24 ago. (Adnkronos) - "Le parole di Tajani sulla privatizzazione dei porti italiani sono sbagliate e dannose. Pensare di far cassa svendendo asset strategici nazionali è segno di confusione. Le autorità di Sistema portuale funzionano ma il pubblico deve dare indirizzi unitari di politica marittima". Lo scrive su X (ex Twitter) Debora Serracchiani, deputata e responsabile Giustizia del Partito democratico.



Affari Italiani

Focus

Porti: Benifei, 'proposta Tajani inaccettabile, governo non faccia cassa a danno del Paese'

Roma, 24 ago. (Adnkronos) - "La proposta di privatizzare i porti di Tajani per fare cassa mette a rischio i lavoratori, sacrificando l'interesse collettivo e cancellando il regolatore pubblico. Un attacco inaccettabile al nostro patrimonio e alla competitività dei nostri scali. Il governo non può risolvere i suoi problemi nel far quadrare i conti facendo ulteriori danni al nostro Paese". Così Brando Benifei, capodelegazione Pd in Ue, su twitter.



Agenparl

Focus

Porti: Ghio (Pd), preoccupanti le privatizzazioni annunciate da Tajani

(AGENPARL) - gio 24 agosto 2023 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico per approfondimenti consultare il nostro sito: <http://www.deputatipd.it> Porti: Ghio (Pd), preoccupanti le privatizzazioni annunciate da Tajani Salvini smentisca l'intenzione di far cassa svendendo i porti e prenda in considerazione nostra risoluzione. "Le privatizzazioni dei porti annunciate dal vice premier Tajani sono poco comprensibili e contro ogni interesse pubblico. Chiediamo al ministro Salvini di smentire l'intenzione di far cassa per sanare il bilancio svendendo i porti pubblici e di discutere le proposte della risoluzione sulla portualità presentata dal Partito Democratico in commissione Trasporti alla Camera che parte proprio dal rafforzamento del ruolo pubblico nella definizione delle politiche portuali. L'opposto della direzione indicata da Tajani, che per rimpinguare le casse pubbliche vorrebbe privatizzare i porti". Così la deputata dem Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo Pd alla Camera, in riferimento alle affermazioni di Tajani sulla privatizzazione dei Porti. "Tajani - conclude Ghio - dimentica che i terminal portuali sono già in concessione ai privati, quindi di che privatizzazione parla?

La sua volontà è forse quella di ridurre ulteriormente il ruolo della governance pubblica nella regolazione e nel controllo dei Porti? Un'ipotesi inaccettabile che ci troverà fortemente contrari. La nostra risoluzione sui porti, presentata in commissione Trasporti, sostiene la necessità della regolazione pubblica e il rafforzamento del ruolo pubblico nazionale nella definizione delle politiche strategiche per lo sviluppo di questo settore, non certo quello di ridurla. Evidentemente la consapevolezza che la coperta è corta e il bisogno di rimpinguare le casse pubbliche inducono esponenti del governo ad affermazioni discutibili e preoccupanti. Come Pd abbiamo chiesto che venga coinvolto nella discussione il Parlamento e non si proceda su scelte così rilevanti a colpi di dichiarazioni e senza coinvolgere le Camere".



Agenparl

Focus

Porti: Serracchiani, parole Tajani sbagliate e dannose

(AGENPARL) - gio 24 agosto 2023 *Porti: Serracchiani, parole Tajani sbagliate e dannose* "Le parole di Tajani sulla privatizzazione dei porti italiani sono sbagliate e dannose. Pensare di far cassa svendendo asset strategici nazionali è segno di confusione. Le Autorità di Sistema portuale funzionano ma il pubblico deve dare indirizzi unitari di politica marittima". Lo scrive su X la deputata Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd e firmataria della risoluzione sulla portualità, a prima firma della collega Ghio, presentata dal Partito democratico in Commissione Trasporti alla Camera.



Noli container, la ripresa delle tariffe spot non segna il consolidamento del mercato

Trasporto marittimo di container - Il mercato delle tariffe spot dopo mesi di continuo calo, nelle ultime cinque settimane ha registrato un brusco rialzo, a partire da fine luglio così come mostrato dal World Container Index di Drewry che analizza le tariffe spot di trasporto del mercato dei container per 40 piedi (feu) sulle 8 principali tratte (Stati Uniti, Europa e Asia). Per capire se il fenomeno del rialzo sia destinato a consolidarsi sarà necessario aspettare la fine dell'alta stagione, con il picco in agosto in preparazione delle festività natalizie. Secondo l'analista Philip Damas, amministratore delegato Drewry Shipping Consultants Ltd, al Sourcing Journal, potranno verificarsi aumenti delle tariffe spot nel breve termine per via dell'alta stagione, tariffe che si attenueranno nel medio termine a causa dell'ondata di crescita della capacità di stiva. Inoltre l'aumento delle tariffe spot delle ultime cinque settimane, come commentato dall'analista di Drewry, è attribuibile ad eventi esterni, quali gli scioperi e le questioni legate al lavoro portuale sulle coste occidentali di Stati Uniti e Canada, l'abbassamento del livello dell'acqua nel Canale di Panama, e le "azioni dei vettori" come le limitate riduzioni di capacità e diffuse misure generali aumenti tariffari annunciati da più vettori. Da qui si sconsiglia i caricatori di bloccare le tariffe a lungo termine in questo momento, perchè aspettando ancora un po', gli spedizionieri beneficeranno di ulteriori riduzioni sia delle tariffe spot che di quelle contrattuali nel 2024. Nel frattempo il World Container Index di Drewry di oggi, 24 agosto, mostra un indice composito leggermente in calo -3,5% pari a 1.768,33 dollari per container da 40 piedi, inferiore del 70,5% rispetto alla stessa settimana del 2022. Ma anche inferiore dell'83% al picco di 10.377 dollari raggiunto nel settembre 2021. È inferiore del 34% rispetto alla media decennale di 2.682 dollari, indicando un ritorno alla normalità delle tariffe ma rimane superiore del 24% rispetto alle tariffe medie del 2019 (pre-pandemia) di 1.420 dollari. L'indice composito medio per l'anno in corso è di 1.772 dollari per container da 40 piedi, ovvero 910 dollari in meno rispetto alla media decennale (2.682 dollari menzionata sopra). Le tariffe Le tariffe di trasporto su Shanghai - Rotterdam e Shanghai - Los Angeles sono diminuite del 5% rispettivamente a 1.688 dollari e 2.240 dollari per feu Shanghai - New York e New York - Rotterdam sono diminuite del 3% rispettivamente a 3.425 dollari e 776 dollari per container da 40 piedi. Rotterdam - Shanghai e Shanghai - Genova sono diminuite dell'1% rispettivamente a 532 dollari e 2.059 dollari per box da 40 piedi. Al contrario, le tariffe sulle rotte Rotterdam - New York sono aumentate dell'1%, da 8 dollari a 1.585 dollari per feu Los Angeles - Shanghai sono rimaste stabili al livello della settimana precedente. Drewry prevede che i tassi spot Est-Ovest rimarranno stabili nel prossimo periodo.



Corriere Marittimo
Noli container, la ripresa delle tariffe spot non segna il consolidamento del mercato
08/24/2023 20:10
Lucia Nappi

Trasporto marittimo di container - Il mercato delle tariffe spot dopo mesi di continuo calo, nelle ultime cinque settimane ha registrato un brusco rialzo, a partire da fine luglio così come mostrato dal World Container Index di Drewry che analizza le tariffe spot di trasporto del mercato dei container per 40 piedi (feu) sulle 8 principali tratte (Stati Uniti, Europa e Asia). Per capire se il fenomeno del rialzo sia destinato a consolidarsi sarà necessario aspettare la fine dell'alta stagione, con il picco in agosto in preparazione delle festività natalizie. Secondo l'analista Philip Damas, amministratore delegato Drewry Shipping Consultants Ltd, al Sourcing Journal, potranno verificarsi aumenti delle tariffe spot nel breve termine per via dell'alta stagione, tariffe che si attenueranno nel medio termine a causa dell'ondata di crescita della capacità di stiva. Inoltre l'aumento delle tariffe spot delle ultime cinque settimane, come commentato dall'analista di Drewry, è attribuibile ad eventi esterni, quali gli scioperi e le questioni legate al lavoro portuale sulle coste occidentali di Stati Uniti e Canada, l'abbassamento del livello dell'acqua nel Canale di Panama, e le "azioni dei vettori" come le limitate riduzioni di capacità e diffuse misure generali aumenti tariffari annunciati da più vettori. Da qui si sconsiglia i caricatori di bloccare le tariffe a lungo termine in questo momento, perchè aspettando ancora un po', gli spedizionieri beneficeranno di ulteriori riduzioni sia delle tariffe spot che di quelle contrattuali nel 2024. Nel frattempo il World Container Index di Drewry di oggi, 24 agosto, mostra un indice composito leggermente in calo -3,5% pari a 1.768,33 dollari per container da 40 piedi, inferiore del 70,5% rispetto alla stessa settimana del 2022. Ma anche inferiore dell'83% al picco di 10.377 dollari raggiunto nel settembre 2021. È inferiore del 34% rispetto alla media decennale di 2.682 dollari, indicando un ritorno alla normalità delle tariffe ma rimane superiore del 24% rispetto alle tariffe medie del 2019 (pre-pandemia) di 1.420 dollari. L'indice composito medio per l'anno in corso è di 1.772 dollari per container da 40 piedi, ovvero 910 dollari in meno rispetto alla media decennale (2.682 dollari menzionata sopra). Le tariffe Le tariffe di trasporto su Shanghai - Rotterdam e Shanghai - Los Angeles sono diminuite del 5% rispettivamente a 1.688 dollari e 2.240 dollari per feu Shanghai - New York e New York - Rotterdam sono diminuite del 3% rispettivamente a 3.425 dollari e 776 dollari per container da 40 piedi. Rotterdam - Shanghai e Shanghai - Genova sono diminuite dell'1% rispettivamente a 532 dollari e 2.059 dollari per box da 40 piedi. Al contrario, le tariffe sulle rotte Rotterdam - New York sono aumentate dell'1%, da 8 dollari a 1.585 dollari per feu Los Angeles - Shanghai sono rimaste stabili al livello della settimana precedente. Drewry prevede che i tassi spot Est-Ovest rimarranno stabili nel prossimo periodo.

Dire

Focus

Tajani propone di privatizzare i porti, Pd e sindacati attaccano: "Danno per il Paese"

La proposta del vice premier al Meeting di Rimini sta suscitando polemiche ROMA - "Le parole di Tajani sulla privatizzazione dei porti italiani sono sbagliate e dannose. Pensare di far cassa svendendo asset strategici nazionali è segno di confusione. Le Autorità di Sistema portuale funzionano ma il pubblico deve dare indirizzi unitari di politica marittima". Lo scrive su X la deputata Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd e firmataria della risoluzione sulla portualità, a prima firma della collega Ghio, presentata dal Partito democratico in Commissione Trasporti alla Camera, commentando la proposta del vice premier al Meeting di Rimini. Dello stesso avviso è il segretario generale della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi per il quale "è molto preoccupante che un partito di governo come Forza Italia metta al centro della propria iniziativa politica la privatizzazione dei porti che va ad incidere su un interesse così delicato e importante per il Paese, creando le condizioni per la loro vendita. Un'impostazione con cui non potremo mai essere d'accordo e sulla quale daremo battaglia". "Il 60% dei 600 miliardi di esportazioni del nostro Paese passa per i porti- spiega- privatizzarli quindi significherebbe anteporre interessi privati a quelli del Paese. Già nel '94 l'Italia è stata antesignana in Europa per quanto riguarda la privatizzazione delle operazioni portuali, ma l'ambito demaniale e il sistema di regolazione- conclude Tarlazzi- devono mantenere un'impostazione pubblicistica e chi vuole il contrario troverà sempre la nostra ferma opposizione".

DIRE
Dire

Tajani propone di privatizzare i porti, Pd e sindacati attaccano: "Danno per il Paese"

08/24/2023 15:56 Maria Rita Graziani

La proposta del vice premier al Meeting di Rimini sta suscitando polemiche ROMA - "Le parole di Tajani sulla privatizzazione dei porti italiani sono sbagliate e dannose. Pensare di far cassa svendendo asset strategici nazionali è segno di confusione. Le Autorità di Sistema portuale funzionano ma il pubblico deve dare indirizzi unitari di politica marittima". Lo scrive su X la deputata Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd e firmataria della risoluzione sulla portualità, a prima firma della collega Ghio, presentata dal Partito democratico in Commissione Trasporti alla Camera, commentando la proposta del vice premier al Meeting di Rimini. Dello stesso avviso è il segretario generale della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi per il quale "è molto preoccupante che un partito di governo come Forza Italia metta al centro della propria iniziativa politica la privatizzazione dei porti che va ad incidere su un interesse così delicato e importante per il Paese, creando le condizioni per la loro vendita. Un'impostazione con cui non potremo mai essere d'accordo e sulla quale daremo battaglia". "Il 60% dei 600 miliardi di esportazioni del nostro Paese passa per i porti- spiega- privatizzarli quindi significherebbe anteporre interessi privati a quelli del Paese. Già nel '94 l'Italia è stata antesignana in Europa per quanto riguarda la privatizzazione delle operazioni portuali, ma l'ambito demaniale e il sistema di regolazione- conclude Tarlazzi- devono mantenere un'impostazione pubblicistica e chi vuole il contrario troverà sempre la nostra ferma opposizione".

Porti: Tarlazzi (Uiltrasporti), privatizzazione danneggia Paese, faremo ferma opposizione rispetto a proposta Tajani

(FERPRESS) Roma, 24 AGO È molto preoccupante che un partito di governo come Forza Italia metta al centro della propria iniziativa politica la privatizzazione dei porti che va ad incidere su un interesse così delicato e importante per il Paese, creando le condizioni per la loro vendita. Un'impostazione con cui non potremo mai essere d'accordo e sulla quale daremo battaglia. Il vice presidente del Consiglio Tajani, parlando al Meeting di Rimini nella giornata di ieri aveva genericamente affermato che Con la manovra dobbiamo gettare le basi per la crescita. [] Per trovare i soldi si può lavorare sulle liberalizzazioni: si può puntare sulla privatizzazione delle municipalizzate e dei porti ma anche su una spending review intelligente, non come quella indicata a suo tempo da Cottarelli. Il Segretario Generale della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi risponde a Tajani a stretto giro. Il 60% dei 600 miliardi di esportazioni del nostro Paese passa per i porti, privatizzarli quindi significherebbe anteporre interessi privati a quelli del Paese. Già nel '94 l'Italia è stata antesignana in Europa per quanto riguarda la privatizzazione delle operazioni portuali, ma l'ambito demaniale e il sistema di regolazione conclude Tarlazzi devono mantenere un'impostazione pubblicistica e chi vuole il contrario troverà sempre la nostra ferma opposizione.

FerPress

Porti: Tarlazzi (Uiltrasporti), privatizzazione danneggia Paese, faremo ferma opposizione rispetto a proposta Tajani



08/24/2023 11:15

Così il Segretario Generale della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi risponde al Vice Premier Tajani che vorrebbe avanzare l'ipotesi di privatizzare i porti italiani. "Il 60% dei 600 miliardi di esportazioni del nostro Paese passa per i porti, privatizzarli quindi significherebbe anteporre interessi privati a quelli del Paese. Già nel '94 l'Italia è stata antesignana in Europa per quanto riguarda la privatizzazione delle operazioni portuali, ma l'ambito demaniale e il sistema di regolazione - conclude Tarlazzi - devono mantenere un'impostazione pubblicistica e chi vuole il contrario troverà sempre la nostra ferma opposizione".

Informare

Focus

Nei primi sette mesi del 2023 la flessione è stata del -24,1%

Secondo l'autorità portuale di Los Angeles il drastico calo del -26,8% del traffico dei container movimentato lo scorso mese dallo scalo californiano è conseguenza del rallentamento degli scambi commerciali globali dovuto a rivenditori e produttori che hanno ancora consistenti scorte di magazzino. Il direttore operativo della Port of Los Angeles, Gene Seroka, che in precedenza aveva prospettato una ripresa dei volumi nella seconda metà del 2023, ha specificato che «i consumatori americani continuano a spendere e, probabilmente, quest'anno troveranno più articoli scontati nella collezione di moda autunnale e per le festività natalizie di fine anno». Non ha chiarito se questi articoli saranno quelli già presenti in magazzino o quelli che le authority portuali statunitensi sperano che nelle prossime settimane verranno importati attraverso le banchine dei loro porti. Quello che è certo è che se a Los Angeles era atteso un indebolimento dell'attività a luglio, la diminuzione registrata lo scorso mese, quando sono stati movimentati 684mila container teu rispetto a 935mila a luglio 2022, è risultata probabilmente più accentuata rispetto alle attese. Se è vero che a luglio 2022 era stato segnato il record di traffico per questo mese dell'anno, altrettanto vero è che il volume movimentato a luglio 2023 risulta inferiore a quelli totalizzati nei mesi di luglio degli anni dal 2010 al 2022. Inoltre, se il dato di luglio 2023 è superiore ai 576mila teu movimentati a luglio 2009 quando si erano pienamente palesati gli effetti della crisi finanziaria sulle economie, risulta tuttavia inferiore anche ai volumi di traffico movimentati nei lontani mesi di luglio del 2008, 2007 e 2006. Lo scorso mese l'unica voce in crescita è risultata quella dei contenitori pieni all'imbarco che, con 110mila teu, hanno mostrato un aumento del +6,2% sul luglio 2022. In flessione, invece, sia i container pieni allo sbarco con 364mila teu (-25,0%) sia i container vuoti con 210mila teu (-39,5%): Nei primi sette mesi del 2023 lo scalo portuale californiano ha movimentato complessivamente 4,82 milioni di teu, con un calo del -24,1% sul corrispondente periodo dello scorso anno, di cui 2,49 milioni di teu pieni allo sbarco (-22,9%), 692mila teu pieni all'imbarco (-5,3%) e 1,64 milioni di teu vuoti (-31,4%).



Secondo l'autorità portuale di Los Angeles il drastico calo del -26,8% del traffico dei container movimentato lo scorso mese dallo scalo californiano è conseguenza del rallentamento degli scambi commerciali globali dovuto a rivenditori e produttori che hanno ancora consistenti scorte di magazzino. Il direttore operativo della Port of Los Angeles, Gene Seroka, che in precedenza aveva prospettato una ripresa dei volumi nella seconda metà del 2023, ha specificato che «i consumatori americani continuano a spendere e, probabilmente, quest'anno troveranno più articoli scontati nella collezione di moda autunnale e per le festività natalizie di fine anno». Non ha chiarito se questi articoli saranno quelli già presenti in magazzino o quelli che le authority portuali statunitensi sperano che nelle prossime settimane verranno importati attraverso le banchine dei loro porti. Quello che è certo è che se a Los Angeles era atteso un indebolimento dell'attività a luglio, la diminuzione registrata lo scorso mese, quando sono stati movimentati 684mila container teu rispetto a 935mila a luglio 2022, è risultata probabilmente più accentuata rispetto alle attese. Se è vero che a luglio 2022 era stato segnato il record di traffico per questo mese dell'anno, altrettanto vero è che il volume movimentato a luglio 2023 risulta inferiore a quelli totalizzati nei mesi di luglio degli anni dal 2010 al 2022. Inoltre, se il dato di luglio 2023 è superiore ai 576mila teu movimentati a luglio 2009 quando si erano pienamente palesati gli effetti della crisi finanziaria sulle economie, risulta tuttavia inferiore anche ai volumi di traffico movimentati nei lontani mesi di luglio del 2008, 2007 e 2006. Lo scorso mese l'unica voce in crescita è risultata quella dei contenitori pieni all'imbarco che, con 110mila teu, hanno mostrato un aumento del +6,2% sul luglio 2022. In flessione, invece, sia i container pieni allo sbarco con 364mila teu (-25,0%) sia i container vuoti con 210mila teu (-39,5%): Nei primi sette mesi del 2023 lo scalo portuale californiano ha movimentato complessivamente 4,82 milioni di teu, con un calo del -24,1% sul corrispondente periodo dello scorso

Informare

Focus

Tajani propone di privatizzare i porti? Avrà preso un colpo di sole

Lo afferma la Filt Cgil sottolineando che svendere i porti per fare cassa è sconcertante. Replicando ad alcune affermazioni del vice presidente del Consiglio dei ministri e coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani, che ieri, a margine del meeting di Comunione e Liberazione a Rimini, ha prospettato tra l'altro la possibile privatizzazione delle aziende municipalizzate e dei porti, la Filt Cgil ha denunciato che «svendere i porti per fare cassa è sconcertante». L'organizzazione sindacale ha evidenziato che i porti «sono un asset strategico per il nostro Paese sotto tanti punti di vista ed è per questo che devono restare in mano pubblica». «La sola idea di voler privatizzare i porti - ha sottolineato la Federazione dei Trasporti della Cgil - è di per sé molto grave e vogliamo augurarci che il vicepremier Tajani abbia preso un colpo di sole e che venga smentito dalle altre forze politiche di maggioranza. Diversamente questo governo troverà una dura e ferma risposta da parte delle lavoratrici e dei lavoratori di tutto il cluster portuale».



Informare

Focus

Tarlazzi (Uilt): no alla privatizzazione dei porti, sulla quale siamo pronti a dare battaglia

L'ambito demaniale e il sistema di regolazione - ha sottolineato - devono mantenere un'impostazione pubblicistica. Anche Uiltrasporti bocchia l'ipotesi ventilata dal vicepremier Antonio Tajani di procedere ad una privatizzazione dei porti, passo che presumibilmente significherebbe rendere le banchine di proprietà privata così come, in Europa, è avvenuto solo nel Regno Unito. «È molto preoccupante - ha affermato il segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, riferendosi alle dichiarazioni di ieri dell'esponente del governo - che un partito di governo come Forza Italia metta al centro della propria iniziativa politica la privatizzazione dei porti che va ad incidere su un interesse così delicato e importante per il Paese, creando le condizioni per la loro vendita. Un'impostazione con cui non potremo mai essere d'accordo e sulla quale daremo battaglia». «Il 60% dei 600 miliardi di esportazioni del nostro Paese - ha sottolineato Tarlazzi - passa per i porti, privatizzarli quindi significherebbe anteporre interessi privati a quelli del Paese. Già nel '94 l'Italia è stata antesignana in Europa per quanto riguarda la privatizzazione delle operazioni portuali, ma l'ambito demaniale e il sistema di regolazione devono mantenere un'impostazione pubblicistica e chi vuole il contrario troverà sempre la nostra ferma opposizione».



BENETTI TORNA A CANNES PER LO YACHTING FESTIVAL 2023

L'edizione 2023 del Cannes Yachting Festival, in programma dal 12 al 17 settembre, vede la partecipazione dello storico Cantiere nell'anno del suo 150° anniversario Al Salone di Cannes, che apre la stagione nautica 2023-2024, Benetti esporrà M/Y "Alluria", Motopanfilo dall'eleganza gentile e moderna, insieme a M/Y "Opus" e M/Y "Oreos", entrambi appartenenti alla famiglia Oasis, yacht pensati per un'esperienza di navigazione a contatto ancora più stretto con il mare Viareggio, 23 agosto 202 - Nell'anno del suo 150° anniversario, pietra miliare nella storia del Cantiere, Benetti torna sulla Croisette in occasione dello Yachting Festival di Cannes, a rappresentare l'identità del patrimonio culturale e dell'eccellenza Made in Italy. In mostra a Cannes, alcuni tra i modelli che meglio rispecchiano lo spirito innovativo e elegante del marchio: Motopanfilo 37M, Oasis 34M e Oasis 40M. MOTOPANFILO 37M M/Y "ALLURIA" M/Y "Alluria" è la quinta unità del modello Motopanfilo 37M, yacht sospeso nel tempo e omaggio alle navette degli anni '60 riviste in chiave contemporanea. Il design degli esterni, progettati da Francesco Struglia in collaborazione con Benetti, riprende le forme e lo stile di un tempo e unisce scafo e sovrastruttura in un unico elemento armonico, per un'immagine d'insieme di estrema eleganza ed equilibrio delle forme. Gli interni, disegnati dallo studio Lazzarini Pickering Architetti, presentano soluzioni tecniche e stilistiche moderne, in linea con le esigenze degli armatori contemporanei. Loro Piana Interiors ha "vestito" gli interni, caratterizzati da un'eleganza senza tempo e arredati con i materiali classici dell'estate e del mare, primo fra tutti il lino, nei toni del bianco, blu e malachite. A conferma dell'impegno di Benetti nella salvaguardia dell'ambiente, M/Y "Alluria" è dotato di sistema SCR che consente di abbattere le emissioni NOx e quindi l'impatto inquinante sull'ambiente. OASIS 34M M/Y "OPUS" Accanto al Motopanfilo 37M, sarà esposto M/Y "Opus", la sesta unità della linea Oasis 34M. Oasis è la famiglia di yacht che meglio esprime lo spirito innovativo di Benetti con la soluzione Oasis Deck®, capace di creare un collegamento diretto tra gli ambienti interni e la beach area per un contatto più diretto con il mare. Con gli esterni disegnati dallo studio inglese RWD e gli interni progettati dallo studio di architettura newyorkese Bonetti & Kozerski, M/Y "Opus" presenta un concept dalla forte carica innovativa capace di soddisfare pienamente le esigenze degli armatori di oggi che scelgono di vivere a stretto contatto con la natura e il mare. OASIS 40M M/Y "OREOS" Ad accompagnare M/Y "Opus", un altro yacht della linea Oasis. Benetti porta in mostra al Salone di Cannes M/Y "Oreos", yacht di 40 metri pensato per una clientela dallo stile di vita dinamico e informale. Questo 40 metri è un'oasi chic di benessere che offre una connessione autentica e continua con l'ambiente circostante, unita a una totale indipendenza. Tratto distintivo di questo modello, oltre al caratteristico Oasis Deck® di



Informatore Navale

Focus

cui è dotato, è il Sun Deck. Questa zona conviviale si divide tra area relax, sala da pranzo outdoor e area lounge con la peculiarità di una porta finestra a tutta altezza posta tra l'area dining e il lounge bar. Un elemento funzionale per riparare dal vento durante le crociere e rendere la navigazione ancora più confortevole. Benetti sarà al Cannes Yachting Festival dal 12 al 17 settembre presso Vieux Port - Super Yacht Extension 211.

Informazioni Marittime

Focus

Le enormi potenzialità marittime dell'Africa

Il Centro Giuseppe Bono aggrega un po' di dati sul continente. Grandi prospettive di crescita nei prossimi decenni, di cui una buona parte provenienti dal mare. Gran parte del futuro dell'Africa dipende dall'economia legata alle attività marittime. L'Unione africana ha in questi giorni definito l'economia connessa con il mare come «la nuova frontiera del rinascimento africano», l'unica potenzialmente in grado di trasformare risorse praticamente inutilizzate nel vero driver di produzione di ricchezza, occupazione e di netto miglioramento della qualità della vita. Risorse che non sono ancora oggetto di sfruttamento, come accade nella maggioranza dei paesi africani, da parte di grandi multinazionali e di potenze colonialiste e che sono in gran parte ignorate. Il Centro Giuseppe Bono (un centro studi dedicato all'economia marittima nato ad aprile e con sede a Genova), anche sullo stimolo derivante dalla imminente presentazione del Piano del mare da parte dell'Italia e dall'avvio da parte del governo italiano di una politica pan-africana, ha raccolto in questi mesi dati provenienti da diverse fonti, ponendo le basi per un'analisi complessiva dell'Africa dal punto di vista marittimo. Secondo un recente rapporto dell'Onu i dati significativi dell'economia del mare in Africa e della sua crescita al netto di interventi straordinari, sono di per sé impressionanti. Il continente ha 38 Stati costieri; il 90 per cento dell'import-export avviene via mare; il valore aggiunto del turismo costiero è stimato in 100 miliardi di dollari entro il 2030; il settore marittimo dà lavoro a quasi 50 milioni di persone; infine, il valore complessivo dell'economia del mare nel 2030 sarà di 405 miliardi di dollari. Le zone marittime sotto la giurisdizione del continente africano ammontano a circa 13 milioni di chilometri quadrati, compresi i mari territoriali e circa 6,5 milioni di chilometri quadrati di piattaforma continentale. Mauritius, con i suoi 1,850 chilometri quadrati, è uno dei paesi più piccoli dell'Africa e del mondo. Tuttavia, con le sue acque territoriali, diventa un paese di 1,9 milioni di chilometri quadrati, grande quanto il Sudafrica. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, l'energia rinnovabile degli oceani ha, nell'ipotesi di uno sfruttamento intensivo, potenza sufficiente a fornire fino al 400 per cento dell'attuale domanda energetica globale. Come sottolineava dieci anni addietro un handbook sull'economia del mare africana a cura della London School of Economics e del Grantham Research Institute, per dare un ruolo più centrale all'economia marittima è indispensabile «una migliore comprensione delle enormi opportunità che emergono investendo e reinvestendo negli spazi acquatici e marini dell'Africa per spostare l'ago della bilancia dalla raccolta illegale, dal degrado e dall'esaurimento a un paradigma di sviluppo blu sostenibile, al servizio dell'Africa di oggi e di domani. Se sfruttata appieno e ben gestita, l'economia blu africana può costituire la più importante fonte di ricchezza e catapultare le fortune del continente». Ma come sempre accade quando



Informazioni Marittime

Focus

si parla dell'economia del mare, i dati sono sottostimati come lo sono a livello globale. Secondo il rapporto pubblicato nel maggio scorso dalla Banca Mondiale, l'economia marittima a livello planetario avrebbe un valore di oltre 1,500 miliardi di dollari l'anno e garantisce oltre 30 milioni di posti di lavoro. Quest'ultimo un dato sottostimato visto che i soli lavoratori marittimi, senza includere quelli alberghieri a bordo delle navi da crociera, superano i 2,5 milioni nel mondo e che alcuni settori direttamente o indirettamente legati al mare non sono compresi nelle stime (il turismo costiero, l'indotto logistico, le attività delle marine militari e della Difesa in generale, le prospezioni industriali sui fondali marini). Secondo le più recenti previsioni dell'OCSE l'economia del mare potrebbe raggiungere e superare i 3 mila miliardi di dollari di valore entro il 2030. Condividi Tag economia Articoli correlati.

Tajani accenna alla privatizzazione dei porti e scatena il dibattito. LE REAZIONI

RIMINI Si scatena un dibattito accalorato sul futuro dei porti italiani in seguito alle dichiarazioni del vice premier Antonio Tajani durante il Meeting di Rimini di Ci. Tajani ha suggerito l'opzione di privatizzare i porti italiani per trovare fondi per il bilancio dello Stato e favorire la crescita economica. Tuttavia, questa affermazione ha scatenato una forte reazione da parte del Partito Democratico, che ha risposto con fermezza. In particolare la sezione del PD Ligure, da Genova, ha reagito con veemenza alle affermazioni di Tajani, sollevando diverse domande riguardo alla privatizzazione dei porti. Hanno criticato l'idea di vendere il demanio marittimo e hanno espresso preoccupazioni riguardo alla gestione futura delle infrastrutture portuali. I rappresentanti del partito hanno anche citato l'addio di Paolo Emilio Signorini da Palazzo San Giorgio per passare all'IREN, evidenziando i problemi legati al commissariamento dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Inoltre, Antonio Misiani, responsabile Economia e Finanze, Imprese e Infrastrutture del Partito Democratico, ha espresso la sua forte disapprovazione nei confronti dell'idea di privatizzare i porti per raccogliere

fondi per il bilancio dello Stato. Ha definito l'idea assurda e inaccettabile, criticando la destra per la sua ricerca disperata di risorse e sottolineando che il Partito Democratico sarà totalmente contrario a tale proposta. L'idea del vicepremier #Tajani di privatizzare i #porti per fare cassa è assurda e inaccettabile. Che la destra sia disperatamente a caccia di risorse per la legge di bilancio lo si era abbondantemente capito. Ma se il governo #Meloni pensa di svendere il demanio marittimo e Antonio Misiani (@antoniomisiani) August 23, 2023 Le affermazioni di Tajani hanno quindi innescato un acceso dibattito politico riguardo al futuro dei porti italiani e alle implicazioni di una potenziale privatizzazione. È molto preoccupante che un partito di governo come Forza Italia metta al centro della propria iniziativa politica la privatizzazione dei porti che va ad incidere su un interesse così delicato e importante per il Paese, creando le condizioni per la loro vendita. Un'impostazione con cui non potremo mai essere d'accordo e sulla quale daremo battaglia. Così il Segretario Generale della Ultrasporti Claudio Tarlazzi risponde al Vice Premier. Il 60% dei 600 miliardi di esportazioni del nostro Paese passa per i porti, privatizzarli quindi significherebbe anteporre interessi privati a quelli del Paese. Già nel '94 l'Italia è stata antesignana in Europa per quanto riguarda la privatizzazione delle operazioni portuali, ma l'ambito demaniale e il sistema di regolazione conclude Tarlazzi devono mantenere un'impostazione pubblicistica e chi vuole il contrario troverà sempre la nostra ferma opposizione. Le parole di Tajani sulla privatizzazione dei porti italiani sono sbagliate e dannose. Pensare di far cassa svendendo asset strategici nazionali è segno di confusione. Le Autorità di Sistema portuale funzionano ma il pubblico deve dare indirizzi unitari di politica marittima.



Messaggero Marittimo

Focus

Lo scrive su X la deputata Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd e firmataria della risoluzione sulla portualità, a prima firma della collega Ghio, presentata dal Partito democratico in Commissione Trasporti alla Camera.

Porti: Serracchiani, le parole di Tajani sono sbagliate e dannose

"Le parole di Tajani sulla privatizzazione dei porti italiani sono sbagliate e dannose. Pensare di far cassa svendendo asset strategici nazionali è segno di confusione. Le Autorità di Sistema portuale funzionano ma il pubblico deve dare indirizzi unitari di politica marittima". Lo scrive su X la deputata Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd e firmataria della risoluzione sulla portualità, a prima firma della collega Ghio, presentata dal Partito democratico in Commissione Trasporti alla Camera.



Ship Mag

Focus

Prime due navi full container per la Ignazio Messina & C.

Entra in flotta la "nuova" Jolly Argento con una capacità di 4600 TEU. A settembre la gemella Jolly Oro Genova - Inizia la rotta del gruppo genovese Ignazio Messina & C. nel mercato delle navi full container. La compagnia ha infatti preso oggi in consegna nel porto coreano di Busan la "Northern Promotion", ribattezzata "Jolly Argento", che avvia concretamente la parziale sostituzione della flotta di portacontenitori ro-ro con unità full container. La nave, con una capacità di trasporto di 4600 TEU, è lunga 264.32 metri per una larghezza di 32,20 metri ed è stata costruita dal cantiere coreano Daewoo Shipbuilding and Marine Engineering, lo stesso cantiere che aveva costruito negli anni fra il 2011 e il 2013 le portacontenitori ro-ro che hanno caratterizzato nell'ultimo decennio la flotta del gruppo genovese. Dopo la consegna, la "Jolly Argento" farà rotta sul porto cinese di Guangzhou (Nansha Terminal Phase IV) per caricare 1.350×40' HC + 1.000×20' box, contenitori nuovi (appena costruiti su commessa della Compagnia); quindi, dovrebbe salpare per Jeddah dove scaricherà gran parte di questi contenitori; quindi farà rotta su Genova per essere inserita sulla linea dell'East-South Africa ai primi di ottobre.

L'equipaggio è composto da 23 persone, 17 delle quali italiane, al comando del Comandante Caselli di Genova. Già a settembre è prevista la presa in consegna da parte della Ignazio Messina & C. della gemella "Northern Priority" che sarà ribattezzata "Jolly Oro" e che avrà le stesse caratteristiche della gemella "Jolly Argento". Le prime due full container che entrano in servizio sono parte integrante di una precisa strategia di rinnovamento della compagnia, che, da un lato, sta approfittando delle quotazioni molto remunerative delle navi portacontainer ro-ro, dall'altro dei mutamenti in atto nei mercati e nei porti in cui opera, dove le full container garantiscono oneri di investimento e costi di gestione ottimizzati. E in questa strategia rientra anche la scelta dei nuovi containers: fra gli altri, la Ignazio Messina & C. ha ordinato anche mille nuovi flat rack da 40' e 100 flat rack da 20', entrambi con sponde alte come gli high cube, per rinforzare il parco dello special equipment della Messina e poter imbarcare, anche sulle navi full container rotabili, merce varia e pezzi eccezionali che sono storicamente parte significativa nell'offerta di trasporto garantita dalla compagnia genovese.

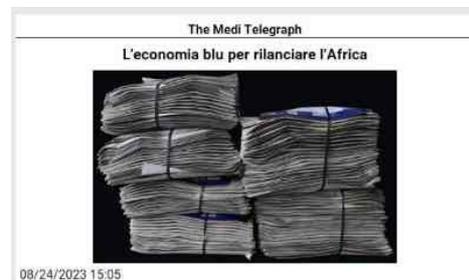


Entra in flotta la "nuova" Jolly Argento con una capacità di 4600 TEU. A settembre la gemella Jolly Oro Genova - Inizia la rotta del gruppo genovese Ignazio Messina & C. nel mercato delle navi full container. La compagnia ha infatti preso oggi in consegna nel porto coreano di Busan la "Northern Promotion", ribattezzata "Jolly Argento", che avvia concretamente la parziale sostituzione della flotta di portacontenitori ro-ro con unità full container. La nave, con una capacità di trasporto di 4600 TEU, è lunga 264.32 metri per una larghezza di 32,20 metri ed è stata costruita dal cantiere coreano Daewoo Shipbuilding and Marine Engineering, lo stesso cantiere che aveva costruito negli anni fra il 2011 e il 2013 le portacontenitori ro-ro che hanno caratterizzato nell'ultimo decennio la flotta del gruppo genovese. Dopo la consegna, la "Jolly Argento" farà rotta sul porto cinese di Guangzhou (Nansha Terminal Phase IV) per caricare 1.350×40' HC + 1.000×20' box, contenitori nuovi (appena costruiti su commessa della Compagnia); quindi, dovrebbe salpare per Jeddah dove scaricherà gran parte di questi contenitori; quindi farà rotta su Genova per essere inserita sulla linea dell'East-South Africa ai primi di ottobre. L'equipaggio è composto da 23 persone, 17 delle quali italiane, al comando del Comandante Caselli di Genova. Già a settembre è prevista la presa in consegna da parte della Ignazio Messina & C. della gemella "Northern Priority" che sarà ribattezzata "Jolly Oro" e che avrà le stesse caratteristiche della gemella "Jolly Argento". Le prime due full container che entrano in servizio sono parte integrante di una precisa strategia di rinnovamento della compagnia, che, da un lato, sta approfittando delle quotazioni molto remunerative delle navi portacontainer ro-ro, dall'altro dei mutamenti in atto nei mercati e nei porti in cui opera, dove le full container garantiscono oneri di investimento e costi di gestione ottimizzati. E in questa strategia rientra anche la scelta dei nuovi containers: fra gli altri, la Ignazio Messina & C. ha ordinato anche mille nuovi flat rack da 40' e 100 flat rack da 20',

L'economia blu per rilanciare l'Africa

Gran parte del futuro dell'Africa dipende dall'economia blu. L'Unione africana ha in questi giorni definito l'economia connessa con il mare come "la nuova frontiera del rinascimento africano", l'unica potenzialmente in grado di trasformare risorse praticamente inutilizzate. Genova - Gran parte del futuro dell'Africa dipende dall'economia blu. L'Unione africana ha in questi giorni definito l'economia connessa con il mare come "la nuova frontiera del rinascimento africano", l'unica potenzialmente in grado di trasformare risorse praticamente inutilizzate e ignorate nel vero driver di produzione di ricchezza, occupazione e di netto miglioramento della qualità della vita. Risorse che non sono ancora oggetto di sfruttamento, come accade nella maggioranza dei Paesi africani, da parte di grandi multinazionali e di potenze colonialiste e che sono in gran parte ignorate. Il Centro Giuseppe Bono, anche sullo stimolo derivante dalla imminente presentazione del Piano del Mare da parte dell'Italia e dall'avvio da parte del governo italiano di una politica pan-africana, ha raccolto in questi mesi dati provenienti da diverse fonti, ponendo le basi per un'analisi complessiva dell'Africa Blu; analisi che potrebbe anche trasformarsi

in una piattaforma di collaborazione dell'Italia (antesignana in settori come la desalinizzazione, i traffici su traghetti, il risanamento ambientale delle coste) con i principali paesi del continente africano. Blu Economy significa trasporti via mare, logistica, ma anche sfruttamento di risorse energetiche, turismo, pesca, risanamento ambientale. E al contrario di quanto accaduto nelle attività terrestri di un numero crescente di Paesi africani, il mare e le sue attività, non sono ancora stati oggetto di quella che ormai viene considerata un'occupazione globale da parte della Cina. Secondo un recente rapporto delle Nazioni unite i dati significativi dell'economia blu in Africa e della sua crescita al netto di interventi straordinari, sono di per sé impressionanti; Africa significa: 38 - numero di Stati costieri 90% - volume di importazioni ed esportazioni effettuate via mare 100 miliardi di dollari - valore aggiunto stimato generato dal turismo costiero entro il 2030 49 milioni - numero di posti di lavoro attualmente generati nei settori dell'economia blu 405 miliardi di dollari - valore previsto dell'economia blu africana entro il 2030. Ma come sempre accade quando si parla della Blu Economy, i dati sono sottostimati come lo sono a livello globale. Secondo il rapporto pubblicato nel maggio scorso dalla Banca mondiale l'economia blu a livello planetario avrebbe un valore di oltre 1.500 miliardi di dollari all'anno a livello globale. Un'economia che garantisce oltre 30 milioni di posti di lavoro, dato palesemente sottostimato visto che i soli lavoratori marittimi senza includere quelli alberghieri a bordo delle navi da crociera superano abbondantemente i 2,5 milioni nel mondo e che alcuni settori direttamente o indirettamente legati al mare non sono compresi nelle stime (il turismo costiero, l'indotto logistico, le attività delle marine



Gran parte del futuro dell'Africa dipende dall'economia blu. L'Unione africana ha in questi giorni definito l'economia connessa con il mare come "la nuova frontiera del rinascimento africano", l'unica potenzialmente in grado di trasformare risorse praticamente inutilizzate. Genova - Gran parte del futuro dell'Africa dipende dall'economia blu. L'Unione africana ha in questi giorni definito l'economia connessa con il mare come "la nuova frontiera del rinascimento africano", l'unica potenzialmente in grado di trasformare risorse praticamente inutilizzate e ignorate nel vero driver di produzione di ricchezza, occupazione e di netto miglioramento della qualità della vita. Risorse che non sono ancora oggetto di sfruttamento, come accade nella maggioranza dei Paesi africani, da parte di grandi multinazionali e di potenze colonialiste e che sono in gran parte ignorate. Il Centro Giuseppe Bono, anche sullo stimolo derivante dalla imminente presentazione del Piano del Mare da parte dell'Italia e dall'avvio da parte del governo italiano di una politica pan-africana, ha raccolto in questi mesi dati provenienti da diverse fonti, ponendo le basi per un'analisi complessiva dell'Africa Blu; analisi che potrebbe anche trasformarsi in una piattaforma di collaborazione dell'Italia (antesignana in settori come la desalinizzazione, i traffici su traghetti, il risanamento ambientale delle coste) con i principali paesi del continente africano. Blu Economy significa trasporti via mare, logistica, ma anche sfruttamento di risorse energetiche, turismo, pesca, risanamento ambientale. E al contrario di quanto accaduto nelle attività terrestri di un numero crescente di Paesi africani, il mare e le sue attività, non sono ancora stati oggetto di quella che ormai viene considerata un'occupazione globale da parte della Cina. Secondo un recente rapporto delle Nazioni unite i dati significativi dell'economia blu in Africa e della sua crescita al netto di interventi straordinari, sono di per sé impressionanti; Africa significa: 38 - numero di Stati costieri 90% - volume di importazioni ed esportazioni effettuate via mare - 100 miliardi di dollari -

The Medi Telegraph

Focus

militari e della Difesa in generale, le prospezioni industriali sui fondali marini) o, banalmente le attività di risanamento ambientale e quindi di abbattimento delle soglie di inquinamento in aree (il caso dell'Africa Occidentale) per decenni utilizzate come una vera e propria pattumiera industriale. E nonostante queste dimenticanze - secondo le più recenti previsioni dell'Organizzazione per lo Sviluppo e la cooperazione economica - l'economia blu che spesso viene confinata in modo ideologico nel recinto della sostenibilità potrebbe raggiungere e superare i 3.000 miliardi di dollari entro il 2030. Tornando all'Africa, oltre il 90% delle importazioni e delle esportazioni africane avviene via mare e alcune delle porte più strategiche per il commercio internazionale si trovano in Africa. Le zone marittime sotto la giurisdizione dell'Africa ammontano a circa 13 milioni di chilometri quadrati, compresi i mari territoriali e circa 6,5 milioni di chilometri quadrati di piattaforma continentale. Le Mauritius, con i loro 1.850 chilometri quadrati, sono uno dei Paesi più piccoli dell'Africa e del mondo. Tuttavia, con le sue acque territoriali, diventa un paese di 1,9 milioni di chilometri quadrati, grande quanto il Sudafrica. Secondo l'Agenzia internazionale dell'Energia, l'energia rinnovabile degli oceani ha, nell'ipotesi di uno sfruttamento intensivo, potenza sufficiente a fornire fino al 400% dell'attuale domanda energetica globale. Anche in quest'ottica l'economia blu può quindi svolgere un ruolo importante nella trasformazione strutturale dell'Africa ma - come sottolineava già 10 anni addietro un dossier sulla Blue Economy africana a cura della London School of Economics e del Grantham Research Institute - è indispensabile "una migliore comprensione delle enormi opportunità che emergono investendo e reinvestendo negli spazi acquatici e marini dell'Africa per spostare l'ago della bilancia dalla raccolta illegale, dal degrado e dall'esaurimento a un paradigma di sviluppo blu sostenibile, al servizio dell'Africa di oggi e di domani. Se sfruttata appieno e ben gestita, l'economia blu africana può costituire la più importante fonte di ricchezza e catapultare le fortune del continente".